Anno 93 Numero 270

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 14 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Edizioni Comm. L. 400 agli mm. 8 (8 colonne) (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 (5 mm.) - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria as. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 75; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 25; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Le condizioni per trattare

Non si è mai saputo esattamente (o, almeno, non l'ho saputo io) in che consistessero e a che mirassero i «sondaggi» — momentaneamente sospesi — in cui si è esercitata, dall'incontro viennese dei «due K.» in poi, la diplomazia americana riguardo alla questione germanica. Parlando per approssimazione, secondo quel che ne è trapelato, direi che si sia trattato di scambi di idee non ufficiali, né sistematici, cioè, non impegnativi (punto, quest.., importante) circa la sistemazione della cosiddetta Berlino-Ovest. Da essi sarebbe dovuto risultare se esista una base, o almeno un punto di partenza comune, per iniziare una discussione ufficiale e risolutiva.

Se è così, sarà lecito esprimere il dubbio che si sia perduto del tempo; e che dell'altro se ne perderebbe se i sondaggi fossero ripresi. Esiste da un pezzo, a proposito della cosiddetta Berlino-Ovest, una proposta formale sovietica, presentata esplicitamente nel quadro di una sistemazione generale germanica. C'è, insomma, un programma dell'Urss molto ampio e abbastanza concreto, di fronte al quale l'alleanza occidentale deve prender posizione. Se i sondaggi americani avessero mirato a ottenere chiarimenti circa questo o quel punto del programma sovietico, essi sarebbero stati opportuni; ma a quest'ora dovrebbero essere esauriti, e si dovrebbe essere in grado, da parte della Nato unitaria e concorde, di contrapporre un programma proprio: dopodiché si potrebbe passare alla discussione in contraddittorio.

Premessa al confronto e alla discussione dovrebbe essere l'impegno del mantenimento, durante la discussione medesima, dello *statu quo*, e del suo ristabilimento ove occorra, annullando almeno di fatto quanto si è compiuto in contrario nella cosiddetta Berlino-Est.

Ho detto già altra volta che l'elemento positivo nelle proposte e richieste di Krusciov in occasione della questione berlinese, è la coscienza della necessità e urgenza di una sistemazione germanica d'insieme. Codesta sistemazione per Krusciov dovrebbe essere totale e definitiva, attraverso una pura e semplice conferma dello stato di cose attuale, così come egli lo intende. Ciò equivarrebbe ad accettare puramente e semplicemente la volontà sovietica, imposta, prima ancora che ai vinti tedeschi, ai vincitori occidentali.

Ammissibile, invece, e anzi utile e necessario, è un riconoscimento in linea di fatto di situazioni sorte e consolidate durante i più che sedici anni dalla capitolazione incondizionata. La «Repubblica democratica tedesca» ha in comune con la Repubblica federale di Bonn di essere un governo sorto nel quadro della occupazione straniera, e che da tempo regge senza contrasto «funzionale» un determinato territorio tedesco (quello fra la Repubblica di Bonn e la linea Oder-Neisse). Esiste una differenza politica e morale enorme fra i due regimi: ma per quel che concerne il possesso e governo di fatto, la condizione è la stessa. E così pure è comune ad ambedue i governi quella di essere provvisori fino al trattato di pace e alle altre decisioni, da pronunciarsi da una rappresentanza libera e unitaria di tutta la Germania.

Questa provvisorietà, riconosciuta esplicitamente dal governo di Bonn (appunto perché esso è, a differenza dell'altro, veramente democratico), non lo è invece dalla Ddr e dall'Urss. Su questo punto di principio né Bonn né gli occidentali potranno mai cedere: come non potranno cessare dall'imputare all'Urss, come grave colpa e responsabilità, il suo diniego al popolo tedesco del diritto di autodecisione. Ma poiché né gli occidentali né Bonn pensano a far ricorso alla guerra, bisognerà pure acconsentire a trattare degli interessi tedesco-orientali con il governo cosiddetto di Pankow. E si potrà altresì accettare, e anzi promuovere, che i due governi tedeschi trattino fra loro per gli interessi germanici comuni. Si potrà anche ammettere che con i due governi si discuta un trattato di pace, a cui peraltro la firma dovrà essere apposta su deliberazione conforme di una liberamente eletta e libera assemblea delle tre Germanie.

Dico tre, e non due, perché il riconoscimento di fatto della Ddr, con tutte le sue logiche conseguenze, è inconcepibile ove non sia accompagnato dalla ricostituzione di fatto della unità di Berlino, non venuta in diritto mai meno. Solo facendo di Berlino riunificata uno stato congiunto da un corridoio alla Germania Occidentale, e fornito degli stessi caratteri e poteri delle due Germanie, sarà possibile quella sistemazione provvisoriamente permanente della Germania, che è una necessità della vita europea e della pace mondiale. Di codesta sistemazione tocca alla Nato prendere il più presto l'iniziativa.

Detto questo, è anche giudicato il nuovo piano di Krusciov, di cui adesso si ha notizia. Parlando unicamente di Berlino-Ovest, esso consacra la mutilazione della ex-capitale, e imponendo restrizioni politiche molteplici alla pretesa città libera, la riduce a un semplice municipio, controllato direttamente o indirettamente dall'Urss. Non si può fare a meno di far presente alla buona volontà di Washington la necessità di scrutare con senso politico realistico i singoli elementi e l'insieme della questione.

Luigi Salvatorelli

Per liberare il mondo dall'incubo delle bombe H

America e Inghilterra invitano la Russia a nuovi negoziati per la tregua atomica

Le note al Cremlino chiedono di riaprire la conferenza di Ginevra il 28 di questo mese - Dichiarazione del Dipartimento di Stato: «Se Krusciov desidera sinceramente ridurre i pericoli della radioattività, ora può farlo»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 novembre.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno simultaneamente fatto pervenire ai ministri degli Esteri russo a Mosca due note uguali, con le quali invitano l'Unione Sovietica a voler riprendere il 28 novembre e possibilmente prima le conversazioni di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari, drammaticamente interrotte oltre due mesi fa. La nota raccomanda la ripresa delle conversazioni, possibilmente entro e non oltre la data fissata, al solo fine di poter rispondere in modo positivo, entro il 14 dicembre, all'Assemblea generale delle Nazioni Unite che, in data 3 novembre, come si ricorderà, ha invitato le nazioni atomiche, con quasi unanime risoluzione, a voler riprendere i negoziati interrotti.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna — si precisa a Washington — hanno voluto confermare in via ufficiale il loro invito, spinti a ciò da molte sollecitazioni, anche se i delegati russi alle Nazioni Unite Zorin e Tsarapkin hanno finora dato ben poche speranze che possa essere favorevolmente accolto. Zorin, la settimana scorsa, ha ripetuto che la Russia non intende più, in modo assoluto, discutere il disarmo atomico dal problema del disarmo generale.

La richiesta anglo-americana è arrivata a Mosca — si osserva a Washington — avallata dall'appoggio dell'intera opinione pubblica del mondo libero. Perciò — se Mosca in risponderà di accogliervia — ancora una volta emergerà la sua enorme responsabilità ed una volta di più sarà chiaro quanto non voglia e disdegni ogni concreta e positiva azione distensiva e di pace.

Inoltre, con la loro nota odierna, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avrebbero implicitamente dimostrato la loro buona volontà di sopprassedere ad un'immediata ripresa degli esperimenti atomici nell'atmosfera, in vista della possibilità di un accordo e considerando che — adesso — Krusciov non si può più ignorare di aver fatto meno esperimenti degli occidentali.

Francis V. Tully, del Dipartimento di Stato, ha detto: «Gli Stati Uniti non intendono abbandonare il proposito di un accordo per un ragionevole bando degli esperimenti nucleari. E' tuttavia ovvio — ha continuato — che noi seguiteremo nel nostro programma di preparazione di esperimenti accuratamente studiati e circoscritti, finché non si sarà raggiunto l'accordo che desideriamo». Ciò significa che, se verranno riprese le trattative, l'America non si farà ingannare una seconda volta dai russi che finsero per tre anni di negoziare mentre preparavano nuovi scoppi.

Un altro alto esponente del Dipartimento di Stato ha dichiarato: «Noi vogliamo negoziare. Se Krusciov desidera veramente liberare il mondo dalla minaccia delle piogge radioattive, se la Russia è pronta e vuole realmente abbandonare la gara per gli esperimenti nucleari, ebbene, adesso può farlo. Un accordo con adeguati controlli può condurre a una sicura e duratura eliminazione delle armi nucleari e può sollevare il mondo dall'incubo di una nuova serie di esperimenti atomici russi, preparati in segreto».

Antonio Barolini

«Calma e fermezza» ha detto Macmillan

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 novembre.

«I colloqui sovietici hanno avuto, con insensibilità e brutalità, il terrificante spettro di una guerra nucleare». Così ha dichiarato stasera il primo ministro Macmillan al tradizionale banchetto offerto dal nuovo sindaco della City di Londra, Sir Frederick Hoare. Il premier ha però aggiunto che il governo britannico non perderà «né la sua calma né la sua fermezza» e che continuerà i suoi sforzi per allentare la tensione internazionale.

Macmillan ha esordito ricordando il suo discorso al banchetto dello scorso anno, dopo l'elezione a sindaco della City di Sir Barnard Waley-Cohen. Egli disse allora che il '61 sarebbe stato un anno di «grandi difficoltà e forse anche di crisi». La profezia si è purtroppo avverata e, ora, dopo le esplosioni sovietiche, — ha detto stasera il premier — «alcuni cercano disperatamente qualche rimedio mentre altri preferiscono affogare le future ansie nelle gioie presenti». Non è questo l'atteggiamento del governo inglese, che «nonostante i molti pericoli non si agita né tentenna».

«La lotta per custodire i pregi del nostro sistema di vita — ha proseguito Macmillan — sarà dura e forse lunga. Ma non dobbiamo lasciarci ossessionare dalle difficoltà. Dopo tutto, la vita, sia pubblica o privata, può essere orrenda vissuta con ragionevole soddisfazione su quella che un critico ha chiamato "una sana base di reciproca ridicolaggine". E' senza dubbio nell'interesse del mondo intero, tanto di quello comunista che di quello libero, se non spegnere, per lo meno ridurre e controllare la pericolosa rivalità fra due blocchi e sistemi capaci entrambi di causare la distruzione comune».

Dopo aver comunque esortato la nazione ad avere «pazienza e risolutezza», il capo del governo ha concluso con un cenno ai negoziati, ora in corso, fra l'Inghilterra e la «Comunità economica europea». «Sono negoziati d'importanza storica — ha detto — e spero che abbiano esito positivo. Se l'Europa non conseguirà una certa misura di unità e di cooperazione, difficilmente potrà essere all'altezza dei nuovi compiti».

m. ci.

La Nato rafforzerà le sue unità in Europa

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 novembre.

Il presidente Kennedy, in un messaggio alla conferenza dei parlamentari dei Paesi atlantici riuniti per sette giorni a Parigi, ha confermato la necessità di creare «una comunità di nazioni che sia economicamente e politicamente al di sopra di qualsiasi timore di sconfitta e di qualsiasi desiderio di conquista».

Il messaggio, nel quale viene auspicata «una pace giusta, legittima e che rispetti l'onore di ogni Paese», è stato letto dal ministro americano Elvis J. Stahr, il quale ha insistito sull'importanza del contributo del suo Paese alla difesa comune. Egli ha ricordato ad esempio che gli Stati Uniti hanno mantenuto a due anni il servizio militare e che certi richiami sono stati accelerati, permettendo di aumentare di 200 mila uomini gli effettivi delle forze nazionali e quindi di inviare in Europa più di 46 mila uomini perfettamente addestrati.

Egli ha poi sottolineato la importanza delle forze aeree americane sul nostro continente e quella degli armamenti di cui sono dotate le forze terrestri; ha confermato la creazione in Europa dei depositi necessari per armare nuove divisioni e la possibilità di trasportare immediatamente, mediante un ponte aereo, sei divisioni regolari degli Stati Uniti in qualsiasi punto del mondo.

Inoltre, un numero sempre maggiore di sommergibili tipo «Polaris» sarà messo in servizio, e cinque di essi verranno posti sotto il comando della Nato.

Ha poi parlato, a porte chiuse, il generale Lauris Norstad, comandante atlantico in Europa, precisando tra l'altro che le forze alleate sul fronte Centro-Europa, che erano cinque a poco fa di 18 divisioni schierate, saranno portate a 25 divisioni entro il 1° gennaio.

l. m.

Nessuna notizia di Molotov

Molotov con la figlia Svetlana alla stazione di Mosca; dal momento del suo arrivo il suo posto le tracce dell'ex ministro degli Esteri sovietico. I giornali russi hanno ignorato il suo rientro da Vienna (Telefoto)

Adenauer destituirebbe l'ambasciatore a Mosca

Accusa Kroll di aver presentato senza il suo consenso un piano per Berlino - Ma il progetto è probabilmente di Krutcev; il Cancelliere sacrificherebbe il suo rappresentante per far capire che non accetta le proposte

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 novembre.

L'annuncio della partenza per Bonn di Hans Kroll, ambasciatore della Germania occidentale a Mosca, ha suscitato confusione e perplessità. Il fatto che il suo viaggio assuma carattere di richiamo disciplinare e che si avanzi, anche qui, la supposizione che egli potrebbe non più rientrare a dirigere la sede diplomatica tedesca a Mosca, viene messo in Occidente in relazione al controverso progetto per una nuova soluzione del problema di Berlino attribuito ai sovietici.

La reazione degli ambienti tedeschi di Mosca, sulle ipotesi che Kroll possa essere stato addirittura lui l'autore del progetto, lanciato come pallone di assaggio, è di dubbio. Potrebbe darsi invece che l'ambasciatore, posto da Krusciov di fronte al progetto, nel colloquio di giorni fa al Cremlino, abbia preso una posizione che a Bonn è stata giudicata troppo positiva a troppo personale. L'ultima possibilità infine che si avanza è che Adenauer, per allurare un progetto che giudica negativo e che non è stato accolto del tutto sfavorevolmente da altri alleati occidentali, possa avere deciso di sacrificare Kroll per creare confusione.

E' bene precisare da Mosca alcuni punti di cronaca. Risulta sempre, e finora l'informazione non è stata smentita da nessuna fonte ufficiale sovietica, che il progetto per un accordo su Berlino venne presentato alla conclusione di una conversazione confidenziale da Gromyko all'ambasciatore Kroll, all'ambasciatore francese Dejean e a quello inglese Roberts: l'incontro avvenne il 7 novembre, al Cremlino, in occasione della festa per il 44° anniversario della rivoluzione.

Il giorno dopo, 8 novembre, Krusciov di sua iniziativa convocava Kroll per un colloquio di un'ora e tre quarti; quasi contemporaneamente Gromyko riceveva l'ambasciatore della Germania comunista. Non è stato comunque Kroll, come qualcuno insinua, a recarsi di sua iniziativa da Krusciov.

Il punto oscuro dell'accusa rivolta al diplomatico tedesco è questo: perché egli avrebbe dovuto impegnarsi troppo positivamente in un progetto che in troppi punti contraddice la linea del suo governo? Le ultime proposte, attribuite a Krusciov, hanno suscitato infatti un'ondata di reazioni negative e pessimiste nella stampa tedesca e nella stessa *Neues Zuercher Zeitung* la quale, sulla questione di Berlino, è molto vicina alle tesi di Bonn.

Dal controllo dei giornali tedeschi e dall'opinione dei rappresentanti tedeschi a Mosca, riassumiamo questo atteggiamento di diffidenza e di sfiducia verso il nuovo piano d'accordo.

La recente azione diplomatica di Mosca non andrebbe al di là di una manovra tattica intesa, anziché a risolvere la crisi, a diluirla nel tempo in tre fasi:

1) mutare la situazione di diritto degli alleati occidentali a Berlino (inclusi i diritti sulle vie di accesso) in una situazione di fatto che, scalzata dalla sua base giuridica, potrebbe essere accettata dall'Urss su un contingente a quindi sempre mutabile piano politico;

2) Mosca cercherebbe poi, in una seconda tappa, di trasformare l'indebolita posizione occidentale in una nuova situazione di diritto che, rispetto a quella precedente perduta, sarebbe assai più ridotta e non verrebbe neppure mascherata, come clausola, all'accordo generale tra le quattro Potenze sul problema;

3) nella terza e ultima fase, che verrebbe non subito, si avrebbe una rinnovata pressione sovietica per un trattato di pace. A questo punto la spirale dei ricatti, ripetuta in vista di ulteriori concessioni, ricomincerebbe. Poco per volta le posizioni occidentali in Germania verrebbero così corrose e demolite.

E' sulla base di questa posizione tedesca che gli ambienti germanici a Mosca ritengono improbabile una partecipazione di Kroll all'elaborazione del progetto.

e. b.

Le ipotesi a Bonn sul richiamo di Kroll

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 novembre.

Sulla testa dell'ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll, si sta addensando la tempesta. Adenauer lo accusa di avere presentato a Krusciov, di propria iniziativa, un piano per Berlino, e lo ha convocato d'urgenza a Bonn. Kroll arriverà da Mosca domani mattina e sarà subito ricevuto dal Cancelliere; la sua destituzione appare quasi certa.

La tesi ufficiale di Bonn è tuttavia poco verosimile. Kroll è diplomatico abile e prudente, ed a Mosca ha colto più di un successo; si stenta a credere che abbia potuto agire senza l'autorizzazione del proprio governo in un momento difficile come l'attuale. E' più probabile che il progetto sia dello stesso Krusciov: Adenauer sacrificherebbe il proprio rappresentante (accusandolo di una iniziativa infelice), per far intendere che ritiene inaccettabili le proposte sovietiche.

Si fa anche un'altra ipotesi, che riferiamo a titolo di cronaca, la sua fondatezza essendo per lo meno sospetta. Il nuovo piano per Berlino sarebbe dello stesso Adenauer, che avrebbe incaricato l'ambasciatore di riferirne al Primo Ministro russo senza informare gli alleati occidentali. Di fronte alla sorpresa ed all'irritazione degli alleati per il colloquio Krusciov - Kroll, il Cancelliere sarebbe corso ai ripari: l'ambasciatore a Mosca diventerebbe il capro espiatorio, Adenauer lo avrebbe richiamato per scindere le proprie responsabilità da quelle (presunte) del suo rappresentante diplomatico.

A Berlino, dopo la smobilitazione della trasmittente americana «Rias», il generale Clay ha espresso la speranza che sarà trovato il mezzo di ripristinare la libertà di circolazione all'interno dell'ex-capitale, ciò che non esige necessariamente — egli ha detto — una trattativa a livello governativo.

m. c.

Animato dibattito al Convegno dei Cinque alla Rai

Terracini parla di Stalin ma non risponde alla domanda: "La crisi è del sistema?,,

Estrema cautela del senatore comunista, che è stato presente al Congresso di Mosca - Ammette gli «orrori» compiuti dal dittatore ora esecrato - Accenni al dissidio fra Russia e Cina - Gli interventi di Giolitti (psi), Gui (dc) e Preti (psdi)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 novembre.

Sulla divergenze sorte nel mondo comunista circa la valutazione dell'opera di Stalin, l'avv. Enzo Storoni ha interrogato questa sera, nel corso del «Convegno dei cinque» della Rai, gli onorevoli Giolitti (psi), Gui (dc), Preti (psdi) e Terracini (pci). Ne è risultato un dibattito piuttosto vivace, come appare da una serie di battute in contraddittorio che converrà riportare testualmente, per cominciare a dare il clima della discussione. Si stava dibattendo se ci sia una crisi che consenta di condannare il sistema nel suo insieme, o soltanto qualche difetto, rettificabile, nell'interno del sistema.

Storoni — Quando un sistema tollera il deificare un uomo per trent'anni, più otto anni dopo la sua morte, e a un certo punto le mette al bando, il dubbio sul sistema non può non venire.

Terracini — Il sistema ha avuto, quanto meno, il merito di capovolgere questa situazione.

Storoni — A otto anni data, senatore

Gui — Dopo trent'anni.

Terracini — Certi processi sono storici e non sono cronaca quotidiana.

Preti — On. Terracini, il kruscevismo non ha capovolto il sistema comunista, anche se ha condannato Stalin. Continua a difettare l'informazione, difetta la democrazia.

Terracini — E' un sistema che compie grandi errori e li corregge e questo è già un grande merito di qualsiasi sistema.

Giolitti — Non si tratta soltanto di errori, ma anche di orrori, e quanto ci dicono.

Terracini — Certo, ma se gli errori non divengono orrori, non ci si appassionerebbe tanto e non ci sarebbe luogo a simili sanzioni.

Storoni — Vede, onorevole Terracini, noi appunto vorremmo non avere bisogno di appassionarci.

Come si vede dalle battute, il senatore Terracini che parlava in rappresentanza del pci, e nella sua qualità di reduce dal XXII Congresso del pcus, al cui lavori egli ha assistito come componente della delegazione italiana, si è difeso tenendosi su di una linea prudenziale, che se non è riuscita molto convincente per gli ascoltatori, gli ha consentito tuttavia il vantaggio di non scoprirsi troppo. In questo senso, infatti, la posizione critica di Terracini nei confronti del XXII Congresso è rimasta oscura; non si è capito bene se egli condivida il possibilismo ottimistico di Togliatti, o se si trovi, come è forse più probabile, nell'atteggiamento revisionista di Amendola.

A suo giudizio, in ogni modo, l'operato di Stalin si divide in due periodi: accettabile il primo, fino al 1937, e deprecabile il secondo, durante il quale si arrivò ad una vera «putrefazione del marxismo-leninismo». Durante il primo periodo l'Unione Sovietica fu costretta a darsi, come necessità assoluta di salvezza e sopravvivenza, una struttura molto accentrata: «E dovette ricorrere a una serie di misure dure e severe, mercè le quali soltanto, essa è riuscita a salvarsi e a sopravvivere». Il male è cominciato dopo, quando, superata la crisi di crescenza, «sarebbe stato necessario rideguare le strutture della società sovietica. Invece si è creduto che ciò che era stato necessario ed utile in precedenza, rappresentasse il tipo immutabile del sistema e che questo sistema dovesse perpetuarsi. Lo stalinismo, tuttavia, come sistema di coazione terroristica, non si è applicato sulle vaste masse dei popoli sovietici, ma soltanto sul partito, e precisamente sui dirigenti medi e superiori del partito comunista sovietico».

Ha obbiettato Giolitti che questo è modo troppo facile di giustificare, in termini storicistici, il periodo staliniano, per condannare la persona e far salvo il sistema. Ha dichiarato Gui che l'opera di Stalin non è «una manifestazione di putrefazione del comunismo sovietico, ma un prodotto necessario del regime comunista». Storoni ha precisato: «In fondo, il problema importante non è l'uomo, che è scomparso ormai da otto anni, e che non sappiamo nemmeno più dove sia, adesso che non sta più nel Mausoleo, ma il problema che interessa è: il sistema può ripetere questo discreto inconveniente che si è verificato?»

Cortesissimo come è sua abitudine, Terracini ha tenuto innanzitutto a mobilitare la cupicità di Storoni: «Caro presidente — ha detto — la salma di Stalin è stata trasferita nel Pantheon dei grandi combattenti rivoluzionari sovietici, che si trova nel muro del Cremlino, accanto a tutti gli uomini più autorevoli e celebrati della Rivoluzione socialista del 1917, che lì hanno trovato degna accoglienza. E' ritornato assieme ai suoi vecchi compagni...». Poi, sfuggendo la domanda relativa al sistema, al metodo del comunismo, è venuto a parlare delle possibili cause della divergenza insorta tra i partiti comunisti cinese ed albanese e tutti gli altri allineatisi sulle posizioni del pcus.

A suo giudizio, la causa dell'errore commesso da cinesi ed albanesi è che nel loro paesi vi sono oggi situazioni di difficoltà che ai dirigenti possono sembrare analoghe a quelle in cui la stessa Unione Sovietica si trovò nei primi anni dello stalinismo: «Ritengono pertanto necessario e inevitabile il sistema accentratore di direzione dello Stato e del partito, con le conseguenti misure restrittive. A parer mio, i partiti comunisti di China e d'Albania arrano in questa valutazione, perché, mentre allora l'Unione Sovietica era sola nel mondo, oggi Albania e Cina, nella loro pur difficile situazione internazionale od interna, hanno l'avallo e l'appoggio di tutto il mondo socialista».

La spiegazione del dissidio cino-sovietico non è stata approvata da Giolitti, e tutti gli altri hanno comunque eccepito che Terracini non aveva risposto sulla questione del metodo, del sistema, del quesito se la crisi sia «nel sistema» o «del sistema». Un po' capziosamente Terracini ha cercato di affermare che sottraendosi a questa risposta egli si teneva scrupolosamente fedele al tema stesso del convegno: «Rispettosamente faccio osservare che neanche il nostro presidente ha puntualizzato il tema, perché il tema non ci invita a parlare delle divergità del giudizio su Stalin attraverso i decenni, ma ci invita a parlare delle divergenze sulla valutazione di Stalin nel XXII Congresso del pcus».

Per costringerlo a pronunciarsi, sia pure in modo indiretto, è seguito allora quello scambio vivace di battute che abbiamo riportato testualmente all'inizio, ma, col favore dell'assurirsi del tempo destinato alla trasmissione del Convegno dei cinque, Terracini è riuscito fino all'ultimo a sottrarsi alla polemica aggressività degli interlocutori, trincerandosi su una posizione che può lasciare adito a contrastanti e varie interpretazioni.

Vittorio Gorresio

La direzione d. c. discute oggi la decisione dei repubblicani

Quasi certamente non si avrà crisi prima del congresso democristiano - Pubblicata la «risoluzione» comunista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

Si riunisce domattina la direzione centrale democristiana. Ufficialmente si esclude che verrà esaminata la situazione politica così come si profila dopo le decisioni adottate ieri dai repubblicani. In realtà, di questo, e forse esclusivamente di questo, ci si occuperà.

In teoria, la faccenda dovrebbe essere semplice. I repubblicani hanno condannato l'attuale maggioranza, ma, considerando che la segreteria democristiana s'era data l'impossibilitata a compiere qualsiasi scelta fino al congresso, hanno rinviato l'esecuzione della condanna al 27 gennaio, giorno d'inizio del congresso: il governo così sarà automaticamente in crisi quando cominceranno i lavori della massima assise democristiana e sarà necessario decidere e scegliere.

Alla riunione di domani non parteciperà l'on. Fanfani, che invece attende le deliberazioni, oltre che della direzione del proprio partito, della direzione liberale (che anche si riunirà domani) e della direzione socialdemocratica, che si riunirà giovedì, per decidere formalmente (perché in pratica si sa che non ha motivo di essere insoddisfatta) se rimanere o meno al governo; e sempre formalmente la decisione dipende anche dalla misura in cui la dc e i partiti alleati risulteranno disposti a impegnarsi per l'esame e la rapida approvazione dei più importanti progetti di legge proposti all'esame della Camera.

La conclusione che si può trarre è questa: obiettivamente, la situazione dovrebbe essere tranquilla fino alla vigilia del congresso di gennaio; in realtà, gli esponenti democristiani, per ragioni loro particolari di tattica interna, preferiscono far credere che le cose non sono così semplici come appaiono, che vi sono esigenze discordanti e che i rischi per qualche «fatto nuovo» non mancano.

L'Unità di domani pubblica il testo della risoluzione del comitato centrale comunista che, riunitosi venerdì, ha concluso l'altra sera i propri lavori. La pubblicazione del documento non era attesa: tutte le informazioni assicuravano che il testo «approvato» sabato scorso sarebbe stato elaborato domani.

L'improvvisa pubblicazione fa aumentare così gli interrogativi che sono stati suggeriti dall'andamento del dibattito nel comitato centrale e dal modo con il quale l'organo comunista ieri mattina ha riferito sulla conclusione dei lavori: poche righe per informare che Togliatti si era dichiarato lieto del fatto che tutti gli intervenuti avevano manifestato il loro accordo con il contenuto del suo rapporto.

m. t.

Nehru e Marlon Brando a Los Angeles

Il Primo Ministro indiano si intrattiene con l'attore Marlon Brando dopo un ricevimento in suo onore. Durante la permanenza a Los Angeles Nehru ha tenuto una conferenza stampa; ha affermato che, a suo parere, una guerra non è probabile per molti anni ancora in quanto l'Unione Sovietica, a causa della sua situazione interna, deve evitare di provocare un conflitto. «La Russia — ha detto — ha bisogno di pace e di condizioni che favoriscano il suo sviluppo» (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Un morto e 22 feriti: il boato udito anche da Torino

Scoppio al dinamitificio di Avigliana

Alle 15,25 la terra è scossa da una spaventosa esplosione - In un raggio di 200-400 metri nel reparto per la lavorazione della balistite i tetti sono scaraventati in aria e i muri sventrati - Un fungo di fumo nero-rossastro si alza in cielo - Quaranta operai travolti dalle macerie: uno schiacciato da un masso muore, gli altri fuggono, anche i feriti corrono terrorizzati e sanguinanti - Due, dati per scomparsi, sono ritrovati vivi - Dal paese, che ha avuto vetri e porte sfondati, accorre ai cancelli della Nobel una folla di donne e bimbi che attendono muti e angosciati sotto la pioggia mentre gli scoppi si susseguono - Da Torino decine di ambulanze portano i soccorsi - Estenuante lotta dei pompieri per limitare i danni: ascendono a parecchie centinaia di milioni - Sul posto si è recato il prefetto dott. Saporiti - Le cause: una scintilla? autocombustione?

A pochi passi dalla mascherina in fiamme i barellieri hanno raccolto un ferito

Distrutte tutte le costruzioni del «reparto balistite». Danneggiati gli uffici e le casematte per la dinamite

Alle 15,25 ieri uno scoppio tremendo da Avigliana si è udito per tutta la bassa valle di Susa e sino a Torino, mentre un fungo di fumo si innalzava nell'aria carica di pioggia, dapprima arancione, come nei fuochi di artificio, e poi a poco a poco grigio sempre più scuro. Ad Avigliana la gente non ha saltato un attimo: di nuovo il dinamitificio Nobel. Tutti quelli che avevano parenti al lavoro sono accorsi ai cancelli dello stabilimento, a piedi, in bicicletta, in moto.

E' stato un abitante di Avigliana a telefonare ai vigili del fuoco di Torino. «Ma se dallo stabilimento non c'è stato dato alcun avviso». «Non avranno potuto. Purtroppo noi siamo pratici di questi scoppi». I vigili sono partiti credendo alla anonima segnalazione.

Lo scoppio ha ucciso un operaio, e feriti altri ventidue. E' stato distrutto l'intero reparto per la lavorazione della balistite, danneggiati gravemente uffici e reparti per la lavorazione della dinamite. I danni sono ingenti, per centinaia e centinaia di milioni. Non si può ancora sapere come sia avvenuto il disastro, e quali siano le cause. Il direttore dello stabilimento ing. Carrà si ha detto: «*Bisognerà rimuovere tutte le macerie, per condurre un'inchiesta. Ho interrogato gli operai: par essi hanno visto poco, e poi le loro dichiarazioni sono contraddittorie. Ognuno riferisce a seconda del luogo dove si trovava*».

Lo scoppio è avvenuto nel reparto delle «polveri di lancio»: una serie di capannoni in superficie dove solitamente si trovano una quarantina di persone. Si stava lavorando una partita di 25 mila chili di balistite per trasformarla in polvere finita destinata alle cartucce dei cacciatori. Schematicamente la fabbricazione si svolge attraverso impasti con acqua calda, essiccazione, laminazione della pasta, taglio in strisce e piastrelle. La balistite per i cannoni è in strisce, per i fucili da guerra in piccole piastrelle: per i fucili da caccia in dischetti piccolissimi di un millimetro e mezzo di lato.

Il materiale è quanto mai pericoloso perché a base di nitroglicerina e di nitrocellulosa. Il rischio primo è che si sprigioni un incendio. Tutti gli addetti hanno gli zoccoli di legno: la massima attenzione è richiesta, perché basta un urto anche minimo — un attrito, una scintilla — per provocare l'irreparabile. I capannoni sono defilati l'un l'altro, e protetti da spessi muri posti alternativamente.

La causa degli incendi è quasi sempre l'autocombustione. Abbiamo chiesto al direttore dello stabilimento: «Se si lavora con l'acqua, come si può parlare di autocombustione?». «*L'acqua potrebbe essere evaporata, prima che qualcuno se ne fosse accorto*». «Se l'autocombustione sviluppa l'incendio, perché ci è avuto lo scoppio, anzi la serie di cinque o sei scoppi?». «*L'alta temperatura quando raggiungeva le masse di balistite nelle diverse fasi di lavorazione le faceva esplodere*».

Abbiamo parlato con i feriti. Nessuno è stato in grado di spiegarci come sia nato il fuoco. Stavano intenti alle consuete operazioni e nulla li aveva preavvertiti che potesse esserci qualcosa di anormale. All'improvviso le prime fiammate e l'urlo ripetuto da decine di persone: «Il fuoco, via, via». Dal fianco alla esplosione sono passati pochi attimi, che non hanno misura nel tempo. «*Come facciamo a calcolare l'intervallo trascorso? Siamo scappati, ma prima che raggiungessimo le porte sopra di noi è crollato tutto*».

L'esplosione ha sollevato il tetto, ha spostato i muri, poi tutto è caduto in frantumi. Gli operai sono stati scaraventati a terra, travolti dalle macerie. L'operaio morto — Romolo Rosa, 52 anni, abitante con la moglie in Avigliana, via San Pietro, padre di tre ragazze — è stato schiacciato da un masso di cemento. Era infermo ad una gamba e aveva chiesto di andare in pensione: per raggiungere il limite di età sufficiente avrebbe dovuto attendere ancora sei mesi. Forse la gamba ammalata gli ha impedito di mettersi in salvo. Ma i suoi colleghi ci hanno obiettato che c'era poco da correre: più sfortunato, su di lui è caduto un masso di cemento, sugli altri soltanto mattoni frantumati, pezzi di legno, tegole.

I feriti sono riusciti a raggiungere il cortile da soli, cadendo, inciampando, rialzandosi, aiutandosi, spingendosi. La paura, l'ansia di non arrivare a porsi in salvo, li poneva fuori dal dolore. Sanguinavano, zoppicavano, si tenevano con le mani il capo — come Giuseppe Giorda che ha avuto un orecchio asportato, e due dita della mano sinistra tagliate —, ma correvano e gridavano. Dietro di loro, attorno a loro il calore dell'incendio, il crepitare dei detriti, il fumo acre soffocante. Il sibilo annunciatore di altri scoppi.

Gli operai degli altri reparti, gli impiegati, i dirigenti — nello stabilimento erano circa 450 persone — sono accorsi sul luogo del disastro. Accoglievano i feriti, li aiutavano a camminare, li prendevano in braccio. Si sono aperti i cancelli e sono state ferrate le auto di passaggio. Ogni auto portava un ferito all'ospedale di Avigliana, poi a Rivoli, infine al Maria Vittoria, al Mauriziano, all'Oftalmico di Torino. Passava sulla nazionale venendo da Susa una colonna del primo reggimento autieri in servizio di scuola guida. Gli ufficiali hanno dirottato gli automezzi verso il dinamitificio.

In Avigliana parte dei vetri erano andati in frantumi, le porte spalancate e scardinate dalla furia del vento, calcinacci caduti dai soffitti. Nella sala operatoria dell'ospedale due pezzi di intonaco sono finiti sul tavolo. Cerano i medici dottori Biavati e Laudadio. «Ci siamo»: è stato il solo commento; e tutto il personale è stato mobilitato. Le automobili, che portavano i feriti, incontravano la folla che si gettava sulle strade per raggiungere lo stabilimento. Gli occhi si allungavano a vedere nell'interno delle vetture, con la paura di trovarvi un parente. E la gioia di aver scorto un volto estraneo era subito spenta dal pensiero che forse poteva essere accaduto ancora peggio.

Donne uomini bambini facevano ressa ai cancelli. Le guardie rispondevano: «Non sappiamo nulla. State calmi». Le donne si prendevano i figli in braccio, li stringevano come a sottrarli ad un sospetto tremendo. Piovava a dirotto, ma chi sentiva l'acqua che inzuppava i vestiti, che scivolava sulla pelle sudata? Intanto arrivavano da Torino i vigili del fuoco con tutti i mezzi a loro disposizione, le autoambulanze reperite in città, l'autofreno sanitario della Croce Rossa con medici e infermieri, da Rivoli l'autobarella dell'Avis con l'emoteca, camionette di carabinieri. Arrivavano con le sirene, scomparivano nello stabilimento e accrescevano la paura nella folla in attesa.

Il loro passaggio già aveva allarmato Torino: l'accorrere per corso Francia in una unica direzione indicava che doveva essersi stato un disastro. Le voci si diffondevano allarmanti, parlavano di feriti di parecchi morti. La stessa direzione del dinamitificio non poteva essere precisa. Soltanto alle 17 è stato possibile stabilire che c'era un morto: si era fatto l'appello di tutti gli operai e mancava il Rosa. I vigili lo hanno trovato tra le macerie seguendo le indicazioni degli ultimi a fuggire che lo avevano visto cadere.

I 25 mila chili di balistite hanno devastato una superficie di 400 metri di lunghezza per una larghezza variabile da trenta a 200 metri. Tutte le costruzioni in superficie sono state distrutte, e sono state danneggiate anche le casematte sotterranee dove si lavora la dinamite a distanza sotto controllo televisivo. Il fuoco minacciava di raggiungere il deposito delle casse di dinamite: il disastro allora sarebbe stato ben maggiore. Estenuante è stata la lotta dei vigili che hanno versato sulle fiamme fiumi di acqua, che hanno svuotato intere botti di schiumogeni. Una lotta sul filo: da un momento all'altro la terra poteva saltare. Per due ore è durato questo pericolo tremendo.

Sul luogo è arrivato il sindaco di Avigliana, geometra Valoire: era a Valgioie al seggio elettorale e lassù ha sentito lo scoppio, subito è sceso sicuro che si trattava del dinamitificio. Poco dopo il prefetto di Torino dott. Saporiti, il quale ha visitato i feriti ed ha consegnato 500 mila lire per i soccorsi più urgenti.

I feriti trattenuti all'ospedale di Avigliana sono cinque: Giuseppe Giorda, 56 anni, grave per l'asportazione dell'orecchio e di due dita; Rino Guglielminotto, 52 anni, residente a Brumolo; Alvaro Besiera, 35 anni, residente a Almese, ricoverato da centinaia di giorni di legno; Tommaso Ciocciolanti, 24 anni, e Franco Nicolelli, 27 anni, residenti in Almese.

All'Oftalmico di Torino è stato ricoverato per ferite alla cornea Domenico Martinasso, 52 anni, residente ad Almese: egli si trovava nel reparto distillatori alcool a 500 metri dal luogo della esplosione, e la ventata gli ha gettato addosso i vetri della finestra e lo ha scaraventato contro il muro. Al Mauriziano sono stati trattenuti Giuseppe Rimedietti, 40 anni, da Avigliana (è grave per contusioni alla colonna cervicale e dorsale che lo hanno paralizzato) e Virginio Ruffino, 45 anni, da Avigliana.

Altri operai sono stati medicati e rimandati a casa: Rinaldo Berta di Rivoli; Ernesto Ferrero di Buttigliera Alta; Francesco Albano, Ignazio Nota, Antonio Tessoro, Rinaldo Bertasso, Francesco Martino, tutti di Avigliana. Dei feriti più leggeri i medici non hanno preso il nome.

A tarda sera è corsa voce che ci fossero ancora due morti, perché non si trovavano due operai. I carabinieri però sono riusciti a rintracciarli presso parenti.

Purtroppo le esplosioni al dinamitificio Nobel sono frequenti: nel '39, nel '55, nel '54, nel '53 e gravissima, con ben sette morti, nel gennaio del '52. Altre tre si ricordano prima della guerra: nel '35, nel '33 e nel '40.

Romolo Rosa, la vittima

L'alta colonna di fumo si leva dalle macerie del dinamitificio tra le colline

Si ricorre alla direzione romana

Nuove incertezze nella dc per la lotta fra le correnti

Il centro-destra intende rinviare la convocazione del comitato cittadino - Una battuta d'arresto nelle trattative con gli altri partiti per la designazione del nuovo sindaco

La vertenza per la nomina della segreteria cittadina della democrazia cristiana, che già sembrava avviata a soluzione, si è improvvisamente riaperta ieri e sarà chiesto, per la seconda volta in pochi giorni, l'intervento della direzione nazionale del partito. Il rappresentante del centro-sinistra (costituito da fanfaniani e sindacalisti), onorevole Arnaud, è partito con urgenza per Roma. Oggi si terrà nella capitale anche il segretario provinciale dott. Mina che rappresenta la maggioranza di centro e centro-destra che ha la direzione provinciale del partito.

Per chiarezza il problema può essere così sintetizzato: il centro-sinistra vuole la convocazione immediata del comitato direttivo cittadino perché ritiene di essere in maggioranza e di poter quindi mandare alla segreteria cittadina un proprio rappresentante (in luogo del prof. Ceccon appartenente alle correnti di centro e scaduto dalla carica); il centro-destra intende rinviare la convocazione in attesa che siano nominati i 7 delegati di tre sezioni cittadine (la III, la X e la XVI) che per ragioni diverse non hanno ancora eletto i loro rappresentanti nel comitato direttivo cittadino.

Il comitato ha ora 50 membri. Con i 7 in più, il centro-destra ritiene di poter parare ogni minaccia del centro sinistra e di confermare così alla segreteria un proprio rappresentante. Nelle sezioni X e XVI le elezioni per il comitato direttivo cittadino hanno subito un ritardo perché il partito ha nominato, tempo addietro, due commissari per un'indagine sul tesseramento. Nella III sezione, invece ancora non si è riusciti a nominare il segretario (che dovrà poi partecipare al comitato direttivo) perché centro-destra e centro-sinistra hanno forse esattamente eguali.

«Le tre sezioni — si ha dichiarato il dott. Mina — rappresentano mille iscritti al partito. Più di un quinto dei democristiani torinesi militanti (circa 6 mila). La proposta di attendere l'elezione di questi delegati (e di convocare quindi il comitato direttivo cittadino verso la fine del mese anziché lunedì 26) deriva dalla preoccupazione di concedere a tutti gli appartenenti al partito la possibilità di essere rappresentati in una questione così importante come la nomina del segretario cittadino. Inoltre desidero confermare che la direzione nazionale del partito ha dichiarato non valide le elezioni per la segreteria svoltesi la scorsa settimana ad opera dei rappresentanti del centro-sinistra».

Il segretario cittadino dovrà partecipare alle trattative per la designazione del nuovo sindaco. Quindi, in attesa che la situazione all'interno della democrazia cristiana sia risolta, la prova di contatto tra la dc, il psdi e il pli, per l'esame della situazione municipale dovrebbero ancora una volta segnare una battuta di arresto.

Scuola pubblica e privata al Consiglio provinciale

Un o.d.g.: sia devoluto alla scuola statale ogni stanziamento del piano decennale

Il Consiglio provinciale ha concluso ieri, con una seduta durata cinque ore, il dibattito sui problemi della scuola iniziato la settimana scorsa. Erano stati presentati tre ordini del giorno: uno di Ricci e Massara (pli) e Vera (psdi), con la richiesta che «*alla scuola statale sia devoluto, senza eccezioni, l'integrale stanziamento del piano decennale della scuola*». Un secondo di Tosi e Prat (psli, Benedetti (pci) e Aluffi (rad.) sosteneva la stessa tesi con la richiesta di aumentare il finanziamento. Poi i de il capogruppo Gastaldetti si richiamava ai «*principi costituzionali sul diritto di tutti alla istruzione e sulla libertà nella scelta dell'insegnamento, come prerogativa fondamentale della famiglia*».

Sul terzo o.d.g. ha parlato Serra (dc). Il dr. Calsolaro (psdi) ha illustrato la propria proposta, affermando che lo Stato ha il dovere di mantenere efficiente la scuola pubblica, però il cittadino ha il diritto di scegliere: il male sarebbe nel togliere i finanziamenti alla scuola pubblica per darli a quella privata. Il dr. Benedetti (pci) ha dichiarato che occorre da un lato la scuola statale e sull'altro della cristiana, dall'altro si vuole aiutare la scuola privata che è confessionale per il 95 per cento: gli istituti privati prosperino finché vogliono, ma senza aiuti governativi.

Hanno parlato inoltre il sen. Marconcini, Brosca, Ottelio e Franchis (dc), Vera (psdi), Majorino (msi), Ricci (pli), Tosi (psli), Prunas Tola (psli), Ajasa (pci) e Aluffi (rad.). Gastaldetti (dc) si è battuto particolarmente sul principio che le borse di studio non devono essere negate a chi ha usato del diritto di scelta frequentando scuole private, ma vanno concesse a chi le merita, indipendentemente dal carattere della scuola.

Ha concluso il dibattito il prof. Grosso, rilevando tra l'altro come le scuole pubbliche non siano necessariamente statali: molte funzionano come enti morali. Su un punto è possibile raggiungere un proficuo accordo: la situazione scolastica oggi è grave, l'articolo 33 della Costituzione fa obbligo allo Stato di istituire scuole di ogni ordine e grado, bisogna mirare che questo impegno venga assolto. Quanto alle borse di studio, non devono aver a che fare con il piano delle scuole; si andrebbe però effettivamente contro i diritti della libertà se fossero limitate agli alunni delle scuole governative.

Al termine della discussione l'o.d.g. del pli e psdi è stato approvato con 23 voti contro 20.

Indagini sul clamoroso furto nello studio del dentista

Prima di rubare i ladri rimboccano le coperte alla domestica impaurita che finge di dormire

Lo sconcertante racconto della ragazza - I tre sconosciuti sono rimasti nell'alloggio per un'ora - Hanno anche mangiato gli avanzi della cena - Il bottino: protesi d'oro, tappeti e soprammobili per sei milioni

La polizia continua le indagini sul clamoroso furto avvenuto nella notte tra sabato e domenica nello studio dentistico del dott. Giovanni Bergesio, in via Vico 2. I ladri hanno «lavorato» per quasi un'ora sotto gli occhi della cameriera terrorizzata: questo è quanto afferma la giovane. Domenica Morabito, di 19 anni, abitante in via Madama Cristina 107.

La Morabito era stata assunta da pochi giorni e aveva chiesto al dott. Bergesio di poter dormire nello studio, poiché a casa sua erano in molti e non c'era spazio sufficiente. Il Bergesio — che abita in strada Mirafiori 25 — aveva acconsentito volentieri, pensando che era meglio che lo studio non rimanesse deserto durante la notte.

Sabato sera la ragazza ha ricevuto la visita di un conoscente, Cesare Carrera, che è rappresentante di forniture odontotecniche. L'uomo se ne è andato alle 22,30. I ladri, afferma la ragazza, sono arrivati circa sei ore dopo. Essa ha detto alla polizia che stava dormendo e il rumore di un vetro infranto l'ha svegliata. Stava chiedendosi cosa fosse successo, quando ha visto la luce di una lampadina tascabile e ha sentito passi avvicinarsi. Terrorizzata ha finto di dormire. Uno sconosciuto si è avvicinato al suo letto, l'ha fissata alla luce della lampadina, poi le ha rimboccato le coperte e, chiamati due complici, ha cominciato a frugare nella stanza.

I ladri hanno aperto cassetti ed hanno rovistato ovunque: nello studio, nel laboratorio e nel salotto di attesa. La ragazza, sempre tremando di paura, ha continuato a fingere di dormire. Ha sentito i tre andare in cucina, sedersi a tavola e consumare gli avanzi della cena. Poi gli sconosciuti sono ritornati vicino al suo letto e quello che le aveva rimboccato le coperte l'ha scrutata per accertarsi che essa continuasse a dormire. La ragazza li ha sentiti allontanarsi, ma non ha trovato coraggio per alzarsi.

E' rimasta ancora un quarto d'ora a letto, poi — sono le sei — è corsa alla finestra che dà in via Massena e, con un salto di quasi due metri, è saltata in strada. Ha detto alla polizia di non essere uscita dalla porta perché aveva avuto paura di attraversare l'alloggio, pensando che i ladri le tendessero un agguato. Via Massena era deserta a quell'ora. La Morabito era in camicia da notte e rabbrividiva per il freddo. E' corsa al vicino garage e ha raccontato l'accaduto al custode, Pietro Barbero di 59 anni. Questi ha telefonato alla polizia di San Secondo, che è accorsa.

Più tardi è giunta anche la polizia scientifica, che ha esaminato lo studio, ma non ha trovato tracce. E' risultato che i ladri hanno portato via protesi dentarie d'oro, strumenti odontotecnici assai costosi, tappeti, statuette d'arredo e altri soprammobili preziosi. Il valore del bottino è di sei milioni.

La ragazza è stata interrogata dal dott. Battistini, commissario di San Salvario, che dal dott. Sgarra della «Mobile» si è tutti e due ha fatto lo stesso racconto. E' stato sentito anche il Carrera, ma l'uomo non ha potuto fornire alcuna indicazione utile all'inchiesta.

Molestie a una donna sei mesi di reclusione

Tre giovanotti condannati

Tre giovanotti, Gaspare Sorrentano, di 22 anni, Angelo Corbo, di 23 anni e Michele Cannavò, di 21 anni, tutti da Caltanissetta, ma residenti nella nostra città in corso Regio Parco 139, sono comparsi davanti alla prima sezione del nostro tribunale (pres. Romagnoli, p. m. Buscaglino, canc. Jofrida) per rispondere di molestie nei confronti di una signora e di violenza contro suo marito.

La sera del 29 agosto, la signora Rosmita Klose in Santamaria, abitante in via Leoncavallo 129, era ferma su una banchina in attesa del tram a qualche centinaio di metri da casa sua. Venne avvicinata dai tre giovani che cominciarono a molestarla con frasi volgari, di cui la Santamaria afferrava soltanto il senso in quanto conosce assai poco l'italiano. Secondo quanto ha riferito il capitano Giuseppe Bertinatti coinquilino dei Santamaria, uno dei tre giovinastri, urlato perché la donna non rispondeva in atteggiamenti osceni.

Chiamato dal Bertinatti, il marito della donna accorse in difesa della consorte e chiese spiegazioni ai tre per il loro incredibile comportamento. All'improvviso fu colpito da un pugno a un occhio. Reagì e ricevette altri pugni e calci. A stento riuscì a raggiungere il Corbo al volto con violenza e gli staccò un dente ed egli stesso ebbe un dito fratturato.

I tre furono arrestati. Ieri, difesi dagli avv. Isnabato, Mollisti e Rocca, hanno tentato di ridurre il loro contegno a un episodio di «pappagallismo». Il p. m. ha sottolineato la gravità del fatto sostenendo anche l'accusa di violenza privata nei confronti del Santamaria. Il tribunale, per le molestie e le lesioni, ha condannato i giovani a 6 mesi di reclusione e un mese di arresto, concedendo il beneficio della condizionale al Sorintano ed al Cannavò, incensurati. Il Santamaria è stato pure condannato a 8000 lire di multa perché, al momento dell'arresto, venne trovato in possesso di un coltello di lunghezza non tollerata.

Premiati i vigili motociclisti — I vigili motociclisti torinesi, nella gara svoltasi a Bologna con la partecipazione di squadre di 40 città, sono stati giudicati i più esperti e i più abili d'Italia, vincendo il trofeo «Nettuno d'oro».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +8,9
MINIMA +5,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +7,1; umidità 83%; pressione 720,4; pioggia mm. 14; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso con possibilità di schiarite temporanee. Temperature a Casale: massima +8,6, minima +8, media +7,2.

Specchio dei tempi

«Ho avuto anch'io un'avventura simile a quella dell'avvocato di Milano» - Una terribile delusione - Abbiamo scoperto un pensionato felice - Un gentile dono dei bimbi di Rimini

Un lettore ci scrive:

«A proposito della vicenda dell'avv. Titobello, l'opinione pubblica rimane inevitabilmente turbata ed inquieta. Se ho ben capito, l'avv. Titobello ha tirato su di sé il più mostruoso dei sospetti perché è caduto in una contraddizione che a me sembra banalissima, oltre che pienamente giustificabile. Banale perché un uomo qualsiasi (e lui è anche un uomo di legge!) non cercherebbe di imbrogliare le carte con affermazioni facilmente controllabili; giustificabile, considerato il suo trauma psichico e la conseguente confusione mentale.

«Penso con raccapriccio a quel che sarebbe successo anche a me qualche anno fa. Tornavo in macchina dalla Riviera dove avevo passato il Capodanno con la mia famiglia. Era un tardo pomeriggio e mi avviavo verso Torino attraverso il S. Bernardino quando cominciò a nevicare. Il freddo intenso faceva immediatamente gelare la neve tanto da rendere ardua e difficile il proseguimento. Ma ormai ero quasi in vetta, avviandomi in prima, stavo per giungervi quando fui bloccato da un camion fermo che non riusciva ad avanzare. Dopo aver tirato il freno a mano e ingranato la prima, scesi per vedere di portare aiuto al camionista, quando un grido della mia bambina più grande mi fece voltare: la mia macchina, con a bordo mia madre, mia moglie e le due bambine, scivolava indietro lentamente verso il precipizio.

«Tornai di corsa verso l'auto, scivolai, caddi, mi rialzai e infine, poiché la macchina prendeva velocità, mi portai disperatamente dietro di essa e mi adrattai sull'asfalto ghiacciato per fermarla. Ci riuscii ed evitai la catastrofe. Ma se non ci fossi riuscito? E' meglio non pensarci; probabilmente per il «lorio» di essere l'unico sopravvissuto (magari scandagliando la mia vita privata), la conseguente inchiesta giudiziaria avrebbe indotto me, già pazzo dal dolore, al suicidio!».

Salvatore Parlagreco

«Carissimo, generoso e nobile *Specchio dei tempi*. Se che tu sei fin troppo generoso con tutti. Per questo voglio arrecarti poco disturbo; ti prego solo di pubblicare questo mio scritto, nel modo abbreviato e chiaro come sai fare tu, perché io sono poco istruito.

«Sono un misero dipendente statale, un custode della Biblioteca Nazionale di Torino, che dopo sette anni di servizio percepisce 43 mila lire mensili di stipendio. Poco tempo fa mi è giunta una lettera dal Ministero della Pubblica Istruzione, dove mi si comunicava che sono stato promosso a custode capo, la sperave, come era facile in un simile caso, in un aumento di L. 300 mensili. Ma quale terribile delusione fu per me nell'apprendere che il mio miglioramento economico è di L. 125 mensili! Questo lo desidero che tutti sappiano e cioè che quando si va strombazzando pomposamente che sono stati stanziati centinaia di miliardi per gli statali, agli stessi va solo una miseria, che ne mortifica ed umilia la personalità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire due parole alla "donna tanto triste" che descrive le ore cupe del marito, il quale, benché sano e robusto, si lascia abbattere perché pensionato e privo di occupazione.

«Signora, se suo marito nascose lavoro per motivi economici, nulla vi sarebbe da dire; ma invece suo marito, benché presumibilmente dotato di una certa intelligenza e cultura, ha il morale a zero non sapendo che fare di se stesso.

«Scuotiti e reagisci, amico, te lo dice un pensionato come te, il quale non possa affatto che "vivere" significhi passare otto ore al giorno in ufficio o in fabbrica o, peggio, dieci o dodici ore al banco di un qualsiasi negozio. Te lo dice un pensionato come te, il quale mai ha trovato la vita così piena e interessante come da quando è in pensione. Amante dello sport, pratico lo sport: adoratore del mare, vi trascorro mesi ogni anno: amico dei libri, ho amici che si chiamano Tolstoi, Shakespeare, Dostojewski, Pirandello, Leopardi. Studioso, ho ripreso lo studio di due lingue straniere da anni abbandonate. Non conosco più la noia e la tristezza della *routine* impiegatizia. Con mia moglie ci facciamo ottima compagnia: il nostro cane setter è il miglior amico che possiamo desiderare. Viviamo modestamente perché i soldi non abbondano, ma bene.

«O forse, amico pensionato, e scusa la domanda, non mi intelligente? Non ti interessa nulla di quanto sopra? Noi abbiamo aiutato negli studi un ragazzo, con ottimi risultati; non puoi farlo anche tu? Svegliu, amico, reagisci. Nonostante tutto, e malgrado tutte le sofferenze, la vita dev'essere vissuta dignitosamente. Se vi lasciate andare nel vuoto, nella noia, insomma nel nulla, commetterete un grande, grande peccato».

Un pensionato felice

Le alunne della quinta elementare ci scrivono da Corigno:

«Siamo alunne della quinta elementare della scuola di Corigno di Rimini. Il nostro maestro ci ha letto da *La Stampa* del 6 corrente la notizia del disagio in cui vive la famiglia Brunetti. Ci ha fatto molta pena sentire che figlioli come noi vivono in una stalla fra fame e freddo. Ci sentiamo vicini a loro con il cuore e vogliamo dimostrare la nostra solidarietà offrendo i nostri pochi risparmi e alcuni indumenti col desiderio vivo di saperli meno infelici».

Per le scolaresche
Silvana Simonetti

P.S. Unita la somma di lire 3150, (pochi indumenti).

I due Hemingway

Mi è ricaduto l'occhio, per caso, sulla spiacevole pagina di *Morte nel pomeriggio* in cui Hemingway deplora che in Ispagna ci siano ancora toreri esperti nell'arte di giostrare col toro, ma non più veri *matadores* i quali sappiano ucciderlo, perché per essere autentici «uccisori» bisogna odiare il toro, desiderare la sua morte e sentire la tragica grandezza dell'uccidere.

In realtà, ci sono due Hemingway, i quali — di fronte al tema della vita e della morte, motivo lirico essenziale dell'arte di entrambi — reagiscono in modi opposti. Nel suo capolavoro giovanile, *Un addio alle armi*, il motivo fondamentale è quello della malvagità della morte. La morte è il solo vero male del mondo. Se essa non sopraggiungesse, come splenderebbero felici le passioni e gli amori degli uomini, lieti come semidei di una nuova età dell'oro. Ma essa sta all'agguato, nel sangue e negli orrori delle guerre, nei tristi ospedali, dove solo dopo un'impari battaglia si può uscire dall'atmosfera del dissolvimento e riaffermare la vita facendo dell'infermiera la propria amante; negli incerti travagli dei parti, i quali dovrebbero dare la vita e invece distruggono, in poche ore di agonia, il bambino che deve nascere e la donna che vuole diventare madre. E all'uomo desolato non resta che uscire dall'ospedale e camminare sotto la pioggia, la tetra pioggia che cancella la solare serenità della vita.

Hemingway dovette sentire nel modo più doloroso questa prepotenza della morte. Di conseguenza, esuberante e insofferente com'era, egli pensò di uscire da quell'angoscia conquistando anche la sua persona. Ma dovette, perciò, trasformare la odiosità del morire nella gloria vittoriosa dell'uccidere. E questo non poteva accadergli impunemente; perché dalla tristezza del dover abbandonare il gusto vitale dell'esistere, non si esce defraudando dello stesso gusto gli altri viventi.

Di qui la contraddizione fondamentale di Hemingway, pindarico celebratore dei toreri che uccidono e tuttavia pieno di simpatia anche per la grande bestia che viene uccisa, in un duello mortale, in cui anch'essa ha il potere di uccidere. Di qui il suo amore per la caccia grossa, per le «verdi colline dell'Africa» e per le boscaglie del Kilimangiaro, dove bisogna dare la morte per non riceverla e dove persino gli amplessi diventano «un poco di buona distruzione» (accostamento contraddittorio di parole, che appunto tradisce il fondamentale dissidio interiore di questo Hemingway).

Nell'ultimo Hemingway, la compresenza e il contrasto di questi antitetici motivi lirici della sua arte ha il suo più chiaro documento in *Il vecchio e il mare*. Qui il rapporto fra il vecchio pescatore e il fanciullo è tutto intonato al motivo della benevolenza umana, dell'aiuto vitale contro ciò che minaccia la vita, mentre quando gli squali gli rubano a morsi la preda, egli li combatte con la più aspra ferocia. Eppure che cosa fanno, anche loro, se non ciò che egli stesso ha fatto, cioè predare per sopravvivere? In mezzo a questi due estremi sta il suo rapporto col grande pescespada, la gloriosa preda che egli è riuscito a catturare. Per due giorni e due notti egli lotta per trattenerlo e arpionarlo, e mangia pesci crudi per sostenersi nella battaglia; ma nello stesso tempo lo ama e lo loda, e lo chiama fratello, e in qualche momento dubita se sia più giusto che lo uccida o che ne sia ucciso.

Di dove venne, a Hemingway, questa ideologia della nobiltà dell'uccidere? (che non è certo sadismo, è piuttosto un eroismo barbarico, ma resta comunque un gusto ferino del vincere l'avversario togliendogli la vita e addirittura cibandosi delle sue carni: riportando così il convivere a quel livello più primitivo, a cui appaiono ancora condannati tanti viventi). Dalla tradizione americana, non credo: perché essa è sempre stata, piuttosto, improntata sull'idea del *pursuit of happiness*, della ricerca di una soddisfazione equilibrante la contentezza propria con quella altrui. Forse gli venne dai maestri europei e dal sangue, della volontà o della morte»: da un Nietzsche che odiava e morte Socrate e lo comprendeva, con le vacche, nella schiera degli esteri democratici; o magari, attraverso Ezra Pound, da un D'Annunzio, che nella *Laus vitae*, in mezzo alla stupenda rievocazione della Grecia, inseriva l'orribile *canto smembro della Guerra*, in cui i vincitori insultano i vinti nell'atto stesso in cui li massacrano. Del resto nel D'Annunzio la sovrapposizione del gusto del vincere al gusto del vivere era così forte che spesso, a lui che si pretendeva maestro di amori e di volontà, la conquista delle donne si presentava come una conquista di fortezze nemiche.

Nella grande incertezza che tuttora divide psicologi, psicanalisti ed educatori, se veramente le passioni dell'aggressività e della superiorità siano originarie nell'animo umano non meno del freudiano «principio del piacere», — e ne derivi perciò, se represse, il complesso d'inferiorità, così come dall'inibizione della *libido* nasce ogni altra nevrosi, — o se esse, in realtà, non siano che passioni vicarie, nascenti nell'individuo proprio per il rancore contro il rivale che gli contende il pacifico godimento dell'amore, mi sembra che la media educazione anglosassone se la cavi abbastanza bene, tenendo conto, con prudenza, di entrambe le possibilità.

Essa non vieta ai bambini di giocare con archi e frecce o pistole e mitra e carri armati, — considerando quindi, per questo aspetto, che le passioni della guerra siano inevitabili in quel primitivo che è il fanciullo, e convenga perciò lasciare sfogare all'origine piuttosto che preservarle e inasprirle con l'inibizione, — ma nello stesso tempo li abitua in larga misura a dilettarsi dei *pets*, cioè dei piccoli animali domestici, a godere del loro spasso e ad aiutarli nelle loro difficoltà, insomma ad allenarsi alla regola fondamentale del convivere civile, che è il godimento per il godimento altrui e la sofferenza per la sofferenza altrui. Col che tale educazione si pone all'estremo opposto della nazistica «educazione alla morte», per cui i giovani della Hitler-Jugend dovevano essere allenati alla fredda crudeltà contro i futuri nemici da vincere, e quindi venivano abituati a torturare animali o a sgozzare agnelli, come se fossero stati allievi macellai.

Naturalmente, neanche la Hemingway non si muove su quest'ultimo piano. In tutta la sua opera è sempre chiaro il disprezzo per lo spirito di prepotenza e per quello di crudeltà. Ma l'idealizzazione dell'uccidere risolleva in lui il capo con la curiosa scusa dello stato di necessità, cioè dell'esigenza del sopravvivere, o con quella della parità dei rischi degli avversari, che come cavalieri antichi rispettano le regole del giuoco, e, di conseguenza, si stimano a vicenda. Come se, anche nel duello meglio regolato, non restasse tuttavia ingiusto che il meno forte sia vinto dal più forte, per il semplice fatto che è meno forte di lui!

Per mio conto, poi, dubito che, negli agguati della giungla, un simile spirito di cavalleria abbia luogo. E anche nelle corride, tanto amate da Hemingway, il povero toro viene infilzato dal *matador* soltanto perché la giostra dura poco, ed egli non ha il tempo di apprendere che quel che deve colpire con le sue corna non è il panno rosso ma il corpo di chi gliel'agita davanti. Giacché, se gli lasciassero un'altra mezz'ora per capirlo, sarebbe lui a far fuori i toreri e i *picadores* e i *banderilleros*, rendendo loro, così, quanto giustamente si meritano. Tanto è vero che, se soltanto se la cava per qualche minuto di più, lo risparmiano, e dicono che lo premiano col metterlo a far razza: ma in realtà è perché hanno paura di affrontarlo una seconda volta.

Guido Calogero

IL REGIME DELLA SCUOLA NELLA DITTATURA COMUNISTA

Per diventare ingegnere in Ungheria è obbligatorio l'esame di marxismo

L'analfabetismo è quasi vinto, gli stanziamenti per l'istruzione notevoli, diffusa l'assistenza agli scolari non abbienti - Pesa dovunque il conformismo ideologico: un unico libro di testo vale per l'intero Paese - Gli universitari di origine operaia o contadina avevano un voto preferenziale sui figli dei «borghesi»; ma nel 1956 furono tra i protagonisti più coraggiosi della rivolta I libri occidentali sono i più letti: del «Gattopardo» sono state vendute ottantamila copie - Per Pasternak «manca la carta»

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, novembre.

Nel Politecnico di Budapest, solo il 2 per cento degli studenti sono iscritti al partito comunista; ma il 30 per cento partecipa alle adunate indette dalla Federazione giovanile a tutti debbono seguire due lezioni alla settimana di filosofia e di economia marxistica, con esame finale obbligatorio. Nelle scuole medie non ci sono corsi di marxismo, né la propaganda politica appare ufficialmente nei programmi; ma gli insegnanti sono costretti ad adottare il libro di testo unico, scelto da una commissione governativa ed edito dallo Stato. Esiste una sola verità, valida per tutti, anche in storia, letteratura e filosofia.

E' necessario ricordare questi fatti, quando si tenta di conoscere e giudicare il sistema scolastico delle «democrazie popolari»: essi rappresentano il rovescio della medaglia, l'aspetto negativo del grande sforzo per diffondere l'istruzione. Anche in Ungheria, la scuola, la cultura, la ricerca scientifica costituiscono alcune fra le voci più importanti del bilancio statale; per esso nel 1961 sono stati spesi oltre 170 miliardi di lire italiane: poco meno di 20 mila lire per abitante. L'analfabetismo, assai elevato prima della guerra in questo paese di agricoltori e di grave miseria contadina, è scomparso quasi dovunque, meno che tra i vecchi delle campagne e le più indocili tribù di zingari.

Le condizioni economiche non sono più un ostacolo sulla strada degli studi superiori; qualche volta, anzi, portano qualche vantaggio: i libri costano poco (duemila lire tutti i testi di una classe liceale) e vengono distribuiti gratuitamente ai non abbienti; le tasse non sono pesanti (un massimo di 25 mila lire all'anno nelle Facoltà scientifiche) e graduate secondo le votazioni e lo stato di famiglia; i corsi serali e per corrispondenza permettono agli adulti di completare la preparazione scolastica, gli apprendisti delle fabbriche dedicano allo studio due giorni interi per settimana. Sarebbe un programma esemplare, se non fosse realizzato nei rigidi quadri di uno Stato totalitario, se non costituisse anch'esso uno strumento della dittatura...

La frequenza scolastica, già obbligatoria fino ai 14 anni, è stata protratta da poco di altri due; si stanno istituendo in fretta dei corsi integrativi biennali, che forse troveranno una sistemazione definitiva solo al termine della riforma generale oggi allo studio. Per ora, due ragazzi su tre proseguono gli studi oltre la scuola media inferiore: i più negli istituti tecnici; molti nel «ginnasio generale», che è come una sintesi fra i nostri due tipi di liceo. Le materie fondamentali sono le stesse che in Italia, ma con una certa prevalenza dell'indirizzo scientifico-moderno su quello classico-umanistico. Gli alunni, oltre al russo, debbono studiare almeno un'altra lingua straniera; tuttavia possono anche sostituirla con il latino. Almeno un terzo approfitta di questo diritto, o non soltanto per fedeltà ad un'antica tradizione: la conoscenza del latino è necessaria a chi voglia seguire una carriera scientifica, o semplicemente fare il medico. Ancora oggi le ricette non sono scritte in ungherese, idioma che non appartiene al ceppo indo-europeo, bensì nella lingua della Scuola salernitana.

Non siamo in grado di valutare il rendimento di un istituto superiore così diverso in se stesso, né di conoscere i risultati delle molte attività, utili ma dispersive, organizzate nell'ambito della scuola, sport, teatro, musica; ci sembra, invece, di dover segnalare un elemento di superiorità del «ginnasio generale» ungherese sul nostro liceo. Qui non esiste il distacco, caratteristico di quasi tutto l'insegnamento italiano, tra cultura e lavoro manuale, fra studio teorico e pratica di lavoro. I gabinetti di fisica e di chimica non servono soltanto a qualche frettolosa dimostrazione del professore, ma sono attrezzati in modo da consentire agli alunni l'esecuzione diretta degli esperimenti; e sei ore alla settimana, su 32 di scuola, sono dedicate ad attività di laboratorio.

Nel liceo Stefano I di Budapest, i giornalisti italiani hanno visto decine di ragazzi, in camice bianco ed in tuta azzurra, fabbricare giocattoli nel reparto di falegnameria, montare un radar in quello di elettronica, preparare gli ingranaggi di un motore, sottoporre un preparato a complessi esami chimici. Vecchi tecnici dirigevano il lavoro, eseguito su macchine costose e con il materiale delle industrie vere: dono, le une e l'altro, della fabbrica che ha assunto il «patrocinio» dell'istituto. Da quei laboratori sono usciti i leggii adoperati dall'orchestra del liceo, in un recente concerto di musiche beethoveniane... Era uno spettacolo di grande interesse, anche per l'attenzione appassionata e serena che gli alunni — tutti futuri «intellettuali» — ponevano in quel gioco serio ed istruttivo; ma era uno spettacolo eccezionale anche in Ungheria.

Gran parte degli istituti, specialmente in provincia, valgono molto meno di quel liceo-modello visitato dagli stranieri. Nella capitale, le aule sono affollate; in campagna, scarseggiano le scuole medie ed i collegi non bastano ad ospitare tutti i figli di contadini che vorrebbero continuare gli studi. Lo Stato incontra serie difficoltà per fronteggiare le richieste di una popolazione scolastica in rapido sviluppo, dalle elementari all'Università: gli iscritti al Politecnico di Budapest sono saliti da 1500 a 10.500 in vent'anni. E la scuola nel suo assieme sta attraversando una crisi di trasformazione, che forse è tecnica e politica.

Tra le riforme annunciate di recente dal governo, c'è anche la fine delle discriminazioni a favore degli universitari provenienti da famiglie operaie e contadine. Per stroncare la vecchia borghesia ed inserire nella classe dirigente i figli prediletti della rivoluzione, non si erano soltanto abolite le tasse e riservate le previdenze — alloggio e vitto gratuito, borse di studio, sussidi straordinari — ai candidati di origine proletaria; essi godevano anche della precedenza nell'ammissione ai corsi (gli aspiranti superano di molto il numero degli iscritti) e di un voto preferenziale per tutta la durata degli studi. Queste misure, demagogiche ed inique, si sono rivelate inefficaci nel respingere i «borghesi» dall'Università, dannose per il livello professionale dei laureati, e politicamente inutili.

Nell'ottobre 1956, gli studenti «proletari» furono tra i primi ad iniziare la rivolta, tra i più risoluti nel combattere la polizia comunista e le truppe sovietiche. Le Facoltà furono riaperte soltanto nella primavera successiva; il corpo insegnante epurato e molti studenti sospesi, espulsi, incarcerati. Il governo, se per tenta ancora di infamare l'insurrezione «controrivoluzionaria», non ha dimenticato l'insegnamento di quelle tragiche giornate e — nei limiti del sistema totalitario — continua a correggere gli errori più gravi.

Nel piano quinquennale per la scuola, entrato in vigore quest'anno, il massimo sforzo è dedicato agli istituti tecnici ed alle facoltà scientifiche: ciò risponde ad un'esigenza comune a tutti i paesi moderni, ma specialmente acuta in Ungheria per lo sviluppo quasi forzato dell'industria, e non fa che affrettare i tempi di un fenomeno già in atto. Prima della guerra, gli studenti in legge rappresentavano il 43 per cento degli universitari, oggi meno del sotto il 10 per cento; gli studenti di Politecnico sono passati invece dal 2 al 31 per cento, ed in proporzioni sensibili, quantunque molto inferiori, sono cresciuti gli iscritti a medicina, farmacia, agraria.

Pressioni governative, facilità di impiego e possibilità di guadagno anche nell'insegnamento spingono i giovani verso queste specializzazioni: ai tutti i docenti universitari sono pagati abbastanza bene, molti professori delle facoltà scientifiche appartengono all'élite economica della nazione. Un titolare di cattedra che sia membro di qualche accademia, raggiunge facilmente lo stipendio di un dirigente industriale, sui 5000 fiorini al mese, e può raddoppiarlo fra consulenze, diritti d'autore, incarichi amministrativi.

Molti giovani, tuttavia, sentono ancora l'attrazione degli studi umanistici: arte e letteratura non sono trascurate. Entro i limiti dell'ortodossia ufficiale, l'Ungheria resta un paese di vivace cultura, che lo Stato incoraggia ed aiuta anche nelle fabbriche o nelle fattorie collettive. Con quali risultati? Esistono, minacciosi, i pericoli della mediocrità dilettantesca e di un grigio conformismo ideologico. Ma alcune realizzazioni sono apprezzabili, come i gruppi folkloristici popolari che tramandano con amore e con gusto un tesoro prezioso; e poi gli ungheresi hanno in sé, ci sembra, un antidoto efficace. Politicamente costretti a guardare ad Oriente, non hanno spezzato gli antichi legami con il mondo intellettuale dell'Occidente; forse con un sottinteso polemico, raccolgono con avido interesse i libri che piangono da oltre cortina.

I best-sellers del mercato ungherese non vengono dalla Russia; sono gli stessi di Parigi e di Roma, di Londra e di New York, talvolta in proporzioni sorprendenti; in un paese di dieci milioni di abitanti, già sono state vendute ottantamila copie del Gattopardo, oltre centoventimila copie delle Cronache di poveri amanti di Pratolini... L'azienda editoriale di Stato soddisfa con una certa spregiudicatezza i gusti dei lettori: ha tradotto Sartre e Camus, Leopardi e Cuore, Moravia ed anche Bonjour tristesse della Sagan. Si trovano persino dei libri gialli, a prezzi proibitivi per scoraggiarne la lettura: un romanzo di Agata Christie costa otto volte più di un classico. Ma la tolleranza s'arresta davanti a quelli che sarebbero segni veri di libertà, o potrebbero suscitare il corroccio dell'Urss.

«Per Pasternak, purtroppo, non abbiamo carta», ha detto un altissimo funzionario. E nemmeno per gli altri autori scomunicati da Mosca.

Carlo Casalegno

Il bimbo di Clark Gable

Questo è John Clark Gable, di 7 mesi, figlio del famoso attore scomparso (Telef.)

Quaranta condannati a morte si offrono per provare un vaccino

L'«epatite virale» vinta in America con il drammatico esperimento - La malattia fu inoculata ai volontari con «virus» vivi; un farmaco a base di «virus» morti la stroncò in tutti - Negli Stati Uniti il vaccino è già in vendita

Una nuova realizzazione nel campo delle malattie da «virus» viene in questi giorni comunicata dalla stampa medica: alcuni scienziati di Chicago e Detroit sono riusciti a preparare un vaccino contro l'«epatite virale».

E' noto come questa malattia vada sempre più allarmando medici e popolazione. Qualche mese fa *La Stampa* ha pubblicato la notizia di una giovane sposa deceduta per «epatite virale» al termine della gravidanza, oltre ad altre notizie su episodi epidemici della stessa forma in alcune caserme. Pochi giorni fa all'Ospedale malattie infettive di Torino un giovane di 19 anni venne fulmineamente a morte per «epatite virale».

Fortunatamente questi casi mortali sono assai rari: come abbiamo già scritto in un precedente articolo, l'«epatite virale» decorre, almeno nel nostro paese, in maniera del tutto benigna, tanto da saltare talvolta spontaneamente in guarigione.

Una certa maggior diffusione della forma morbosa, tuttavia, è innegabile. In America, nei primi sei mesi dell'anno in corso, sono stati denunciati 50 mila casi di epatite da «virus» contro i 25 mila del semestre precedente. In Italia i casi sono stati 5000 nei primi cinque mesi del '61 contro i 1800 circa dello stesso periodo del 1960. Indubbiamente questo aumento non è da considerare, in via assoluta, dovuto al maggior numero di denunce da parte del medico convinto oggi che la malattia è squisitamente infettiva. L'infezione si va tuttavia estendendo in modo progressivo e la notizia di questi giorni non può non interessare profondamente medici e malati.

Le indagini tese ad isolare il «virus» dell'epatite venivano condotte, possiamo ben dire, dai ricercatori di ogni paese. Fotografato per la prima volta nel 1953 dal dottor Alton R. Taylor al microscopio elettronico, il «virus», che si presenta sotto forma di piello con un diametro tra 12 e 15 millimicron (metà grandezza del «virus» della poliomielite), è stato isolato e coltivato finalmente da un gruppo di scienziati di Detroit e Chicago diretti dal dottor Wilton A. Rightsel. Il terreno di coltura adoperato da questi ricercatori (e sembra il solo sul quale il «virus» può crescere e moltiplicarsi) è costituito da midollo osseo umano.

La conferma dell'esperimento è stata drammatica: venne infatti inoculato il prodotto di queste colture a quaranta condannati a morte di un penitenziario dell'Illinois, prestatisi volontariamente alla prova ed in ognuno di essi comparve a distanza di breve tempo l'«epatite virale».

Riprendendo gli esperimenti questi ricercatori inoculavano ad un altro gruppo volontario di detenuti un vaccino costituito da «virus» uccisi dopo che agli stessi era stato somministrato il «virus» vivo: tutti vennero rapidamente a guarigione. Non è ancora ben chiaro se questo vaccino abbia anche proprietà profilattiche, ma è assai probabile che in un prossimo futuro possa essere adoperato a scopi preventivi.

Nei giorni scorsi il vaccino è stato messo a disposizione del pubblico in America e nei primi mesi del 1962 sarà sperimentato anche in Italia.

L'importanza della scoperta è ovvia quando si pensi che, pur essendo l'epatite da «virus» malattia benigna, presenta sovente complicazioni postume che possono manifestarsi in modo grave, sovente letale, anche a distanza di molti anni dall'infezione.

Sarà utile ricordare che il «virus» viene trasmesso all'uomo direttamente e che pertanto il malato deve essere isolato e trattato con tutti i riguardi e le precauzioni normalmente seguite nei casi di malati contagiosi. Indispensabile inoltre nelle comunità, ospedali ecc., la sterilizzazione delle siringhe in dotazione per non correre non con la semplice abolizione o, peggio, con la permanenza delle stesse in alcool. Il «virus» dell'epatite virale è assai resistente al calore e pertanto occorre raggiungere temperature di 150° per un'ora in stufa a secco per avere la certezza di distruggere quel «virus» che sovente residuo nella siringa con piccole particelle di sangue coagulato.

L'apporto del nuovo vaccino inciderà notevolmente sull'andamento di questa forma morbosa: è ancora una pedina che si aggiunge a quelle dei mirabili progressi compiuti negli ultimi trent'anni nel campo della prevenzione e della terapia delle malattie da «virus» che costituiscono oggi così gran parte della patologia umana.

Prof. Roberto De Mattia
Direttore dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino.

Un corso per medici a Torino sulla difesa dalle radiazioni

Nel Salone della Galleria d'Arte Moderna si inaugura, oggi alle 17,30, alla presenza delle autorità, un corso sulla difesa A. B. C.: atomica, biologica e chimica. Medici ed infermiere della Croce Rossa seguiranno per un mese e mezzo le conferenze, tenute da ufficiali medici dell'Aeronautica militare, sulle misure che la scienza indica per curare le persone colpite dalle radiazioni atomiche in seguito ad esplosioni nucleari.

La prolusione del corso, pur avendo in occhiello con esso il tema delle radiazioni e dei loro effetti biologici, sconfinerà in un altro campo non meno attuale ma più pacifico: l'astronautica. Il tenente generale medico prof. Lomunaco, capo della Sanità aeronautica, e direttore del Centro di Studi di medicina aeronautica di Roma, parlerà sul tema: «L'uomo lanciato nello spazio ed i pericoli delle lesioni da radiazioni cosmiche».

«Il Centro Studi — ci ha dichiarato ieri il prof. Lomonaco — *è attrezzato non solo per studiare i problemi del pilota dei Jets ma anche quelli fisiologici dell'astronautica: ha la "centrifuga" più moderna d'Europa, che consente di raggiungere accelerazioni fortissime ed una macchina per ottenere artificialmente la mancanza di gravità».*

Questo non significa che l'Italia si proponga di creare i suoi Shepard ed i suoi Gagarin: essa porta però un suo contributo di studi ai congressi scientifici internazionali, uno dei quali si è tenuto a Roma presenti i delegati di 40 nazioni.

Prima della cerimonia il presidente generale della Croce Rossa prof. Ferri consegnerà alla vedova del prof. Luigi Franchi, tenente generale medico, capo della Sanità militare e del Corpo sanitario dell'esercito, la medaglia d'oro alla memoria, massima onorificenza della Cri internazionale, decretata per l'opera da lui svolta come presidente del comitato della Cri torinese, durante l'ultimo conflitto.

s. r.

Cinque mesi di carcere alla postina che apriva le lettere della cognata

Le due donne, di un paese presso Mondovì, erano in lite per questioni di eredità

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 13 novembre.

Celestina Bracco, la postina quarantunenne di Rocca Cigliè che apriva le lettere indirizzate alla cognata, con la quale era in lite per questioni ereditarie, è stata condannata dal Tribunale a 5 mesi di reclusione. I fatti risalgono al febbraio dello scorso anno.

La signora Fiorentina Cappa residente a Rocca Cigliè, in via Rualunga, da qualche mese si era accorta che la sua corrispondenza recava evidenti segni di manomissione. Giorno per giorno i sospetti, appuntatisi sulla cognata che distribuisce la posta nel piccolo paese, presero sempre più consistenza tanto che la donna decise di comunicarli alla amministrazione provinciale delle Poste e Telegrafi.

Venne deciso un accorgimento per fornire la prova del reato. Da Cuneo furono spedite ripetutamente lettere all'indirizzo della Cappa e nelle buste vennero inseriti scritti di vario contenuto, in una disposizione messa a verbale. Le lettere giunsero a destinazione, ma i fogli, nella maggioranza dei casi, non si trovavano più nella posizione originaria. Di qui l'azione penale contro la Bracco, che non ha potuto scagionarsi dalla evidenza delle prove.

r. c.

Assolto dal Pretore di Savona

Società accusata d'aver negato il riposo festivo ai dipendenti

Savona, 13 novembre.

(m. f.) Nel settembre 1960 l'Ispettorato del Lavoro di Savona denunciava all'autorità giudiziaria la società «Sita», che svolge il servizio interurbano di trasporto passeggeri, accusandola di non avere concesso il riposo settimanale a 53 dipendenti.

Oggi, durante il dibattito, il difensore dell'imputato, avv. Angelo Rosso, ha sostenuto che il fatto era da addebitarsi a causa di forza maggiore in seguito cioè alle improvvise dimissioni di quattro dipendenti e alle numerose assenze di personale per malattia. Le suddette deficienze avevano minacciato il regolare svolgimento del servizio per il quale la «Sita» ha inderogabili impegni nei confronti delle autorità locali.

Per queste ragioni la «Sita» si sarebbe trovata costretta a negare il riposo settimanale ad alcuni dipendenti. Il difensore ha dimostrato che le giornate di mancato riposo denunciate dall'Ispettorato del Lavoro erano largamente compensate dalle giornate lavorative che la società aveva perduto durante recenti scioperi. Il pretore, in accoglimento della tesi difensiva, ha assolto l'ing. Toth perché il fatto non costituisce reato.

Commissione internazionale per il crollo della diga di Fréjus?

Parigi, 13 novembre.

(t. m.) L'ingegner Jacques Dargelou — unico incriminato per il crollo della diga di Malpasset, che nel dicembre 1959 provocò la distruzione di Fréjus e la morte di 411 persone — ha chiesto al giudice istruttore la nomina di nuovi esperti suggerendo, pare, che siano di nazionalità italiana, svizzera o tedesca, affinché non possano sorgere dubbi sui risultati della loro inchiesta.

Due indagini sono state fatte finora: una, di una Commissione designata dal ministro dell'Agricoltura, l'altra, di una commissione ordinata dall'autorità giudiziaria. La relazione della prima sostiene che la colpa della catastrofe è da imputarsi a una falla del terreno al di sotto delle fondamenta e che ciò era imprevedibile perché tutto venne eseguito in modo perfetto (si volle vedere in queste drastiche conclusioni il desiderio di salvaguardare il prestigio degli specialisti francesi). La relazione della seconda commissione contesta la stessa causa, ma dice che un responsabile c'è perché gli studi geologici furono insufficienti, altrimenti avrebbero dimostrato la necessità di rinunciare alla diga a volta per costruirne una più robusta.

In attesa delle due relazioni, il giudice istruttore incolpò l'ing. Dargelou di «omicidio per imprudenza», mentre questi afferma che era l'ultima ruota del carro poiché il direttore dei lavori era l'ing. André Coyne, presidente della Commissione internazionale delle grandi dighe, contro la cui opinione egli poteva difficilmente schierarsi, dovendo d'altra parte limitarsi a controllare il finanziamento della costruzione e il buon andamento dei lavori. L'ing. Coyne è morto l'anno scorso.

La sciagura fece 411 vittime

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Quanti sono gli spettatori del secondo programma?

Ancora pochi gli utenti che hanno modificato l'apparecchio per il nuovo canale

Una volta, al lunedì, non c'era che il film. E potevano capitare serate come quella di ieri: cioè che la tv andasse a ripescare un brutto e inutile film tipo, appunto, «Cairo road» (veramente era in programma, da tempo, il famoso film giapponese «Rashomon»; ma all'ultimo momento è stato sostituito, dicono, per ragioni di «opportunità morale»). Certo, questo «Cairo road» appartiene alla produzione più modesta e artigianale: una specie di celebrazione della tenacia e del coraggio della polizia egiziana nella lotta contro i trafficanti di droga del Medio Oriente: celebrazione meritata, non diciamo di no, ma realizzata sotto forma di rozzo fumetto. Va bene che dopo il film c'era un numero della sempre scorrevole, utile e ben organizzata rubrica «Ruote e strade» in cui, al solito, informazioni e curiosità del mondo automobilistico si univano a pratici consigli di prudenza; tuttavia, innegabilmente, sarebbe stata una sera magra.

Ma ecco arrivare in aiuto il secondo canale con uno spettacolo impegnativo e sostanzioso: la seconda parte dell'«Enrico IV» di Shakespeare. Rileviamo anzitutto, la particolare importanza della rappresentazione: questa seconda parte non era mai stata allestita in Italia. Perciò si trattava di un avvenimento artistico di considerevole livello che ha senza dubbio richiamato davanti al video molti gli appassionati della prosa. Abbiamo già parlato la scorsa settimana della cura posta dal regista Bolchi e della sua intenzione di conferire allo spettacolo un tono da racconto popolare. Il risultato è stato buono, anche se non è mancata qualche sforzatura e qualche nota troppo colorita. Dominatore e mattatore, Tino Buazzelli nei panni di Falstaff, il crapulone gonfio di vino, di birra e di ignominie: l'interpretazione di Buazzelli è passata con efficacia dalla comicità pesante e plebea richiesta dal personaggio alla melanconia profonda e consapevole con cui Falstaff guarda al suo futuro di «vecchio e scioperato buffone».

* *

Insomma, la scelta c'era. Come c'è stata domenica: da una parte per gli amanti della lirica è stata trasmessa una dignitosa (ma non più che dignitosa) edizione dell'«Adriana Lecouvreur»; dall'altra vi era lo «show» della Valente che, tra numeri di assai limitato valore, ha avuto il suo momento piacevole nell'incontro di Caterina Valente con la infaticabile Mina (appena vista sabato sera in «Studio Uno»).

Noi seguitiamo ad elogiare la possibilità di scelta — che cui telegiornale è il miglior regalo che ci abbia fatto il «secondo» — ma non dobbiamo ignorare una realtà: cioè che per adesso gli impianti per la ricezione del «secondo» sono relativamente pochi e che la maggior parte di coloro che possono fruire del vantaggio del doppio programma è piuttosto ristretta.

* *

Questa sera «Canzonissima»: non azzardiamo né speranze né previsioni. Sul secondo il giornalista americano John Gunther ci farà fare conoscenza con i cacciatori di teste del Borneo: avremo quindi il telefilm «Tutti i petali di tutte le rose del mondo» e un incontro con il poeta Ungaretti.

Anticipazioni: domenica prossima, sul primo, un documentario sulla Russia intitolato «Dagli Zar a Lenin»; mercoledì 22 novembre, sul secondo, assisteremo al singolare servizio «Un giorno al manicomio», realizzato in un ospedale psichiatrico di Roma; mercoledì 29, sempre sul secondo, il racconto sceneggiato «I coniugi Spanzolotti» di Emilio De Marchi.

u. bz.

Fra Cultura Femminile — Domani alle 17.30, nella sede di via Cernaia 11, il prof. Achille Mario Dogliotti, direttore dell'Istituto di Clinica Chirurgica Generale dell'Università, parlerà sul tema: «L'assistenza medica sociale: problema di grande attualità». Seguirà un film sulla chirurgia del cuore.

Giappone: 547 film prodotti in un anno

(a. bi.) Il cinema giapponese è il primo nel mondo per numero di film prodotti: 547 nell'annata 1960-61 (concludasi il 31 marzo), 54 in più rispetto alla stagione precedente. Gli spettatori delle 7500 sale cinematografiche nipponiche hanno superato abbondantemente il miliardo.

Nella classifica generale dei film di maggiore incasso nelle principali città italiane, «I cannoni di Navarone» (356 milioni) hanno da due settimane superato «Exodus» (192 milioni), mentre «Il federale» mantiene ancora il terzo posto con più di 176 milioni. Ma si profila il grande successo del «Due nemici» con il quale Alberto Sordi sembra voler ripetere l'«exploit» della scorsa stagione con «Il vigile»: il film ha già superato infatti, alla data del 7 novembre, i 156 milioni d'incasso collocandosi al quinto posto nella graduatoria.

Anche a Torino, il film di Sordi ottiene un buon successo finanziario: nei primi undici giorni lo hanno visto 33.389 spettatori con un incasso di 21 milioni e 326 mila lire. Questi dati si riferiscono alla settimana dal 1° al 7 novembre, durante la quale gli incassi del cinema di prima visione torinesi hanno compiuto un nuovo balzo in avanti, di pari passo con l'avanzare della cattiva stagione: da 65 milioni e 651 mila lire di due settimane fa, e da 58 milioni e 123 mila lire della settimana precedente, sono passati ai 75 milioni e 790 mila lire dell'attuale.

Sensazione a Londra per una sconcertante immagine

Ecco il profilo della Gioconda!

Un fotografo avrebbe inventato il metodo per ritrarre il profilo dei quadri

Due impressionanti fotografie del famoso quadro. Nella prima la Gioconda è di tre quarti, nella seconda di profilo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 novembre.

Una strana, sconcertante immagine ha attratto, stamane, l'attenzione dei lettori della stampa britannica. Nella foto vi è un volto, «la Gioconda»: ma chi riconosce nella fredda, un po' fantomatica effigie la dama fiorentina ritratta da Leonardo da Vinci? Sembra di fronte ad una nuova prospettiva. Il volto ci è presentato di profilo.

Per una spiegazione occorre rivolgersi al signor Leo Vala, di 39 anni, che, nonostante il suo nome, è londinese di origine, di nascita e di temperamento. Vala è uno dei più noti fotografi della capitale, ha uno studio nel quartiere di Kensington, cerca da tempo di sfruttare tutte le possibilità, tecniche e artistiche, offerte dalle immagini tridimensionali. Avanzando lungo questa via, è giunto alla scoperta segnalata oggi dalla stampa e dalla televisione.

L'obiettivo finale di Leo Vala è la trasformazione della fotografia in «forma solida».

«Fra breve tempo — egli ci ha detto — io spero di poter creare ritratti fotografici che mostreranno il volto da tutte o quasi le prospettive». Vala, ovviamente, non vuole dare troppi ragguagli su questo suo metodo ancora segreto, ma spiega che i ritratti avranno una propria tridimensionalità e non saranno semplici mosaici di diversi scorci.

«La mia invenzione — ha spiegato Vala — si basa sul rovesciamento dell'usuale procedura fotografica. Mentre per riprodurre una immagine si dànno due dimensioni al multiplo gioco delle luci e delle ombre, lo parto da una foto normale e torno alla visione vera e originale».

Secondo questo artista dell'obiettivo, altri fotografi stanno esplorando la stessa tecnica, ma egli soltanto l'avrebbe perfezionata conseguendo risultati soddisfacenti.

Ma su è possibile tridimensionare un qualsiasi ritratto fotografico, perché non sottoporre al medesimo processo un dipinto? La scorsa settimana, Vala si metteva all'opera e sceglieva per soggetto uno dei volti più famosi del mondo, «la Gioconda». Il fotografo prendeva una copia del dipinto e la collocava al centro di quel gioco di luci e di riflessi che costituisce il suo prezioso segreto. Diventavano così visibili (e quindi fotografabili) le altre prospettive del viso.

A questo punto sorge spontanea una domanda: chi ci assicura che questo profilo «estratto» dalla tela sia fedele al volto, quale visto dal pittore? Leo Vala risponde: «Pochi giorni prima avevo sottoposto al medesimo processo la foto di una signorina a me sconosciuta. Quando ottenni il profilo, lo confrontai con quello vero della ragazza: l'immagine era perfetta, pareva presa direttamente».

m. ci.

Casals ha infranto un'antica promessa suonando per Kennedy alla Casa Bianca

L'illustre violoncellista ottantaquattrenne aveva giurato di non suonare per alcun paese che avesse rapporti con il regime di Franco

(Dal nostro corrispondente)

New York, 13 novembre.

L'ottantaquattrenne violoncellista Pablo Casals, diritto, giovanile e attante, ha dato stasera alle 20 in punto, un eccezionale concerto nella sala Est (testé rinnovata in bianco e oro), della Casa Bianca. Erano presenti più di cento ospiti personali del Presidente Kennedy. Essi rappresentavano il fior fiore della cultura americana: fra di essi, molti compositori famosi, uomini di lettere e d'arte.

Il celebre violoncellista, giunto tre giorni fa da Portorico dove risiede, era accompagnato dal pianista Mieczyslav Horszowski e dal violinista Alexander Schneider: sono stati eseguiti un «adagio e allegro» per piano e cello di Schumann, cinque pezzi per piano e cello di Couperin e il trio in do minore di Mendelssohn. Il maestro fu festeggiatissimo. Egli non nascose nessuno di fronte ad una nuova prospettiva. Il volto ci è presentato di profilo.

Per una spiegazione occorre rivolgersi al signor Leo Vala, di 39 anni, che, nonostante il suo nome, è londinese di origine, di nascita e di temperamento. Vala è uno dei più noti fotografi della capitale, ha uno studio nel quartiere di Kensington, cerca da tempo di sfruttare tutte le possibilità, tecniche e artistiche, offerte dalle immagini tridimensionali. Avanzando lungo questa via, è giunto alla scoperta segnalata oggi dalla stampa e dalla televisione.

L'obiettivo finale di Leo Vala è la trasformazione della fotografia in «forma solida».

«Fra breve tempo — egli ci ha detto — io spero di poter creare ritratti fotografici che mostreranno il volto da tutte o quasi le prospettive». Vala, ovviamente, non vuole dare troppi ragguagli su questo suo metodo ancora segreto, ma spiega che i ritratti avranno una propria tridimensionalità e non saranno semplici mosaici di diversi scorci.

«La mia invenzione — ha spiegato Vala — si basa sul rovesciamento dell'usuale procedura fotografica. Mentre per riprodurre una immagine si dànno due dimensioni al multiplo gioco delle luci e delle ombre, io parto da una foto normale e torno alla visione vera e originale».

Secondo questo artista dell'obiettivo, altri fotografi stanno esplorando la stessa tecnica, ma egli soltanto l'avrebbe perfezionata conseguendo risultati soddisfacenti.

Ma su è possibile tridimensionare un qualsiasi ritratto fotografico, perché non sottoporre al medesimo processo un dipinto? La scorsa settimana, Vala si metteva all'opera e sceglieva per soggetto uno dei volti più famosi del mondo, «la Gioconda». Il fotografo prendeva una copia del dipinto e la collocava al centro di quel gioco di luci e di riflessi che costituisce il suo prezioso segreto. Diventavano così visibili (e quindi fotografabili) le altre prospettive del viso.

A questo punto sorge spontanea una domanda: chi ci assicura che questo profilo «estratto» dalla tela sia fedele al volto, quale visto dal pittore? Leo Vala risponde: «Pochi giorni prima avevo sottoposto al medesimo processo la foto di una signorina a me sconosciuta. Quando ottenni il profilo, lo confrontai con quello vero della ragazza: l'immagine era perfetta, pareva presa direttamente».

m. ci.

(Dal nostro corrispondente)

New York, 13 novembre.

L'ottantaquattrenne violoncellista Pablo Casals, diritto, giovanile e attante, ha dato stasera alle 20 in punto, un eccezionale concerto nella sala Est (testé rinnovata in bianco e oro), della Casa Bianca. Erano presenti più di cento ospiti personali del Presidente Kennedy. Essi rappresentavano il fior fiore della cultura americana: fra di essi, molti compositori famosi, uomini di lettere e d'arte.

Il celebre violoncellista, giunto tre giorni fa da Portorico dove risiede, era accompagnato dal pianista Mieczyslav Horszowski e dal violinista Alexander Schneider: sono stati eseguiti un «adagio e allegro» per piano e cello di Schumann, cinque pezzi per piano e cello di Couperin e il trio in do minore di Mendelssohn. Il maestro fu festeggiatissimo. Egli non nascose nessuna delusione alla libertà. Soltanto in tempi dei devoti della libertà, Pablo Casals, nei lunghi anni di esilio, ha consentito a interrompere il silenzio iniziato e mantenuto come protesta contro una dittatura, e l'usurpatore che la sostiene.

a. b.

L'attrice Giovanna Ralli si fidanza in Jugoslavia con un pittore italiano

Belgrado, 13 novembre.

L'attrice italiana Giovanna Ralli si è fidanzata ufficialmente con il pittore italiano Venantino Venantini. Il fidanzamento che cerona un idillio iniziato l'estate scorsa, ha avuto luogo sabato a Mo[illegible], una località jugoslava dove sia la Ralli che il Venantini partecipano alle riprese del film «La guerra continua», diretto da Leopoldo Savona e di coproduzione italo francese.

ARTI ED ARTISTI

Il feticcio e la Venere

Il gusto cosmico misterioso via che nessuna critica (ragionata e ragionevole) potrà mai rivelare. Ci dicono che un cartone bucherellato o tagliuzzato con la lama Gillette, di un notissimo autore, tocca oggi il prezzo di anche tre milioni. Tornando indietro di mezzo secolo, tutti conoscono la discussione fra Derain e Vlaminck davanti a una scultura negra: «E' quasi bella come la Venere di Milo». «No, è bella come la Venere di Milo». Interviene Picasso: «Avete torto tutti e due: è più bella». Il suo intervento al 1907, e queste frasi annunziavano l'abdicazione della civiltà europea. Infatti di lì a poco sarebbe giunto il fatale '14, il tramonto dell'Occidente, per dirla con lo Spengler.

Il feticcio congolese, il totem polinesiano, il crudele simbolismo azteco, avrebbero dunque detronizzato, nel regno del gusto, la suprema misura formale, l'eroica idealizzazione del modello greco, la mitica favola naturalistica del mondo classico e più tardi umanistico. Gli antichi sereni idilli sarebbero stati posti in fuga dagli stregoni e dai mostri. Si scoprì che la vera bellezza poteva esistere nelle abissali profondità dell'orrido, e che occorreva scuotersi di dosso al più presto il giogo di secolari illusorie parvenze. E maestro Braque e Picasso gettavano le basi del Cubismo, Matisse si volgeva all'Oriente, e Modigliani utilizzava nella pietra i profili degli idoli adorati nelle foreste africane.

A poco a poco il nuovo gusto fu teorizzato dalla critica e nel suo ambito gli oggetti che prima eran dominio della antropologia si trasferirono nel raggio dell'estetica. Fenomeno in parte legittimo perché alcuni di quegli oggetti appartenevano veramente al dominio dell'arte così detta «primitiva». L'errore fu, al solito, di generalizzare, di illudersi che il più rozzo manufatto potesse identificarsi con un'espressione poetica. Nacquero così, col vento della moda, grandi e piccole collezioni, pubbliche e private, nelle quali non si seppe o non si volle più distinguere il frutto di coscienze balbettanti da quello di civiltà, nel loro limiti, mature. Ed il falso modello imperò fino a ridurre al più infantile linguaggio artisti arsidi di meravigliosa cultura. Di un simile processo involutivo ci sembra si debba tener conto visitando la mostra di sculture negre e precolombiane, ora aperta alla «Bussola». Una mostra per vari aspetti interessante.

* *

Parlando del proprio lavoro sul catalogo della sua mostra ora aperta nella galleria Gissi in piazza Solferino, Pompeo Borra, notissimo pittore milanese, dice assennatamente: «Il continuo mutare del gusto mantiene vitali le espressioni d'arte: però dal gusto bisogna difendersi». Pompeo Borra ha varcato la sessantina, e se non al fosse mantenuto sempre su tale posizione di cautela (si veda la bella monografia dedicatagli da Giovanni Scheiwiller, edita anni fa dalla «Conchiglia»), a quanti cambiamenti di «gusto» sarebbe soggiaciuto? Egli invece di certi schemi classicistici (o «novecentistici»?) fra il 1923 e il '35, è gradatamente passato a un robusto stilismo che ha conferito alle sue figure muliebri una inconfondibile tipicità di icona, sacrificando l'espressione ad una fissità quasi ieratica, ed accendendo il colore di luci forse troppo artificiose. Questo convenzionalismo di motivi si va ora attutendo, proprio per effetto d'un gusto nuovo da lui assimilato «come un fatto naturale» e non programmatico; i suoi modelli si animano, le sue forzature cromatiche si attenuano; e alcune gustose *Armonie* floreali, eleganti, tonalmente delicate, confermano la vitalità dell'artista lombardo.

* *

Puntualmente il triennio in triennio Adolfo Rolla ritorna alla Galleria Fogliato con le sue navi. Il tempo passa, ma i suoi temi restano invariati. Bianconeri nebbiosi dalla montagna invernale, ricami del golo sui neri gelsi stecchiti, batte addormentate nel silenzio delle valli. Quando non è troppo schiava d'un verismo fotografico, quando l'unità della veduta non si frantuma in un pleonastico particolarismo, questa pittura, che spesso raggiunge non comuni finezze tonali, ha una sua pacata gentilezza che seduce chi nel quadro cerca soprattutto una vena sentimentale.

mar. ber.

«Don Giovanni» di Mozart sabato al Teatro Nuovo

Sabato sera, per la stagione dell'Ente Autonomo Teatro Regio, andrà in scena al Nuovo «Don Giovanni» di Mozart. E' un avvenimento artistico eccezionale per Torino dove l'opera non viene rappresentata da ben dodici anni. La storia di Don Giovanni che sfida cinicamente il Commendatore ucciso in duello, è una delle più famose del mondo; la musica di Mozart è una delle vette più alte che siano mai state raggiunte dal genio dell'uomo, e nello stesso tempo, come tutte le opere sublimi, è di facile comprensione, dilettevolissima, e per questo molto popolare: tutti conoscono, od hanno sentito almeno una volta le arie celebri, «Madamina il catalogo è questo», «Là ci darem la mano», «Il mio tesoro», «Dalla tua pace», «Batti batti bel Masetto», «Finché dal vino». «Don Giovanni» è insomma un'opera che richiama sempre un grandissimo pubblico, e non solo di intenditori.

Sabato al Nuovo, l'opera sarà diretta dal maestro Fernando Previtali; Don Giovanni sarà l'intelligente Renato Capecchi che proprio in questa parte, nel 1949, ad Aix-en-Provence, iniziò la sua fortunata carriera; Donna Anna sarà Leyla Gencer; il Commendatore sarà Silvio Maionica; il duca Ottavio sarà Alvinio Misciano; altri interpreti saranno ancora Ilva Ligabue, Adriana Maliponte, Italo Tajo e Leonardo Monreale. Lo spettacolo avrà la regia di Sandro Bolchi.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8.30-12: Prima classe: Italiano, educazione artistica, geografia, francese, inglese; 15.30: Seconda classe: Osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, esercitazioni di agraria, economia domestica; 15.10-16.30: Terza classe: Geografia ed educazione civica, religione, tecnologia.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo - Cinegiornale; b) I grandi viaggi: Il ritorno di Pigafetta.

18: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

18.30: Telegiornale.

18.45: «La Pisana» da «Le confessioni di un ottuagenario» di Ippolito Nievo. Interpreti: Lidia Alfonsi, Giulio Bosetti, Camillo De Lellis, Edoardo Toniolo, Michele Malaspina, Pina Cei e altri; 20.15: Made in Italy.

20.30: Telegiornale.

21.15: «Canzonissima». Programma musicale abbinato alla lotteria di Capodanno. Programma: Arturo Testa: «Preludio all'amore»; Gianni Meccia: «L'ultima lettera»; Flo Sandon's e Controlocce»; Luciano Virgili: «Tempesta»; Milva: «Il primo mattino del mondo»; Johnny Dorelli: «Madame Sans Gêne»; Ornella Vanoni: «Un grido».

22.30: Libertà dalla fame.

23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21.15: I viaggi di John Gunther: «I cacciatori di teste del Borneo». Aspetti segreti della natura e della civiltà visti da un celebre giornalista americano.

21.45: Il teatro di Robert Herriot: «Tutti i petali di tutte le rose del mondo» di John Bell Clayton. Interpreti: Philip Bourneuf, Sally Chamberlain, Jim Mc Kay, Carl Reindel, Clay Hall, Paul Stevens. «Robert Herridge Theater» è la sigla che contraddistingue le realizzazioni televisive di un noto produttore americano, consistenti in teledrammi, racconti sceneggiati, balletti, spettacoli musicali ecc. Il Secondo Canale ne trasmette alcuni numeri, iniziando con questo racconto drammatico di John Bell Clayton. Vi si immagina che un famoso scrittore, che si trova in uno studio tv in attesa di essere intervistato, rievochi la sua vita passata, in particolare la storia del suo primo amore. Seguirà «La ragazza nella strada», di Louis Adamic, delicata storia dell'incontro di uno scrittore con una ragazza.

22.20: Telegiornale.

22.40: Incontro con Giuseppe Ungaretti, a cura di E. Della Giovanna.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (seconda parte); 12,20: Musica.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Cantano N. Rossi e R. Ceri; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Vita di R. Bracco; 17: Giornale radio; 17,30: Danze e canti di cinque continenti; 17,40: Ai microni nostri; 18: M. Pezzotta e il suo complesso; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Musica.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello; 22,30: R. Hayman e la sua orchestra; 22,45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta K. Ranieri; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: A voce spiegata. 13,30: Primo giornale; 14,30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15,15: Fonte viva; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto sinfonico; 17,30: Il vostro juke box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di scena; 18: La letteratura religiosa del dopoguerra in Germania; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di Zafred e Tosatti; 19,15: Goldoni console a Venezia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Mille anni di lingua italiana; 22: La musica italiana del Rinascimento; 22,35: Ciascuno a suo modo; 23,15: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prosa. biglietti salone La Stampa, v. *Roma* angl. v. *Bertola, tel. 53-213*

Alfieri: da venerdì a domenica 19 nov. «In...con...fidenco Show», spett. musicale con Nico Fidenco.

Carignano: ore 21,15 Dario Fo. Franca Rame in «Chi ruba un piede è fortunato in amore» di D. Fo.

Conservatorio Verdi: 21,30 ottavo Concerto Accademia Stefano Temple arie - duetti - terzetti classici.

Nuovo Stagione Regio sabato 18 ore 21 prima di «Don Giovanni» di W. Mozart. Mc F. Previtali.

Ridotto del Ramaso: ore 21 il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Rivista Lucio Carano e Pupa Pavia ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Galleria Foglizta via Mazzini 9: Personale Adolfo Rolla.

La Bussola (via Po 9) Arti primitive: sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America. Orario 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema chiuso per lavori

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à Gogo più confortevole. Strada per Cavoretto 2, t. 679-276

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19; 21-1 Compl. Lantranco e M. Genovesi, Franco Franchi.

Al Nirvana: ore 21 canta Vasquez.

Arlecchino Danze (s. Secondo 87, tel. 597-137): 21,15 Gastone Parigi.

Augusteo: 21 serata auguri.

Bruno: 21 canta Lilly Franca.

Castellino Danze 21-1 Elli Neri.

Eden Danze: 21 Piero Bertani.

Faro Danze ore 21 Cosimo Giliè.

Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21: Benny e i suoi Kirony.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): ore 21 «Twist».

Gaudie Danze 16,30 e 21 tratten.

Gran Mogo: 21 Compl. Nino Spano.

Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danze: 21 Silvano Prati.

Le Serenelle 21 Compl. Spinardi.

Le Roi «Il re del dancing»: 21 Bonazelli e nuove attraz. internaz.

Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422, t. 697-[illegible]): Omaggio dame.

Maxxana Danze (p. Maxxana 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso.

Principe Danze 21 Compl. Rocky.

Samaray Whisky à Gogo ore 21-1.

Tresedere: 21-1 I Castellani.

Whisky à Gogo Volta 6: ore 21-1.

Whisky Notte Golfo t. 687-668: 21.

Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor., Str. S. Mauro, t. 341-663.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esteri Club via Cavour 5: 22-4.

Moulin Rouge (p. Carlina 1. 44270) Attrazioni internazionali.

Taverneria: 23-4 attraz. internaz.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 653.771
Ore 21 grande serata
TESSILMODA
Orch. I CASTELLANI

VILLA GAY
WHISKY À GOGO
C. Moncalieri 53: ore 16 e 21
TWIST
il nuovo ballo
che libera dai complessi

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 «premio simpatia» a
WILMA DE ANGELIS

ECHI SPETTACOLI

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: VI selezione canto
PENTAGRAMMA D'ORO '61 - '62
Al vincitore serale una radio.

LA SERENELLA
Continua con successo il concorso dilettanti canto per assegnazione «Disco d'oro»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Silvana Mangano.

Astor: «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor.

Corso: «I due nemici» in technicolor con Alberto Sordi e David Niven.

Crystallo: «La piena Brahms?» I. Bergman, Montand, Perkins. Vietato.

Doria: L'anno scorso a Marienbad di A. Resnais, scope con Albertazzi

Ideal: «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya Hararet. 14,15-16,15-18,30-20,25. Ult. 22,30.

Lux: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.

Nazionale: «La viaccia» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale. Vietato.

Romano: «I cattivi colpiscono» scope, di F. Lazzarini con S. Signoret. Vietato. Ultimo giorno.

Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn.

Ariston: «Il brigante» di Renato Castellani.

Arlecchino: «Torna a settembre» tech. con Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee e B. Darin.

Augustus: «Il federale» con Ugo Tognazzi e George Wilson.

Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan, J. Claude Brialy. Vietato. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Nazionale: «Avamposto del disperati» Teatro Milone, M. Salok.

Torino: «Che femmina!! e... che dollari!!» Dalida, Mario Carotenuto, T. Murgia, J. Serna. Ap. 10. Ultimo giorno.

Alessandra: «Ragazza per un'ora» Lloyd Nolan, A. Francis, J. Kerr.

Capital: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rona Anderson.

Fare: «Ragazza per un'ora» Lloyd Nolan, Anne Francis, J. Kerr.

Fiamma: Festival grandi successi: «Il letto racconta» tech. scope, Rock Hudson, Doris Day, Randall Hollywood: «Il cenerentolo» Jerry Lewis, A. M. Alberghetti, tech.

Maffei: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Meticcia di fuoco» technicolor.

Massimo: «Una notte a Parigi», F. Arnoul, M. Giroltì, Rivière.

Orfeo: «Il cenerentolo» tech. Jerry Lewis, A. M. Alberghetti.

Moderno: «Cerchio si chiude» e «Questa notte o mai».

Piemonte: «All'ultimo minuto», Mel Ferrer, Danielle Darrieux.

S. Carlo: «La giustizia del coyote» Abel Salazar, Gloria Manni.

Speria: «I 7 ladri sotto» Edward G. Robinson, J. Collins. Ap. 15.

Diana: «I 3 moschettieri» tech. Lana Turner, Gene Kelly.

Dora: «Il coyote» Abel Salazar.

Roma: «Notti calde a Tokio».

Umberto «Schiava apache» Warren

Alba: «Terrore sul mondo».

Ambra: «Battaglie sui mari» col.

Apollo: «Canale della morte» con Randy Sparks, Valerie Stevenson.

Edera: «Inno di battaglia» scope tecnicolor con Rock Hudson.

Lucento: «Ovesta selvaggio».

Lutraria: «E l'uomo creò Satana» Fredrich March, Spencer Tracy.

Splendor: «Legge di guerra» con Mel Ferrer, Peter Van Eyck.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutraria, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sociale, Spesia, Vittoria, - Teatro Carignano: Compagnia «Dario Fo - Franca Rame» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Stabile: (abbonamenti ridotti all'Enal). - Juventus-Partizan: (biglietti centrali ridotti all'Enal).

Centro Universitario Cinematografico — Oggi, alle ore 17.45 e 21,15, con il film «La grande parata» (USA) di King Vidor, inizia il ciclo «Grandi film della grande guerra».

NUOVO CINE VITTORIA
104ª REPLICA
I CANNONI DI NAVARONE
Cinemascope - Eastmancolor
COLUMBIA CIAD

SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 263-000
FESTIVAL DEI GRANDI SUCCESSI IN TECHNICOLOR
OGGI
Il letto racconta
ROCK HUDSON - DORIS DAY

AL CINEMA DORIA
IL FILM DI CUI TUTTA TORINO DISCUTE
L'ANNO SCORSO A MARIENBAD
LEONE D'ORO

Hollywood • Principe • Orfeo
OGGI - IN TECHNICOLOR
IL CENERENTOLO
con
JERRY LEWIS
ED WYNN - JUDITH ANDERSON

TEATRO CARIGNANO
17-18-19 NOVEMBRE
MANER LUALDI PRESENTA
LO SPETTACOLO INAUGURALE DE «IL TEATRO DELLE NOVITA'»
(STAGIONE 1961-1962)
A CELEBRAZIONE DELL'UNITA' D'ITALIA SOTTO L'EGIDA DEL SINDACO DI MILANO
ROMANTICISMO
Dramma in 4 atti di GEROLAMO ROVETTA
con la partecipazione di:
EMMA GRAMATICA — LILLA BRIGNONE
GINO CAVALIERI — LUIGI DINARA
GIUSEPPE PERTILE — FRANCO SCANDURRA
e di GIANNI SANTUCCIO
Regia di MANER LUALDI
Bozzetti e figurini di EUGENIO GUGLIELMINETTI
Realizzati dal TEATRO ALLA SCALA
A Milano: alla PICCOLA SCALA e al SANT'ERASMO
45 REPLICHE - 45 ESAURITI
Il più grande successo teatrale della stagione

Domani al NUOVO ROMANO
Un romanzo bruciato sulle piazze... un film che lascia il segno

Il film è tratto dal romanzo omonimo di VOLTAIRE pubblicato da MONDADORI

Imminente al Nuovo Cine VITTORIA
MARLON BRANDO — KARL MALDEN — PINO PELLIGRA
I DUE VOLTI DELLA VENDETTA
TECHNICOLOR

Onorificenze

Il sig. *Vittorio Frittitta*, funzionario dell'Istituto Naz. della Previdenza Sociale, con Decreto presidenziale, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al Merito della Repubblica». Al cav. Frittitta gli amici porgono i più sinceri rallegramenti.

Il sig. *Michele Parandero*, titolare del ristorante Cambio, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. I parenti vivamente si congratulano.

ARTEN punta sulle qualità: Telerie e biancherie di fiducia, anche in corredi completi; coperte lana, copriletti, damaschi, orettonna, tendaggi interni ed esterni, ecc. via Mercanti 2 (p. Solferino) ang. via Confienza (vicino Stipel).

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9 (cortile)

MERTY *diplomata* chiaroveggente medianica. Consultazioni *C. Regina Margh. 73 ang. Montebello* sc. destra 2° p. escl. gior. dom.

Il bilancio spregiudicato di cent'anni difficili

Napoli dà segni di vivace ripresa dopo un secolo di amaro ristagno

Nel 1860 era una delle più grandi città europee, la capitale del Mezzogiorno; per molto tempo non si è rassegnata alla perdita di «rango», al peso sempre minore nella vita nazionale - I suoi problemi sono tuttora complessi e difficili, ma da un decennio è in corso un forte risveglio - Un esempio solo: il numero delle auto è cresciuto di sei volte in otto anni - Solo una politica organica può cancellare l'eredità negativa del passato

Di Napoli si è scritto troppo e troppo poco. Troppo delle sue glorie, delle sue bellezze e delle sue miserie; troppo poco, dei suoi problemi di fondo. Anche le sue vicende politiche e amministrative nel primo secolo della nostra storia unitaria restano, in complesso, poco note: e, tra gli stessi napoletani, più attraverso la tradizione orale e una ineguale letteratura d'occasione che non attraverso studi organici e documentati. Tanto più meritoria e degna d'interesse appare perciò la ricca raccolta di saggi che un gruppo di studiosi, facenti capo idealmente alla rivista *Nord e Sud*, diretta da Francesco Compagna, ha dedicato testè a *Napoli dopo un secolo* (Edizioni scientifiche italiane).

Non è, come il titolo potrebbe far credere, un'opera celebrativa del centenario. E nemmeno, nonostante lo spirito polemico che spesso la caratterizza e la passione morale che la informa, uno dei soliti *cahiers de doléances* cari a certa letteratura meridionalistica. Ma piuttosto una sorta di bilancio critico, oltre e più che di un secolo di storia, delle questioni che restano tuttora aperte: «libro d'urto», se vogliamo; ma nel quale la stessa polemica contro mali ed errori antichi e recenti resta dominata dalla ricerca della verità, intesa come la premessa necessaria di un'organica opera riformatrice.

E, infatti, sin dalle prime pagine — dalla premessa sulla storia amministrativa di Napoli dal 1861 ai giorni nostri, «una storia nel suo insieme inerte e grigia, e nondimeno varia e movimentata», o dallo scritto introduttivo del Compagna su «Napoli e la questione meridionale» — tale ricerca della verità «senza infingimenti, senza conformismi, senza concessioni a una mal intesa carità di patria» da luoghi comuni radicati e accreditati, appare come il comune fondamento di un impegno critico che si riscontra, più o meno fecondo di risultati positivi, in tutti i saggi del volume: da quelli di G. Galasso sulle vicende demografiche di Napoli e sul suo sistema industriale, di R. Pane, di C. Béguinot, di A. Venditti e di altri sui suoi problemi urbanistici e le sue vicissitudini edilizie e di F. Isabella sulle varie «leggi speciali» sino a quelli di Gino Doria e di altri sulla cultura e la vita morale, di R. Franchini sulle cronache politiche del quindicennio 1945-'60, di Crescenzo Guarino sulla camorra e i suoi nuovi aspetti e sviluppi e di A. Ghirelli sullo sport.

Una considerazione fondamentale domina, esplicita o sottintesa, gran parte di questi saggi. Quella che Napoli — che un secolo fa era, oltre che la prima città di Italia e una delle maggiori d'Europa per numero di abitanti (vi contava il doppio di Milano), la capitale del Mezzogiorno — oggi non è più tale. Ha subito, cioè, rispetto alle altre grandi città della penisola, una diminuzione d'importanza e di prestigio, che appare ancor più grave a chi guardi al peso effettivo che Napoli esercita oggi nella vita economica e politica nazionale. Non solo: ma da capitale del Mezzogiorno è discesa a semplice capoluogo della Campania.

Un fatto, questo, cui i napoletani hanno durato fatica, e riluttano tuttora, a rassegnarsi. Tanto che si può dire che la storia di Napoli, dopo il 1860, sia stata quella di una città che abbia ostinatamente (e vanamente) cercato di svilupparsi secondo la linea tradizionale, di capitale d'un regno; e che solo in questi ultimi anni abbia riconosciuto di trovarsi nella condizione che altre ex capitali (come Torino) seppero accettare già da molti decenni: quella di capoluogo di regione.

Solo che ciò non significa — osserva giustamente il Compagna — che essa abbia subito per questo una degradazione e sia ora condannata a un fatale declino. «Può significare anzi che, proprio in quanto oggi è solamente la capitale della Campania, ci sono alcune premesse per una sua promozione da una condizione parassitaria», qual era di fatto quella in cui si trovava un tempo, «a una funzione dinamica, regionale e nazionale». Ossia, che essa possiede alcune delle condizioni per svilupparsi come moderna città produttiva: centro vitale (anche se non più esclusivo o egemonico) di un rinnovato complesso meridionale in via di profonda, seppur lenta, trasformazione.

In realtà, più che una città in declino, Napoli appare oggi «una città che ristagna», dibattendosi tra tendenze e fenomeni contraddittori. O, più esattamente, sembra una città alla ricerca, non sempre consapevole, di nuove vie e di nuove ragioni di vita e di sviluppo. Il nodo della questione è se essa saprà trovarle: ossia, se, abbandonando una buona volta le pericolose nostalgie e velleità d'una grandezza (e grandigia) ormai scomparsa e di un «destino mediterraneo» ormai anacronistico, essa saprà convertire la sua mutata condizione in uno stimolo e in un fattore di ripresa.

Ora, chi consideri le prove di non grande maturità politica e amministrativa date dalla sua classe dirigente nell'ultimo quindicennio e fenomeni come il laurismo; l'arbitrio e il disordine che regnano tuttora nella sua amministrazione e nel suo sviluppo urbanistico; il persistente dualismo tra pochissime grandi imprese e una miriade di piccolissime imprese che non impiegano più di cinque operai e la scarsa differenziazione che caratterizzano il suo sistema industriale; le condizioni di miseria e di ignoranza (e di grave compressione demografica) in cui vivono pur sempre larghi strati della sua popolazione; il suo accresciuto distacco dalle altre regioni del Sud; la solitudine dei suoi uomini di cultura e la tendenza all'esodo delle sue forze migliori; e, infine, la crisi generale che sta attualmente traversando la politica meridionalistica, non può non inclinare verso un certo pessimismo.

Ma se si consideri poi, ad esempio, che tra il 1952 e il '58 sia il reddito globale sia quello industriale della provincia di Napoli hanno registrato un incremento superiore alla media nazionale, e il numero degli autoveicoli è sestuplicato, e il consumo di energia fortemente cresciuto, e nuove forme di attività industriale hanno cominciato a emergere; e si pensi, d'altro canto, quali resistenze e sedimentazioni del passato possa oggi vincere un'organica politica di pubblici investimenti, d'industrializzazione e di diffusione dell'istruzione, specie di quella tecnica e professionale, il pessimismo cede in parte il posto a migliori prospettive.

In ogni modo, il problema non va circoscritto alla sola Napoli, ma — come ha chiarito su queste colonne Alberto Ronchey e come risulta anche da un'altra recente pubblicazione collettiva, uscita nelle edizioni di Comunità, *Il Mezzogiorno davanti agli anni sessanta*, — va visto nell'ambito più vasto dell'intero Mezzogiorno. Ed è problema d'interesse non solo municipale o regionale, ma nazionale.

Paolo Serini

Alessandra di Kent fotografa la Cina di Mao

La principessa di Kent sta compiendo un viaggio in Asia: eccola mentre dalla terrazza del suo albergo al confine di Hong Kong cerca di fotografare la vallata sottostante che è nel territorio della Cina comunista (Telef.)

Una comunità ordinata, ben voluta dalla popolazione

Come vivono e quanto guadagnano i 460 mila italiani che lavorano in Svizzera

Oltre 130 mila sono muratori, 66 mila lavorano nell'industria, 40 mila negli alberghi; un terzo sono donne - I salari sono buoni, un operaio specializzato può arrivare a 130 mila lire al mese; ma il costo della vita è alto, le tasse forti, la previdenza sociale insoddisfacente - Occorre migliorare le condizioni degli «stagionali», che non hanno garanzie sufficienti

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 13 novembre.

Come vivono gl'italiani in Svizzera? Quanti sono e quanto guadagnano? Quali sono i loro rapporti con la popolazione del luogo? Queste e altre domande sono di attualità dopo le polemiche suscitate dalle dichiarazioni dell'on. Saragat, che assieme al sottosegretario agli Esteri, Storchi, ha fatto la scorsa settimana una visita di tre giorni alla Confederazione, intrattenendosi con numerosi italiani sui loro più importanti problemi.

Alla fine dello scorso agosto, quando l'emigrazione verso la Svizzera raggiunse la punta massima, si trovavano in questo paese 392.060 lavoratori italiani; rispetto al '60 l'aumento era del 29,4 per cento. Essi possono essere suddivisi in tre categorie: i non stagionali con 217.535 unità, gli stagionali con 160.545 ed i cosiddetti «frontalieri» (cioè quelli che attraversano ogni giorno la frontiera per recarsi al lavoro) con 13.980. Tralasceremo questi ultimi per occuparci più da vicino delle prime due categorie.

I non stagionali risiedono sempre nel territorio della Confederazione, ma non hanno ancora maturato il diritto alla residenza definitiva, che viene concessa soltanto dopo una permanenza consecutiva di dieci anni in Svizzera. Più precaria da questo lato la situazione degli stagionali, che ogni anno devono lasciare la Svizzera per un periodo più o meno breve, specie durante l'inverno, ossia quando il lavoro viene ridotto nel settore dell'edilizia o dell'agricoltura. L'inconveniente grosso per gli stagionali è che non potranno mai aspirare alla residenza definitiva. Questo problema verrà nuovamente esaminato alla ripresa delle trattative italo-elvetiche per la revisione dell'accordo sull'emigrazione.

Per quanto riguarda gli italiani in possesso della residenza permanente, si valuta in 80 mila il loro numero; giacché essi non sono più soggetti ad alcun controllo, è impossibile avere dati precisi sulla loro attività professionale. Tutto sommato, gli italiani in Svizzera sono oltre 400 mila, cioè circa un decimo della popolazione elvetica, ma tale confronto si fa ancora più impressionante quando si precisa che un quinto delle forze lavorative è costituito da persone di nazionalità italiana. Va aggiunto che dei 392.060 italiani «controllati» circa un terzo sono donne.

Perché tanti italiani lavorano nella Confederazione elvetica? Le condizioni economiche sul mercato del lavoro sono tali, in Svizzera, che la richiesta di mano d'opera qualificata e anche non qualificata aumenta di anno in anno. Del resto questo paese non recluta soltanto lavoratori italiani, ma anche operai di altre nazionalità: spagnoli, austriaci, greci, turchi, algerini. Alla fine dello scorso agosto erano registrati 548.518 stranieri, di cui il 70 per cento italiani. Secondo alcuni esperti, nel '70 la Svizzera avrà bisogno di 900 mila lavoratori stranieri. Nel '61 gli stranieri erano soltanto 771.149.

Per ritornare agli italiani, 133.427 sono occupati nell'edilizia. E' interessante notare che in questo settore troviamo più italiani che svizzeri. Segue l'industria pesante e meccanica con 66.148 unità e l'industria alberghiera (40.789). In diminuzione rispetto all'anno scorso è l'affluenza degli italiani nell'agricoltura: il scesa da 24.881 a 20.151 unità. Lo stesso dicasi per i servizi domestici, categoria in cui il numero degli italiani è sceso da 11.088 a 10.376. Nelle altre categorie l'incremento rispetto al '60 varia dal 2 al 30 per cento.

Il maggior numero degli italiani si trova, ben inteso, nei centri industrializzati della Confederazione: il primo posto lo troviamo il cantone di Zurigo, che occupa 48.824 lavoratori italiani, segue quello di Berna con 43.060. Il Ticino ne annovera 37.411, ma una sensibile parte è costituita da operai che pur vivendo in Italia attraversano ogni giorno la frontiera per ragioni di lavoro.

Ed eccoci alla parte più interessante della nostra inchiesta: le paghe. I salari degli italiani sono equiparati agli svizzeri. Nell'industria meccanica un operaio qualificato guadagna dalle 95 mila alle 135 mila lire al mese; i non qualificati devono accontentarsi di 80-100 mila lire. Minori le paghe nel settore dell'industria tessile: le donne cominciano con un minimo di 225 lire all'ora per arrivare a un massimo di 450. Nell'industria e nell'edilizia l'orario è il seguente: nove ore di lavoro al giorno, sabato e domenica liberi. Non esiste neanche la parità di salario fra i due sessi.

Nell'industria alberghiera, alto aguattiere è assicurato uno stipendio sulle 65 280 franchi al mese, pari a 35 mila lire. In più il datore di lavoro deve assumersi le spese di vitto e alloggio. Un capo-cuoco può ricevere dalle 120 mila alle 130 mila lire. Non tanto facile è fare il conto in tasca ai camerieri. Quelli che lavorano in un buon locale, dove le mance sono elevate, dovrebbero arrivare ed oltrepassare le 130 mila lire al mese. Assai precaria è la situazione nell'agricoltura; del resto, come s'è già detto all'inizio, gli italiani occupati in questa categoria accennano a diminuire, sebbene la paga mensile sia stata portata a 220 franchi (38 mila lire). Il lavoro è estenuante: comincia alle cinque del mattino e nell'estate può protrarsi fino al tramonto. Difficilmente l'italiano riesce ad assaporare al vitto dei contadini, completamente diverso da quello di casa sua.

Come si vede, per determinate categorie, i salari sono relativamente elevati. Non va tuttavia dimenticato che in Svizzera il costo della vita è più alto che in Italia; che le tasse incidono nella misura dell'8-10 per cento sulla paga; e che l'entità degli assegni familiari è minima (agli italiani che hanno i familiari in patria — e si tratta della maggioranza — essi non vengono nemmeno corrisposti; fanno eccezione i Cantoni del Ticino e del Vallese). La struttura della previdenza sociale è nettamente diversa da quella italiana.

Considerati nel loro insieme, i rapporti fra gli italiani immigrati e la popolazione svizzera sono soddisfacenti, anzi buoni sotto molti aspetti. Non mancano di tanto in tanto episodi spiacevoli, ma si tratta sempre di fenomeni isolati. Gli svizzeri sanno di avere bisogno della nostra mano d'opera, ed evitano di dar fastidio inutile ai lavoratori italiani. Talvolta la popolazione, disciplinata per natura, rimprovera all'emigrante un insufficiente senso civico, attenzioni eccessive verso le ragazze, persino d'essere troppo rumoroso. Non rari i matrimoni: nel 1960, 764 italiani hanno condotto all'altare ragazze svizzere e 1041 italiane sono state sposate da cittadini elvetici.

Luigi Fascetti

Cinque condanne per gli scontri fra dimostranti e polizia a Roma

Pene da 5 a 8 mesi - Quattro imputati scarcerati - Gli arresti erano avvenuti durante le manifestazioni contro gli aumenti sulle tranvie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

(g. g.) Cinque dimostranti per l'aumento delle tariffe della «Stefer» sono stati condannati oggi dai giudici del Tribunale penale di Roma a pene varianti da cinque a otto mesi di reclusione. I cinque — Franco Argentini, Carmelo Fracassi, Vincenzo Terzigni, Bruno Tiscione e Bruno Ciucciarelli — dovevano rispondere di adunata sediziosa, oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica. Erano stati arrestati venerdì scorso nel corso delle manifestazioni dinanzi al Campidoglio.

Tutti gli imputati si sono protestati innocenti, affermando di non aver preso parte attiva alla manifestazione né tantomeno di aver guidato il corteo negli scontri con la polizia. Uno dei testi, il commissario di P. S. Baldinotti, ha affermato che gli imputati si trovavano alla testa del corteo. I cinque imputati hanno contraddetto il teste dicendo: «Non è vero. Noi eravamo già lontani dalla piazza del Campidoglio, perché temevamo di essere fermati. Quando il commissario intervenne non poté vederci alla testa del corteo».

Terminata la fase testimoniale, ha preso la parola il pubblico ministero dott. Simoncelli, il quale ha esordito dicendo: «E' con profondo dolore che la giustizia deve occuparsi di un fatto grave, di una protesta che unanimemente è stata riconosciuta giusta. Purtroppo c'è stata una degenerazione e noi siamo chiamati a occuparci soltanto di essa e della sua valutazione». Ha quindi proseguito la sua requisitoria contestando a tutti gli imputati i reati che ad essi sono stati attribuiti dagli organi di polizia. Al termine del suo breve intervento il pubblico ministero ha così concluso: «Si tratta di povera gente che vive in grandi ristrettezze economiche e ci rendiamo conto del disagio che ad essa arreca il provvedimento adottato dalla "Stefer", ma non possiamo ignorare però la degenerazione che scaturì da quella protesta».

Dopo due ore di camera di consiglio i giudici hanno pronunciato la sentenza secondo la quale Vincenzo Terzigni è stato condannato a otto mesi di reclusione, senza la concessione della condizionale; Franco Argentini, Carmelo Fracassi, Bruno Tiscione e Bruno Ciucciarelli a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, con la concessione della non iscrizione e con la sospensione condizionale della pena. Questi ultimi quattro sono stati scarcerati.

Sciopero generale a Bologna per le bombe-carta ai pci

Indetto solo dalla Cgil - Dibattito al Consiglio comunale

Bologna, 13 novembre.

Si è svolto oggi, senza incidenti, lo sciopero generale proclamato dalle 15 alle 18 dalla Camera del Lavoro per gli attentati a due sedi comuniste. La Cisl e la Uil, com'è noto, non avevano aderito. Negozi ed esercizi pubblici sono rimasti tutti aperti. I servizi pubblici sono stati interrotti solo dalle 16,15 alle 17. Nelle fabbriche l'astensione dal lavoro è stata di poco superiore al 50 per cento. In alcuni stabilimenti, peraltro, non si sono verificate astensioni.

Alle 16 in piazza Garibaldi si è svolto un comizio pubblico, presenti sette od ottomila persone. Hanno parlato i segretari della Camera del Lavoro, Venturoli e Tondi, i rappresentanti del Movimento federativo della resistenza, Alpi, l'on. Armaroli, segretario provinciale del psi, e il sindaco Dozza, il quale ha annunciato che non saranno più concesse le sale di proprietà dell'Amministrazione comunale per riunioni del Movimento sociale.

Nel tardo pomeriggio si è riunito a Palazzo D'Accursio il Consiglio comunale, affrontando una discussione sui due atti di terrorismo. E' risultato approvato, con il solo voto contrario dei due consiglieri missini Romualdi e Buscaroli, un ordine del giorno presentato dagli esponenti della dc, del psi, e del psdi, nel quale, fra l'altro, si esprime «una ferma condanna» dei due attentati e si ribadisce «la propria deplorazione contro ogni atto di violenza e contro ogni dottrina politica che opprime i diritti della persona umana». Dal canto suo, il consigliere on. Romualdi, vice segretario nazionale del movimento sociale, dopo aver definito «illegale» la decisione di negare l'uso delle sale comunali al suo partito, ha detto di aspettare con fiducia il risultato delle indagini in corso sugli attentati — che egli ha deprecato — onde poter in un secondo tempo adire le vie legali contro gli autori di speculazioni che a suo dire hanno investito non soltanto il suo partito ma la sua stessa persona.

Due operai di Prato vincono trenta milioni al Totocalcio

Prato, 13 novembre.

(g. c.) Due giovani operai pratesi, uno sposato e con un figlio di quattro mesi e l'altro scapolo ma fidanzato, sono i vincitori dei trenta milioni del Totocalcio con la schedina 141 F. A. 47010 da cento lire, giocata al bar «La Mamma», a Vaiano di Prato.

Si tratta di due operai filatori di uno stabilimento tessile di Prato, amici da molti anni: il trentunenne Marisio Lucarini, padre di un bimbo di quattro mesi, residente nella frazione di Savignano di Vaiano, e Marcello Fiesoli di 23 anni, fidanzato con una ragazza di Vaiano, abitante nella frazione di Faltugnano, sempre presso Vaiano.

Marisio Lucarini e Marcello Fiesoli giocavano insieme da diversi anni, tutte le settimane, una schedina da due colonne, mettendo cinquanta lire ciascuno. Anche sabato scorso avevano compilato insieme le due colonne.

Milano, 13 novembre.

(m.) I due giocatori milanesi al «Totocalcio» che hanno realizzato ieri due del cinque «tredici» da 30 milioni l'uno, non sono ancora stati identificati.

La prima delle due schedine risulta giocata nella ricevitoria del bar del Duomo, in via Dogana 1, ed è firmata «Boccoli F.». Il numero della matrice è 441 MA 08772.

L'altro «tredici» è stato realizzato con la schedina 146 ME 32762 la quale non porta firma ma solo la sigla «M.D.M. 26 M.»: è stata giocata nella ricevitoria di via Padova 181.

L'avvocato Titobello fa la cura del sonno

I medici gli praticano iniezioni per combattere il mal di gola e una infiammazione polmonare - Forse il legale verrà denunciato per triplice omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 novembre.

(g. m.) Mentre si è scatenata a Milano la polemica per il lungo «fermo» motivato da soli sospetti dell'avv. Ubaldo Titobello, il giovane legale — che si trova sempre in casa del padre in via Pisoli De Bianchi 48 — continua a dormire: per liberarlo, infatti, dal forte choc è stato sottoposto alla cura del sonno. «Ubaldo — ha detto stamane il fratello, dott. Alberto Titobello — si è svegliato solo questa mattina ma ora sta dormendo di nuovo. Ha bisogno di riposo assoluto. I sedativi gli sono di grande giovamento per vincere il profondo trauma psichico che lo ha sconvolto».

Ubaldo Titobello stamane aveva 38° di febbre, accusava un persistente mal di gola ed una infiammazione polmonare. E' stato così sottoposto ad una terapia a base di iniezioni di penicillina che gli vengono praticate nel sonno.

Il giovane legale, inoltre, è tormentato da una irritazione cutanea provocata — a quanto affermano i medici — dai parassiti che lo hanno aggredito durante il suo soggiorno nel carcere di San Vittore. Stamane, intanto, nell'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gresti sono stati convocati col colonnello Santa Mantarro, che ha condotto le indagini, i due tecnici del Politecnico che hanno seguito la perizia meccanica sulla tragica «Appia» finita nelle acque dell'Idroscalo.

Non è stato possibile conoscere il risultato del lungo colloquio protrattosi fin quasi a mezzogiorno. Secondo alcune indiscrezioni, peraltro prive di ogni controllo, pare che Ubaldo Titobello — nei confronti del quale non sono state trovate prove di colpevolezza — verrà quasi certamente denunciato per triplice omicidio colposo in quanto avrebbe eseguito una manovra errata ed imprudente, provocando la morte della madre, della moglie e della suocera.

E' questa una semplice illazione poiché Ubaldo Titobello dovrà essere nuovamente interrogato dal magistrato e ciò sarà possibile solo fra una decina di giorni quando il giovane legale avrà finito la cura del sonno.

Ogni sindaco può imporre il disco-orario alle auto

Così ha stabilito la Cassazione annullando la sentenza di un pretore: costui riteneva illegittimo il sistema oggi in uso in molti Comuni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

«Ogni sindaco ha il potere di limitare la sosta nei parcheggi a tempo limitato, ma collegato a questo potere c'è la facoltà di stabilire gli strumenti necessari per il controllo»: questo interessante principio è stato stabilito dai giudici della Corte di Cassazione nell'annullare una sentenza del Pretore di Roma, secondo la quale veniva dichiarato illegittimo l'uso del disco orario in quanto l'amministrazione comunale non avrebbe il potere di prendere tali iniziative. Gli atti del singolare procedimento sono stati pertanto inviati al Pretore di Tivoli per un nuovo esame della vicenda.

Dichiarato in contravvenzione per aver lasciato la propria automobile in sosta con disco orario all'esterno anziché all'interno della macchina ateniese, il signor Manca di Villahermosa si rivolse al Pretore di Roma il quale lo assolse «per non aver commesso il fatto». Secondo la sentenza di assoluzione il Comune non aveva la facoltà di imporre agli automobilisti l'uso del disco-orario perché tale obbligo non è previsto dal Codice. Contro questa decisione del Pretore però la Procura della Repubblica ricorse in Cassazione e la vertenza è stata discussa questa mattina alla IV sezione presieduta dal prof Mario Duni.

I giudici del Supremo Collegio nell'accogliere il ricorso del Procuratore della Repubblica hanno affermato la legittimità del provvedimento comunale. Innanzi tutto — hanno fatto notare gli alti magistrati — il codice prevede esplicitamente la facoltà al sindaco di limitare la sosta degli autoveicoli a tempo determinato, non solo, ma lo stesso codice nella parte del «regolamento» chiarisce che esistono dei «pannelli integrativi» che servono a spiegare i segnali tipici. Il cittadino quindi avvertito dell'esistenza di un parcheggio a zona disco deve rendersi parte diligente leggendo attentamente quello che c'è scritto sul «disco-orario» dove viene infatti prescritto l'obbligo di apporre quel segnale all'interno della vettura in modo chiaramente visibile. Non fare ciò significa — questo il parere della Cassazione — venir meno ad un dovere elementare per chi usa un bene pubblico quale è la strada.

g. g.

Un «colpo» di ladri in auto

Sfondano la vetrina e rubano gioie per 2 milioni a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 13 novembre.

(m.) Un anello con un grosso brillante e vari oggetti preziosi, per un valore di circa due milioni, sono stati rubati in una gioielleria di corso Buenos Aires 50 r. di proprietà della signora Virginia Gennaro.

I ladri, a bordo di un'auto, si sono accostati al negozio e con un colpo hanno infranto il cristallo della vetrina; quindi si sono impadroniti di un anello con brillante di 20 grani e di altri monili, allontanandosi poi a forte velocità.

Gronchi a Pisa inaugura una calcolatrice eccezionale

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 13 novembre.

Il Capo dello Stato ha inaugurato stamane presso l'Istituto di fisica dell'Università, una calcolatrice elettronica interamente progettata e costruita da studiosi italiani.

Sua caratteristica peculiare è l'altissima velocità di operazione; essa infatti impiega 25 microsecondi per fare un'addizione con addendi di dieci cifre e circa dieci volte di più per eseguire, con le stesse cifre, una moltiplicazione. In tal modo si ha una media operativa di poco meno di 70.000 addizioni al secondo, e di circa 7000 moltiplicazioni nello stesso tempo. Questa altissima velocità fa della calcolatrice pisana la più veloce del suo tipo: infatti le altre analoghe hanno una velocità circa dimezzata.

La calcolatrice pisana è inoltre molto «flessibile» tanto che se le si preparasse un programma adatto potrebbe fare le cose più impensate: da tradurre in diverse lingue a suonare della musica.

Prima di recarsi all'Istituto di fisica il Presidente della Repubblica aveva consegnato quattro medaglie d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte: due alla memoria del prof. Clemente Merlo (glottologo) e del prof. Giulio Buonomini (igienista); le altre due al prof. Remo De Fazi, farmacologo e già rettore dell'Università e all'ing. Corradino D'Ascanio pioniere del volo verticale ed inventore del primo motoscooter, uno dei maggiori valorizzatori dell'industria italiana nel mondo.

c. b.

I problemi universitari discussi dai Rettori

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 13 novembre.

(c. b.) I rettori delle Università italiane, riuniti questo pomeriggio a Pisa, hanno affrontato numerosi problemi della nostra scuola superiore. E' stato quindi preparato un programma che dovrà essere preso in considerazione in una ulteriore riunione, mentre sono stati elencati i principali provvedimenti da adottare. In particolare è stata segnalata la necessità di arrivare a una maggiore autonomia da parte delle Università nei confronti degli organi governativi ed è stata ribadita l'urgenza di giungere a un adeguamento delle attrezzature alle esigenze attuali.

Tutto questo è stato possibile conoscerlo in via ufficiosa e dalle dichiarazioni che sono state rilasciate dai rettori di Genova e di Padova, in quanto nessun comunicato ufficiale è stato diramato al termine dei lavori. Una certa discordanza sembra si sia manifestata circa la maniera in cui avanzare quelle richieste sulla cui necessità è stata tuttavia trovata l'unanimità dei consensi. In particolare ci sarebbero stati alcuni rettori che avrebbero voluto chiedere una soluzione immediata dei provvedimenti prospettati; altri più comprensivi nei confronti del governo; altri infine che hanno manifestato l'opportunità di dimostrarsi alquanto possibilisti nell'avanzare quelle richieste. In ultimo ha prevalso quest'ultima corrente.

Rinviati al 23 novembre i colloqui italo-svizzeri

Berna, 13 novembre.

I negoziati italo-svizzeri relativi al nuovo accordo sull'emigrazione e sulle assicurazioni sociali dei lavoratori italiani in Svizzera, che avrebbero dovuto riprendere mercoledì prossimo, sono stati rinviati al 23 novembre. Ne dà l'annuncio l'Agenzia telegrafica svizzera, sitando una fonte informata. I colloqui sono condotti da parte svizzera dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e dall'Ufficio federale dell'industria, delle arti e dei mestieri.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino senza presidente

Una crisi inutile

Le dimissioni di Morando sono avvenute mentre la squadra è in ottima posizione in classifica e la società salda - Gli esponenti granata devono ritrovare la via della concordia

L'uomo incorre certe volte, nel cammino di sua vita, in crisi incresciose, veramente dolorose anche, ma in crisi che non sono umanamente evitabili. Urti con altri uomini o gruppi d'uomini di cui non si può fare a meno, senza sminuire gravemente la propria dignità o danneggiare i propri interessi, senza recare nocumento alla propria personalità. Sono casi spiacevoli, ma che vanno affrontati a viso aperto e con coraggio.

Ci sono delle crisi invece di cui si potrebbe volentieri fare a meno, e che pare che certuni vadano ricercando colla lanterna di Diogene. Di questo genere è quella del Torino, di cui tutti parlano di questi giorni. E l'argomento del momento. Una crisi di cui, obiettivamente parlando, non si vede la ragione di essere. E la medesima non la si trova se non nelle ambizioni di qualcuno che sta dietro alle quinte.

Si pensi. Il Torino sta bene. Sta come non è mai più stato da anni a questa parte. Ha risanato in misura notevolissima una situazione finanziaria che era addirittura disastrosa. Ha messo in piedi una squadra che funziona in modo superiore ad ogni speranza. Una squadra che recupera da settimane, cioè abbastanza stabilmente, il secondo posto nella classifica del campionato. Una squadra, nella quale la media di età dei giocatori non si allontana di molto dai ventidue anni. Una squadra, quindi, sulla quale si può logicamente contare di vivere per parecchie e svariate stagioni. Una unità, nella quale gli elementi componenti vanno d'accordo fra di loro, non hanno fisime per la testa, non piantano grane, e fanno tutti, ognuno il proprio dovere. Una situazione, sulla quale si può lavorare con serenità, per il buon rendimento attuale e per il miglioramento avvenire. Una situazione da godersi in silenzio, evitando di parlarne troppo forte in giro, non fosse che per il timore che, nel cattivo andare generale, qualcuno venga malauguratamente o gelosamente a guastare le uova nel paniere.

Nossignori, qualcuno in questo ambiente raro, è venuto ad ha voluto impiantare una crisi. Perché? Non per motivi tecnici. I giuocatori, l'altro giorno, quando è venuto a salutarli il presidente che aveva dato le dimissioni, si sono messi a piangere come dei bambini: non si volevano separare. Il presidente, con un lavoro duro e paziente, durato mesi e mesi, aveva pagato i debiti ereditati da terzi, aveva tenuto assieme la squadra che ora dava rendimento. Avrà avuto anche lui dei difetti di forma — chi non ha scagli la prima pietra — ma nel complesso della sua gestione aveva fatto bene, anzi molto bene. Perché?

Perché qualcuno che di incarichi ufficiali non ne aveva avuti che nel passato, invece di dire parole buone, invece di smussare gli inevitabili angoli, invece di seminare concordia, soffiave sul fuoco, metteva gli uomini gli uni contro gli altri, dava vita alla crisi, la formava. E, non comparendo mai in prima linea, copriva il tutto colla espressione dello «interesse della società». Una società che, anni prima egli aveva tentato di soffocare colla fantasia proposta della «fusione». Bisogna avere il coraggio di dire che di ambizioni personali si tratta, non di interessi di società. Chi ha visto far sorgere Rubatto per far scomparire i suoi predecessori, poi cancellare Rubatto per portare avanti Morando, ed ora fare fuori Morando per spingere avanti — fino a quando? — altri nomi — con sempre la stessa mano che manovra — si ribella quando vede ricomparire alla ribalta certi nomi. Fino a quando deve durare questa musica? Fino a quando i cosidetti «gonzi» non si accorgeranno di quanto sia succedendo?

Di errori ne commettono tutti, siamo d'accordo. E dall'una e dall'altra delle due parti dissidenti ne sono stati commessi parecchi in questo caso. Ma erano — e sono — tutte cose che si possono aggiustare con buona volontà e semplici discussioni. La crisi del Torino non deve esistere, perché non ha ragioni di essere. Se qualcuno deve essere messo alla porta — una volta per sempre — è chi la vuole ad ogni costo.

Vittorio Pozzo

L'ex-presidente Morando rientra giovedì a Torino

La crisi di direzione del Toro annunciata domenica e confermata ufficialmente ieri continua a far parlare i sostenitori del club granata. Generalmente si nota una sorpresa per la situazione creatasi, situazione che non trova motivo di esistere nell'ottima classifica della squadra attualmente 2ª in graduatoria. Entro la fine del mese verrà tenuta una riunione di consiglio per la nomina di un nuovo presidente. Si fanno in proposito molti nomi ma per ora non vi è ancora un candidato ben definito.

Il presidente dimissionario del Torino, Morando, si trova attualmente in Svizzera. Egli ha ricevuto parecchie telefonate dall'Italia da parte di tifosi granata e di dirigenti perché anticipi il suo rientro in Italia, per esaminare la questione, ma non potrà essere di ritorno prima di giovedì. In quanto alle voci circa un incarico di segretario generale da attribuirsi a Lievore, lo stesso interessato ha affermato che egli non accetterebbe alcun incarico calcistico.

L'imprevisto scivolone della Juventus a Milano e il passo avanti del Bologna nel campionato

I rossoblù emiliani hanno raggiunto i granata al secondo posto in classifica - Numerose gare ostacolate dal maltempo: soltanto a Lecco, però, non si è giocato L'Inter costretta al pareggio dalla Samp - Anche Fiorentina-Roma terminato alla pari - I problemi dei bianconeri e le quattro reti realizzate dal contravanti Altafini

Leoncini (da sinistra), **Chiggia** (in secondo piano), **Bercellino** e **Altafini** nell'incontro Milan-Juventus a S. Siro

La prima cosa che il campionato ha trovato sulla sua strada, al ritorno sulla scena dopo l'interruzione dovuta agli incontri internazionali, è stata una offensiva del maltempo. Una offensiva su vasta scala, e dura e arcigna e senza pietà, perché tanti incontri giungevano a completo svolgimento. Uno solo, fra di essi, è stato sospeso: quello fra il Lecco e l'Udinese. Ma parecchi fra gli altri hanno rischiato, hanno sofferto dello stato dei campi, decisamente anormale. Conseguentemente sono scesi a cifre relativamente basse anche gli incassi delle singole partite. La dodicesima partita del torneo 1961-'62 passerà alla storia come una delle più ostacolate dalle avversità atmosferiche.

Cominciamo dall'alto, come è buona consuetudine. L'Internazionale era a Genova, campo pieno d'acqua e sottoposto a rovesci violenti, campo sul quale fungeva da padrone di casa la Sampdoria. Non è stato combinato nulla né come gioco né come marcature: zero a zero. Trionfo del gioco di metà campo, col pubblico che continuava a scommettere che da un momento all'altro l'incontro sarebbe stato sospeso. Aveva tre punti di vantaggio sul Torino e sull'Atalanta, l'Internazionale. Siccome il Torino ha chiuso alla pari il suo incontro casalingo col Catania, e l'Atalanta ha perso per una rete a zero il suo a Palermo, la posizione dei nerazzurri è rimasta invariata. Al massimo, a sostituire i bergamaschi al secondo posto, sono sopravvenuti i petroniani. Il Bologna ha infatti vinto a Mantova per l'impressionante risultato di cinque reti a due. Partita disgraziata per il Mantova, quest'ultima. Sul campo ricoperto da tre centimetri d'acqua, la squadra di casa perdeva presto l'apporto del terzino Corradi, e l'undici andava decisamente a rotoli. Il rovescio è comunque veramente notevole per una compagine così bene inquadrata e così combattiva come quella che lo ha subito.

Una rete di sorpresa, ottenuta da un mediano laterale al 3.o minuto della ripresa ha battuto l'Atalanta a Palermo. I bergamaschi sono così retrocessi al terzo posto della classifica, a formare gruppo colla Fiorentina, la Roma ed il Milan: a quota 15.

Il Torino, al quale si è accennato dianzi, aveva l'occasione di portarsi a due sole lunghezze di distanza dall'Internazionale. Giocava in casa, ed aveva per avversario il Catania, una squadra che finora non aveva ancora raccolto un solo punto di classifica fuori casa. Un vero diluvio accolse i due contendenti allo loro entrata in campo, e li accompagnò per quasi tutta la durata della partita. I granata non andavano in vantaggio che all'inizio della ripresa, ed avrebbero potuto raddoppiare il bottino, poco dopo, se non avessero mancato un «rigore». Ed a meno di un quarto d'ora dal termine, si facevano raggiungere di sorpresa dagli avversari, su calcio d'angolo. Per quanto positivo sia la prova sostenuta dai siciliani, il risultato va considerato come un punto di classifica buttato al vento dai torinesi.

Ma all'altra squadra torinese è andata peggio, molto peggio. Era destinata a giocare a San Siro, contro il Milan. Mancava, a seguito degli incidenti di Belgrado o per altre ragioni, di Sivori e di Mora. Ed aveva un Charles ancora invalido, ed appena ricuperato dalla ferita riportata a Glasgow. E subì il risultato più disastroso di tutta la giornata: un cinque a uno. E' stata la vendemmiata di Altafini, che ha avuto ragione di Bercellino, segnando, lui da solo, quattro delle cinque reti della sua squadra. Qui va segnalato il comportamento in sé contraddicentesi dell'undici bianconero, nei due incontri svoltisi a Belgrado ed a Milano, a distanza di quattro giorni l'uno dall'altro. In Jugoslavia, la compagine rossonera pagliardamente all'urto — tutto contellato da violenze di ogni genere — degli avversari: e si portò bene, e riuscì a vincere anche. A Milano, essa cedette, quasi di schianto, all'inizio della partita, e non si riprese più. Nel primo caso, mancava, fra gli altri, Charles; nel secondo mancava Sivori. La squadra, proprio in un periodo in cui non ha gli uomini in forma — domenica deve incontrare la Fiorentina in casa e poi deve recarsi a Marassi contro la Samp, — è tenuta ad affrontare imprese molto difficili. E mercoledì deve vedersela, in casa, col Partizan di Belgrado per l'incontro di ritorno della Coppa dei Campioni.

L'altro incontro di cartello della dodicesima giornata, Fiorentina-Roma, è terminato pure alla pari, per una rete ad una. Complessivamente sono state segnate ventitrè reti, nove delle quali da elementi di origine straniera. Per domenica prossima, la Juventus riceve la Fiorentina, ed il Torino si reca a Roma, mentre il Milan va in visita a Padova.

v. p.

Risultati e classifiche

SERIE A — Risultati: *Fiorentina-Roma 1-1; *Lanerossi-Venezia 1-1; *Lecco-Udinese (rinv. per impr. campo); Bologna-*Mantova 5-2; *Milan-Juventus 5-1; *Palermo-Atalanta 1-0; *Sampdoria-Inter 0-0; *Spal-Padova 3-1; *Torino-Catania 1-1.

Classifica: Inter punti 19; Bologna e Torino 16; Fiorentina, Roma, Milan e Atalanta 15; Sampdoria 14; Mantova, Lanerossi e Spal 11; Juventus, Palermo e Catania 10; Venezia 9; Lecco 8; Padova 6; Udinese 3.

Lecco e Udinese una partita in meno.

SERIE B — Recupero: Sambenedettese-Reggiana 2-2.

Classifica: Genoa p. 14; Lazio 13; Messina 11; Reggiana, Alessandria, Pro Patria, Modena e Parma 10; Verona, Catanzaro, Prato, Napoli e Como 9; Simmenthal e Brescia 8; Lucchese e Cosenza 7; Novara e Sambenedettese 6; Bari — 3.

SERIE C — Risultati: *Bolzano-Sanremese 1-1; *Casale-Mestrina 1-1; *Ivrea-Fanfulla 0-0; Marzotto-*Legnano 2-0; *Pordenone-Vittorio Ven. 0-0; *Pro Vercelli-Treviso 0-0; *Savona-Cremapas (rinv. per impr. campo); *Triestina-Saronno 3-2; *Varese-Biellese 0-0.

Classifica: Fanfulla e Biellese punti 12; Varese, Mestrina, Vitt. Veneto e Triestina 11; Marzotto 10; Sanremese 8; Savona 8; Casale e Treviso 7; Pordenone, Cremapas, Ivrea e Saronno 6; Pro Vercelli 5; Legnano 3; Belluno 1.

Savona e Cremonese una partita in meno.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 1) vincono 30 milioni 266 mila lire ciascuno; i «dodici» (180) 1 milione e 8 mila lire. Colonna vincente: x-x-x-x-x; 2-1-1; x-1-x; x-2-x-1; x.

Totip: ai «dodici» (56) spettano L. 1.466.679 ciascuno; agli «undici» (126) L. 69.794; ai «dieci» (1024) L. 7013. Colonna vincente: 2-x; 1-1; 2-1; 1-x; x-1; 1-2.

Il Lecco e l'Udinese si sono accordate per effettuare mercoledì 6 dicembre il recupero della partita rinviata ieri per impraticabilità del campo.

A Londra il segretario del Milan

Sta per concludersi il «caso Greaves»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 novembre.

Dopo aver lasciato la clinica romana del prof. Zappalà per assistere alla partita Sampdoria-Inter, lo spagnolo Suarez è tornato a Milano con i compagni nerazzurri (lasciati liberi dal direttore tecnico Herrera fino a mercoledì mattina) per assoggettarsi a determinate cure terapeutiche presso il Centro medico sportivo annesso all'Arena. Il forte attaccante, che come si rammenterà accusò una dolorosa distorsione al ginocchio destro durante lo spareggio Inter-Colonia, disputato allo Stadio di S. Siro per il secondo turno eliminatorio della coppa «Città delle Fiere», rimarrà a Milano per l'intera settimana; poi tornerà a Roma con la prospettiva di terminare le cure verso la fine del mese. Sembra che la tendenza al miglioramento possa far scongiurare il temuto intervento chirurgico al ginocchio offeso: in tal caso Suarez potrà riprendere gli allenamenti ai primi di dicembre.

Il Milan, naturalmente soddisfatto per la netta vittoria conseguita ieri allo Stadio di S. Siro, ha escluso la via definitiva Greaves dalla rosa dei giocatori a disposizione, mentre il segretario della società rossonera Passalacqua, partito stamane in aereo per Londra, sta trattando con il Chelsea e col Tottenham per effettuare la cessione dell'estroso attaccante inglese. L'emissario del Milan ha predisposto speciali accorgimenti per eludere la curiosità dei giornalisti inglesi e per poter concludere le pratiche con la dovuta riservatezza.

La commissione organizzatrice della Coppa dei Campioni d'Europa (il torneo che vede attualmente in gara la Juventus, la quale ospiterà domenica prossima il Partizan di Belgrado per la partita di rivincita) si riunirà sabato prossimo alle ore 15 a Milano, in un albergo vicino alla Stazione Centrale, per il sorteggio degli accoppiamenti dei quarti di finale (ai quali risultano già qualificati il Real Madrid, lo Standard di Liegi ed il Benfica di Lisbona).

Mercoledì prossimo intanto saranno disputate, a Torino ed a Bologna, le partite Juventus-Partizan e Bologna-Sonp Kladno, quest'ultima valevole quale seconda semifinale della Mitropa Cup 1961.

Per l'incontro di rivincita del secondo turno eliminatorio della «Coppa Città delle Fiere» l'Internazionale, già vincente ad Edimburgo per uno a zero, ha proposto all'Hearts la data del 22 novembre (che è stata accettata).

l. c.

Domani a Torino nella Coppa dei Campioni

Giunti i calciatori jugoslavi per la partita con i bianconeri

Sedici giocatori a disposizione dell'allenatore Bobek - Già annunciata la formazione del Partizan - Oggi un allenamento allo Stadio Comunale

Il terzino Sombolac, l'allenatore Mihailovich e il mediano Vasovic ieri a Torino

I calciatori del «Partizan» che domani affronteranno la Juventus nella partita di ritorno del secondo turno della Coppa dei Campioni sono da ieri a Torino. La comitiva, giunta in treno, è composta da ventidue persone, cioè sedici giocatori e sei dirigenti accompagnatori. Oltre Bobek, allenatore della squadra, ex-nazionale di Jugoslavia, dirigono il gruppo il signor Mihalovich, della Federazione calcistica jugoslava e uno dei tre selezionatori della nazionale, il segretario generale Romoviza, dato che il Partizan è una società polisportiva, e quello della sezione calcistica sig. Manesic. Fa parte del gruppo anche il dottor Istic, medico sociale. Alcuni giornalisti sono poi arrivati nella serata e stamattina.

Bobek è stato molto cortese ed ha fornito tutti i chiarimenti che gli sono stati richiesti; riguardo l'incontro di andata il tecnico del Partizan ha ammesso che a Belgrado i falli più plateali sono stati commessi dai suoi giocatori. «Essi — ha detto testualmente — sono come i contadini: tutti possono vedere il lavoro che fanno sui loro campi; ma i juventini — ha aggiunto — hanno eseguito scorrettezze con intelligenza. Sappiamo anche che Sivori non si è infortunato nel corso della partita con il Partizan poiché era già dolorante prima di iniziare l'incontro e, al primo contatto, il malanno gli si è acutizzato. Riguardo gli incidenti e l'invasione del campo vorrei far rilevare che la confusione è stata aculta dai *fotoreporters* che sul terreno cercavano di riprendere scene piccanti e che comunque è stata prontamente sistemata dalla polizia.

L'allenatore jugoslavo ha poi confermato che domani allineerà davanti ai bianconeri — che giocheranno in maglia e calzoncini bianchi — la sua squadra con i seguenti giocatori (dato che non potrà usufruire del terzino titolare Yusufi e della mezz'ala destra Kovacevic entrambi indisponibili per infortuni): Soskic; Mihailovic II, Sombolac; Radovic, Milutinovic, Vasovic; Cebinac, Vislavski, Vukovic, Galic Mihalovic I. Poiché sulle condizioni di quest'ultimo nutre qualche dubbio, tanto che non lo ha fatto giocare neppure domenica a Zagabria nell'incontro di campionato che il «Partizan» ha pareggiato zero a zero contro la «Dynamo» locale, Bobek tiene pronto quale ala sinistra di rincalzo Hasan Hagic. Questi insieme con l'altro attaccante Petrovic, il mediano Damianovic e il portiere Miloravic forma il quartetto degli elementi che il «Partizan» ha portato a Torino per eventuali sostituzioni dei titolari.

La comitiva ha preso alloggio all'albergo Ritz. L'allenatore ha chiesto alla Juventus il permesso di usare il terreno di gioco per una seduta di allenamento oggi alle 15,30 per i suoi uomini, e tale permesso è stato accordato. Il gruppo jugoslavo, pur senza mostrare completa rassegnazione, non appare ottimista riguardo la conclusione della partita di domani. A tale proposito lo stesso Bobek ha detto: «La Juventus, in ritardo di punteggio nel torneo nazionale italiano cercherà di puntare decisamente su quello della "Coppa dei Campioni", al contrario di noi, in testa nel nostro campionato nazionale ma che abbiamo perduto il primo incontro di andata in casa nostra».

Dichiarazioni che debbono porre ugualmente in stato di allarme i torinesi. Non bisogna infatti dimenticare che quello del «Partizan» è un complesso formato da giovani di buona classe e che conta nei suoi reparti ben quattro «nazionali», ossia il portiere Soskic, il mediano destro Radovic, l'ala destra Cabinac e il centrattacco Galic.

La segreteria della Uefa ha comunicato che la partita di domani sarà diretta da una terna di arbitri svizzeri. Il signor Josef Gulda, di San Gallo, sarà l'arbitro e guardalinee saranno invece i signori Josef Hofstetter, di Stead, e Oskar Judermann, di Berneck.

Alla Juventus la partita di domenica a San Siro, almeno nel fisico dei giocatori, non ha lasciato conseguenza alcuna. Ieri mattina sono stati in attività sul campo «Marchi» Rosa, Emoli, Mora, Bonino, Castano, Mazzia, Montico, Borjesson, e Carnli. Anche Sivori è stato allo Stadio ma saltuariamente per proseguire quelle cure che gli hanno permesso di migliorare notevolmente le condizioni del muscolo della coscia destra che aveva subito il noto stiramento. Parola allineerà senz'altro contro l'undici jugoslavo l'ala destra Mora e non è neppure totalmente da escludere che possa rientrare in formazione anche Sivori che, del resto, lo desidera molto.

u. m.

Un problema d'attualità

Organizzazione internazionale del ciclismo professionistico

Come nel calcio anche in altri sport ci si sta avviando verso la separazione dal dilettantismo - Motivi di una riunione tenutasi a Parigi

La riunione del comitato direttivo dell'Associazione internazionale degli organizzatori di corse ciclistiche (Aiocc) tenutasi recentemente a Parigi ha, a nostro parere, un'importanza e un significato che i dirigenti del ciclismo non dovranno sottovalutare se non vorranno essere travolti dagli avvenimenti che stanno maturando. In sostanza, in detta riunione è stato gettato il seme di un'idea evolutiva che oggi riguarda solo il ciclismo, ma che domani potrebbe riguardare tutti gli sport di tutti i paesi in cui esista il professionismo sportivo. L'idea è quella di un'associazione internazionale delle forze del ciclismo professionistico. Ci pare interessante illustrare come e perché è nata quest'idea e quali sviluppi essa potrà avere.

Abbiamo sempre ritenuto una stonatura, una storttura del nostro ordinamento sportivo — oltre che un'infrazione palese delle norme e dei principi olimpici — la permanenza in seno al Coni di settori professionistici di alcuni sport e la loro confusa convivenza col settore dilettantistico in seno alle comuni Federazioni. Di quest'ultima si è reso da tempo conto anche il Coni quando anni fa ha invitato le Federazioni, diremo così, promiscue a distinguere nettamente i due settori. Il calcio ha già risposto all'invito, il pugilato sta facendo orecchie da mercante, il ciclismo è da sette anni in agitazione per il dissenso fra la resistenza federale dilettantistica e la tendenza autonomista professionistica. Ultimamente, mentre l'Uvi denuncia l'accordo 7 gennaio (che tale autonomia concedeva sperimentalmente) per colpa dei professionisti, questi dicono che tutto va a gonfie vele e intendono andare avanti per la loro strada. Ci vuole poco a capire che non tarderà il giorno, di questo passo, in cui le due parti verranno ad aperto conflitto, come già accadde in marzo, con grave smacco dell'Uvi. Ma Rodoni, battuto come presidente dell'Uvi, ha creduto di potar prendersi la rivincita come presidente dell'Uci: ha pensato, infatti, di piegare i professionisti italiani — organizzatori, corridori, industriali — che possono fare, come hanno fatto, da soli e in base alle leggi comuni italiane, tutte le corse magari infischiandosene dell'Uvi, non con la minaccia delle sanzioni dell'Uci, che, allo stato attuale delle cose, interromperebbero ogni rapporto ciclistico con l'estero.

Era naturale che la minaccia, non inattesa, trovasse contrare al riparo gli autonomisti, che ora stanno accelerando la logica contromisura, come era facilmente prevedibile. Infatti, il Consiglio del professionismo, già alla sua prima seduta, aveva auspicato «che al più presto un organismo internazionale potesse provvedere alla equilibrata unificazione di tutte le forze del ciclismo professionistico», che Torriani e Levitan già pensavano di riunire nella costituenda «Internazionale» di cui oggi si riparla.

La marcia, è certo, non si arresterà per le minacce dell'Uvi e dell'Uci, anzi, esse non farebbero che accelerarla. Ciò non toglie che le ostilità federali, la penuria di uomini di comando, la diversità di condizioni e di opinioni nei vari settori professionistici nazionali, la non sicura solidarietà, errori di manovra possano ritardare il raggiungimento della meta; ma non potranno certo impedirlo, perché la netta differenziazione dal dilettantismo dal professionismo è, secondo noi, nell'ordine naturale delle cose, nel significato delle parole, nelle diverse finalità ed esigenze delle due forme di attività sportiva, nella diversa mentalità degli uomini che devono promuoverle e regolarle, nel comune interesse.

Per questo il movimento che si sta verificando in campo ciclistico è sicuramente destinato a dilagare, prima o poi, in ogni altro ramo e in tutto il nostro ordinamento sportivo. E sarà un bene che ciò avvenga e al più presto. Ci guadagnerà il professionismo, che, una volta rispettate le esigenze del bello sport (e sarà suo interesse rispettarle, come lo è per un impresario teatrale dare buoni spettacoli) deve essere regolato da uomini di affari e con criteri economici, con esclusione di forme e metodi dilettantistici, paternalistici o mecenatistici; e la buona direzione e amministrazione sarà una conseguenza naturale del comune interesse.

Giuseppe Ambrosini

Il figlio di Louison Bobet, Filippo, sta per seguire le orme del padre, partecipando alle corse ciclistiche per giovanissimi: nella foto il vincitore di tre Giri di Francia dà alcuni consigli al ragazzo prima di un allenamento

Ritirata a Duilio Loi la patente automobilistica

Nel luglio scorso il pugile travolse e uccise una donna

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 novembre.

(ms.) Il pugile Duilio Loi, campione mondiale dei *welters juniores*, è stato invitato a presentarsi al commissariato di P. S. Città degli studi, per consegnare la patente di guida. L'ordine era giunto oggi a Milano da Riccione.

Il provvedimento è stato deciso in seguito alla lunga inchiesta per un incidente stradale avvenuto la sera del 1° luglio sulla statale adriatica, all'ingresso nord della cittadina balneare. Il pugile, proveniente da Ancona al volante della sua auto, aveva travolto la sessantaduenne Maria Battistini. La donna, subito soccorsa e trasportata all'ospedale dallo stesso Loi, morì senza aver ripreso conoscenza.

In seguito all'incidente l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta e Duilio Loi dovrà ora comparire davanti al giudice. Il pugile, che gestisce a Milano un avviato ristorante, ha dichiarato: «Sono certo che verrò assolto e che mi sarà presto restituita la patente, indispensabile per il mio lavoro».

Riunione di boxe rinviata

La riunione pugilistica annunciata per venerdì prossimo alla palestra Ponchia è stata rinviata a data da stabilirsi. Gli organizzatori della G.B.C. Cecchi sono venuti in questa determinazione dopo aver appreso che la segreteria della Fpi, in base a nuove disposizioni restrittive sugli incontri fra stranieri, aveva negato il nulla osta al francese Christian Marchand per incontrare l'argentino Ernesto Miranda.

Revisione gratuita dei rasoi elettrici Sunbeam

La General Sunbeam Revision a Torino nel nuovo moderno negozio Caudano di via Lagrange 45

Per il periodo di 10 giorni, da lunedì 13 novembre a giovedì 23 novembre, avrà luogo a Torino l'operazione revisione della «General Sunbeam Revision».

Si tratta di una iniziativa che ha avuto un enorme successo gli anni scorsi e che anche questa volta crediamo susciterà il più vivo interesse e la più larga eco di consensi.

Si calcolano a molte migliaia in Piemonte gli uomini interessati a questa revisione organizzata dalla «SUNBEAM», tramite la «Sunbeam Italiana». Sono i «Sunbeisti» gli uomini che precorrono i tempi, che si sono liberati dalla schiavitù della barba; gli uomini che in sessanta secondi si radono perfettamente, senza una scalfittura, senza irritazione, senza fastidi.

Allo scopo di mantenere vivo l'entusiasmo di questi suoi clienti, la Casa americana tramite la «Sunbeam Italiana» ha organizzato a Torino appoggiandosi presso la ditta Caudano, nel nuovo negozio di via Lagrange 45, le sue operazioni per la revisione «gratuita» di tutti i rasoi Sunbeam acquistati in qualsiasi parte del mondo, in qualsiasi altro negozio, senza nessuna formalità.

Chiunque possiede un rasoio elettrico Sunbeam, può portarlo nel negozio Caudano di via Lagrange 45 e gratuitamente averlo revisionato, lubrificato, pulito e messo a punto. In caso di necessità, il laboratorio annesso al negozio è dotato di tutti i pezzi di ricambio per le eventuali riparazioni.

Con l'occasione, i «Sunbeisti» potranno chiedere di vedere e provare il nuovo *Super Rasoio «Sunbeam 555»* a 3 lame radenti simultaneamente che è arrivato ultimamente.

Chi desidera sostituire il suo vecchio Sunbeam con il nuovo Super Rasoio Sunbeam 555, durante i 10 giorni della revisione possiamo ritirarlo VALUTANDOLO AL MASSIMO. Chiedete senza impegno ai nostri tecnici.

Ricordate: il periodo della Revisione Sunbeam durerà solo dal 13 novembre al 23 novembre. Non perdete quest'occasione.

Società Importanza Nazionale

cerca per

grande centro elettronico in Milano

Laureati in Economia e Commercio - Fisica - Matematica - Ingegneria da avviare, dopo adatto tirocinio, alla carriera di analisti programmatori. Si prendono in considerazione anche i diplomati, purché dotati di spiccata attitudine allo studio.

Si prega di inviare curriculum possibilmente corredato di fotografia a PUBBLICITA' STAMPA 21, MILANO.

COLUMBIA
NASTRI E CARTA CARBONE S. p. A.
NASTRI PER TUTTE LE MACCHINE DA UFFICIO
CARTE CARBONE PER RICALCO PER DUPLICATORI
copie nitide!
mani pulite!
con CARTA CARBONE
METALROCK
in vendita nelle cartolerie
CATALOGHI E CAMPIONI: VIA BRUNETTI 5 - MILANO

Nubifragi, tornadi, burrasche e nevicate s'abbattono sull'Italia dalle Alpi a Roma

Investiti dalla furia del mare Varazze e altri centri della Riviera

Il porto turistico in costruzione a Varazze sbriciolato dalle onde - Distrutta una diga lunga duecento metri - A Chiavari, Lavagna e Sestri Levante case raggiunte dai flutti - Numerose frane Nel tratto da Genova a Savona si passa soltanto sull'autostrada - Interruzioni sulla Via Aurelia

(Nostro servizio particolare)

Genova, 13 novembre.

L'ondata di maltempo non è finita, sembra concedere soltanto un momento di pausa per riparare frettolosamente i danni. Il servizio ferroviario, ieri sospeso fra Genova e Savona per una frana a levante di Varazze, è ripreso con regolarità. Da un capo all'altro della Liguria gli automezzi possono transitare, sia pure con rischio continuo di frane (fra Genova e Savona si passa soltanto sull'autostrada). Oggi si è attenuata la violenza del mare, che ieri si era fatto spaventoso ed affascinante, con onde alte più di sei metri (le navi in attesa di entrare nel porto sembravano fantasmi, in un livido velo di pioggia e schiuma, i loro scafi sparivano negli avvallamenti fra un'onda e l'altra, lasciando spuntare soltanto alberi e ciminiere). Il cielo è sempre tetro, illuminato a momenti da bagliori di burrasca; piove, con momentanee interruzioni locali, dopo brevi schiarite mattutine.

Ieri e nella notte scorsa la violenza della pioggia, del vento e del mare hanno causato danni molto grossi che richiederanno mesi di lavoro e centinaia di milioni. Il disastro più appariscente (fortunatamente senza vittime) è quello di Varazze: il porto turistico in costruzione è stato sbriciolato dalla furia delle onde. A ponente dell'abitato una diga lunga circa duecento metri era stata costruita negli ultimi due anni, difendendo un vasto specchio in cui si ancoravano numerosi *yachts*. Nel 1962 il porto doveva essere ultimato con un'alta muraglia di cemento, da posare sulla diga e sulla scogliera, già sistemate. Ieri, verso mezzogiorno, il mare ha concentrato la sua forza sulla diga: alle 12,45 i primi blocchi di cemento, pesanti duecentoquaranta tonnellate, sono stati spazzati via; in breve tempo centosettanta metri di diga, dalla testata fin quasi alla radice, sono scomparsi; è rimasta soltanto la scogliera, malconcia, che attende la forza delle onde ormai libere di entrare nello specchio d'acqua. All'ancora nel porto era una barca da pesca che è stata sfasciata; c'era un grosso motoscafo che ha resistito, al pari di un pontone.

Il mare ha fatto altri danni, minori, sulla riviera di levante, specialmente nel tratto compreso fra Sestri Levante e Zoagli. A Lavagna parecchie abitazioni sono state raggiunte dalle onde che hanno anche demolito un deposito di legname, portando via cinquanta quintali di tronchi e di tavole. Un'onda repentina ha sorpreso a pranzo una famiglia (quella del signor Bartolomeo Costa): infranta una vetrata ha portato via la tavola. I racconti, avviamente, si fanno coloriti, i fatti assumono proporzioni ingigantite dalla fantasia: vecchi pescatori parlano di onde alte venti metri, mai viste a memoria di uomo sulle coste della Liguria. Sono cose che si ripetono ad ogni mareggiata. E' però vero che il mare era furioso. Eccone i segni sulle passeggiate a mare e nelle strade di Chiavari e di Lavagna, di Arenzano e di Celle. Qua lampioni rotti e divelti, là mucchi di sabbia e di ciottoli, grossi tronchi d'albero, rottami. Ad Alassio una parte della testata del pontile al centro della spiaggia è stata smantellata dalle onde. Quattro barche di pescatori sono state distrutte a Punta Chiappa.

Gli altri disastri, e purtroppo molto seri, sono stati fatti dalla pioggia. Una massa di fango e di pietrame si è staccata dalla collina sopra Voltri investendo la pensione' « Villa Azzurra » che ha però resistito.

Frane su tutte le strade di grande comunicazione, che lungo la costa si riducono alla via Aurelia e all'autostrada Genova-Savona. Le colline, quasi tutte a picco sul mare, sono in continuo movimento. Non essendo stata attuata un'opera radicale di difesa (compreso il trapianto di alberi) basta un po' di pioggia e cominciano le frane. Se la pioggia è insistente come in questi giorni, si prospetta regolarmente la possibilità che le cittadine della costa restino isolate. Ecco un quadro sintetico: da Genova a Rapallo, Sestri Levante, La Spezia non ci sono per ora ostacoli gravi, soltanto frane limitate, che consentono una circolazione quasi normale. I guai sono a ponente: da Genova a Savona si passa soltanto sull'autostrada, perché l'Aurelia è interrotta da una frana fra Cogoleto e Varazze, da altre minori fra Voltri e Arenzano. Da Savona a Ventimiglia, almeno fino a questa sera, si passa: ma è consigliabile viaggiare con molta prudenza.

Sull'autostrada Genova-Savona si deve viaggiare con grandissima attenzione. Oggi abbiamo contato quindici frane, tutte contenute entro pochi metri di spazio dal pronto intervento di tecnici ed operai dell'Anas. E' facile trovarsi, in una curva, dinanzi a macigni pesanti alcuni quintali; grossi alberi sradicati dal vento minacciano di rovinare sull'autostrada, il cui fondo ha ceduto in alcuni tratti fra Cogoleto e Varazze, dove più numerose sono le frane.

Continua a piovere, i tecnici non possono far altro che precipitarsi con escavatrici e macchine di ogni genere per tirar via macigni, terra, fango.

Mario Fazio

Gravi danni a Ostia e nella campagna romana

Roma, 13 novembre.

(r. m.) Dopo il tornado di ieri, ancora per tutta la giornata odierna pioggia e vento a raffiche violente hanno continuato ad imperversare sulla capitale e su tutto il Lazio, aumentando la gravità dei danni. La via Aurelia, la Cassia, la Casilina e l'Appia sono parzialmente interrotte ed il traffico, a riento, ha dovuto essere dirottato in più punti. I vigili del fuoco sono in stato di allarme e finora le chiamate urgenti per crolli ed allagamenti hanno superato il migliaio. In via della Valle Aurelia la rottura di un collettore ha provocato l'irruzione di un torrente di fango in tre case a due piani che hanno dovuto essere sgombrate in fretta dagli abitanti, i quali sono stati poi salvati dai vigili del fuoco.

Ostia comunque ha subito i danni maggiori. Il pontile, già lesionato dalle precedenti mareggiate, è stato chiuso, perché praticamente spezzato in due dalla tempesta. Danni ingentissimi hanno subito tutti gli stabilimenti balneari. Decine di alberi di alto fusto sono stati letteralmente tagliati in due e trascinati dalla furia delle acque per centinaia di metri. L'ultimo scroscio si è avuto nel pomeriggio, accompagnato da lampi e tuoni e da raffiche velocissime di vento. In seguito il tempo è andato lentamente migliorando. Il livello del Tevere ha raggiunto gli 11 metri in città.

Pioggia e nevicate sui monti e in pianura

Aosta, 13 novembre.

(l. r.) Nel pomeriggio di oggi il cielo è tornato sereno su tutta la Valle d'Aosta e si è anche visto il sole. L'abbondante nevicata di ieri, del tutto inconsueta nella nostra regione nel mese di novembre, ha prodotto gravi danni ovunque. Le linee telefoniche sono rimaste interrotte nei passi di montagna per tutta la giornata odierna e molte di esse non potranno essere riparate che domani. Numerose strade sono rimaste interrotte da valanghe o slavine: una di esse, sulla strada della Valsavaranche ha travolto un camion che aveva a bordo sei persone. Per fortuna tutti gli occupanti (l'autista Mario Brunet, quattro operai ed un cantoniere) sono riusciti a saltare a terra prima che il pesante veicolo precipitasse nella scarpata profonda ottanta metri. La neve, che durante il pomeriggio di oggi ha cominciato a sciogliersi, ha raggiunto i 30 cm. ad Aosta, 60 a Courmayeur, un metro a Cervinia, 83 centimetri a La Thuile e Gressoney la Trinité. A Rhêmes Notre Dame, a Valsavaranche ed a Valgrisanche ha raggiunto punte varianti tra mt. 1,50 e mt. 1,70. Le strade di Valsavaranche, Valgrisanche, Rhêmes Notre Dame, Cogne, Champorcher e Bionaz sono tuttora interrotte da enormi masse di neve che i mezzi dell'amministrazione regionale stanno sgomberando.

A causa della interruzione della erogazione dell'energia elettrica, che si è protratta per parecchie ore, la notte scorsa all'istituto materno infantile sono avvenuti alcuni episodi drammatici: due partorienti hanno dovuto essere trasportate in sala parto e sono state operate al lume di candela.

La strada del Gran San Bernardo è interrotta poco dopo Saint Rhémy da una valanga di non grosse proporzioni, che tuttavia ha travolto il camion di Domenico Bovio, che portava il pane agli operai del traforo del Gran San Bernardo. Nessuna vittima.

Verbania, 13 novembre.

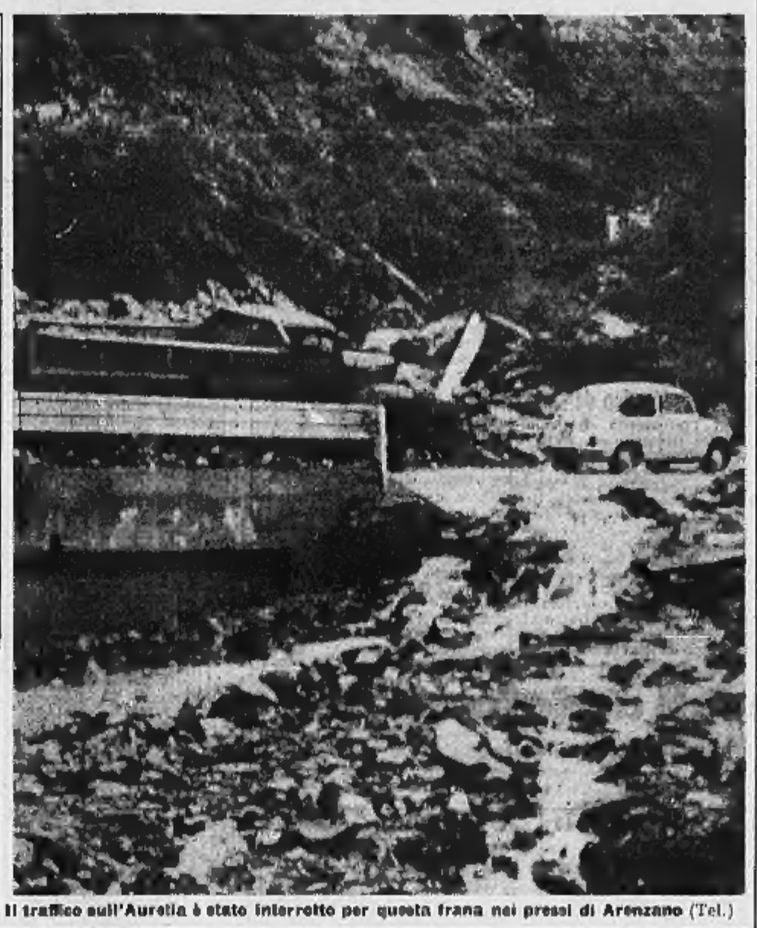
(c. c.) Sulle montagne oltre i mille metri di quota, per un rialzo nella temperatura, piove, pioggia a rovesci anche a quote inferiori e sui centri rivieraschi, per l'intera giornata odierna. Il maltempo continua a investire anche tutta la zona del Cervino e quelle del Cusio e dell'Ossola. In Valle Strona la strada per Campello Monti, quota 1400, è sempre interrotta e il paese, con i suoi 35 abitanti, è isolato.

Cuneo, 13 novembre.

(s. m.) Dopo la breve tregua di stamane durante la quale per un paio d'ore aveva fatta la sua ricomparsa anche il sole, il maltempo ha ripreso nel pomeriggio la sua offensiva. Da Cuneo e su tutta la zona circostante la pioggia sta cadendo a tratti scrosciante. Nevica invece nelle vallate al di sopra dei mille metri. Al Colle di Tenda il transito è stato normalizzato fin da ieri sera. Il valico del Colle della Maddalena che ieri era ostruito da oltre un metro di neve, è stato riaperto al traffico stamane dai mezzi antineve dell'Anas: sui due valichi internazionali, il transito è consigliato solo ad automezzi muniti di catene.

Alessandria, 13 novembre.

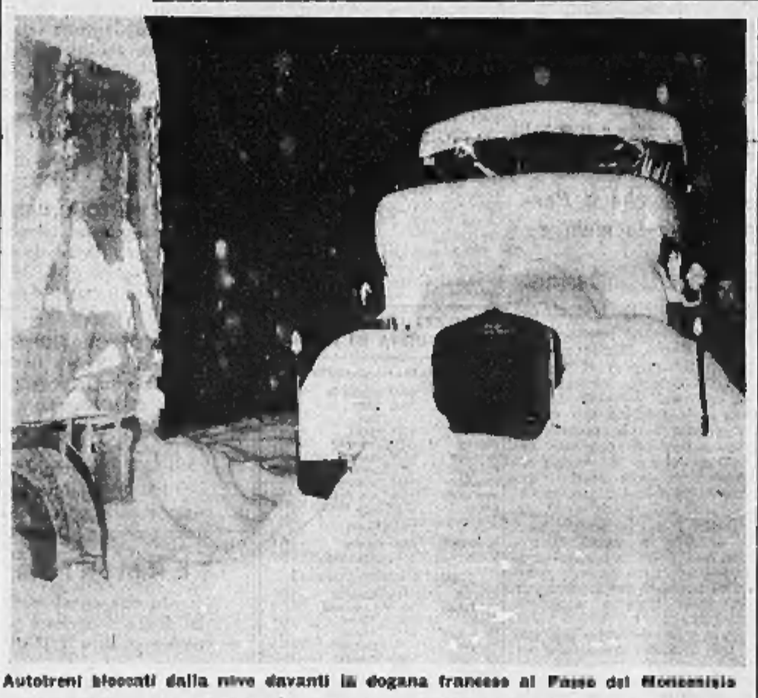
(f. m.) Ancora maltempo su tutta la provincia di Alessandria, dove piove ormai pressoché ininterrottamente da tre giorni. Il fiume Bormida è straripato nell'Alessandrino e nell'Acquese. In piena anche il fiume Tanaro, che ha allagato alcuni campi. Il torrente Belbo invece è uscito nelle campagne di Oviglio e Bergamasco. Nel Novese e nell'Ovadese in piena lo Scrivia, il Borbera, il Lemme, l'Orba e lo Stura. L'Orba, il cui livello è aumentato di oltre due metri, è straripato nella zona di Predosa. Da ieri, a seguito della piena del torrente Orba, è chiuso al traffico il ponte nei pressi di Predosa, minacciato dalle acque.



Il traffico sull'Aurelia è stato interrotto per questa frana nei pressi di Arenzano (Tel.)

Arrivano i viveri per i 26 camionisti ancora bloccati dalla neve sul Moncenisio

Sono ospiti dei doganieri francesi alla Gran Croce - Le loro condizioni sono buone - Migliorato il giovane colto da una crisi gastrica - I rifornimenti da Lanslebourg - E' improbabile che entro oggi il valico sia sgombrato



Autotreni bloccati dalla neve davanti la dogana francese al Passo del Moncenisio

(Dal nostro inviato speciale)

Colle del Moncenisio, 13 nov.

L'avventura dei camionisti bloccati sul Moncenisio dalla neve e dalla tormenta sta per concludersi. Per fortuna, meglio di quanto si temeva fino a stamane. Le condizioni di salute dei protagonisti del drammatico episodio sono buone, i rifornimenti di viveri sono assicurati, anche il camionista Natale Querio di 51 anni, da San Maurizio Canavese, ha ripreso le forze.

Il giovane ha corso un grave rischio, per molte ore i compagni e i doganieri francesi sono stati in ansia, avevano paura che la crisi gastrica — che lo aveva colpito ieri pomeriggio — si risolvesse in tragedia.

Ieri sera non si sentiva bene, lamentava crampi allo stomaco. E' uscito dall'accantonamento dei doganieri per prendere una boccata d'aria. Un cumulo di neve gelata, smottando dal tetto, gli è piombato addosso facendolo stramazzare svenuto. Sono accorsi i compagni, lo hanno portato dentro, adagiandolo su una branda.

Sembrava peggiorare di minuto in minuto. Era pallidissimo, poi è diventato cianotico, respirava a fatica. Un altro camionista, il trentaquattrenne Luigi De Faveri, di San Bartolomeo del Cervo, ha una certa pratica dei soccorsi di emergenza. Accostando la sua labbra a quelle del Querio, gli ha praticato la respirazione più efficace nei casi del genere. A poco a poco il Querio si è rianimato, oggi era già in grado di nutrirsi, dei terribili momenti non gli rimane che il ricordo. Unica sua preoccupazione, è quella di rassicurare la moglie e gli altri familiari.

Non è stato neppure necessario trasportarlo in slitta alla centrale della Sip, dove ha sede anche la gendarmeria francese. Di qui, infatti, il transito è aperto verso il Molaretto, grazie all'intensa attività dei cantonieri dell'Anas che da ieri fanno la spola con la spartineve. Per portare viveri ai « prigionieri » della vetta — e soprattutto per trasportare il Querio all'ospedale di Susa — oggi una tornata sul posto una pattuglia della guardia di finanza, al comando del ten. Di Loreto della tenenza di Susa. Per procurare altri viveri ai camionisti, stamane erano scesi a Lanslebourg anche gendarmi e doganieri francesi. A parte la salute del Querio, l'approvvigionamento alimentare costituiva il più grave problema.

I 26 camionisti bloccati — all'inizio della tormenta, sabato pomeriggio, erano molti di più, ma quelli immobilizzati in prossimità dei centri abitati, sui due versanti, erano scesi mettendosi al sicuro — sono tuttora ospiti dei doganieri francesi, alla Gran Croce. I loro autotreni puntualmente rimorchiati dal colle, qualcuno è fuori strada, tutti sono sommersi dalla neve che ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo.

Il servizio francese di sgombero pare si sia finalmente deciso a muoversi. I caterpillars hanno aperto un varco da Lanslebourg fino a circa 500 metri dal posto di dogana; resta da liberare la « scala », il tratto più difficile, fino alla centrale idroelettrica di piano San Nicolao. Le autorità francesi ventilavano oggi la speranza di completare il lavoro entro domani. C'è da augurarselo, ma la previsione poca forse di ottimismo. Dal pomeriggio, la neve ha ricominciato a cadere fitta. A brevi schiarite, si sono alternati banchi di nebbia e anche tormenta.

E' probabile che per qualche giorno i camionisti siano costretti a restare lassù. Quando potranno scendere, lo faranno naturalmente senza i loro veicoli. Non sarà facile né rapido disincagliare i giganteschi autotreni, appesantiti dal carico e dalla neve. A prescindere dal disagio e dal pericolo, la lunga sosta provoca notevoli danni alle società di autotrasporti, inoltre su parecchi camion vi sono merci soggette a deterioramento.

Tutti i protagonisti della disavventura sono concordi nell'elogiare l'opera di solidarietà dei pendarmi, doganieri e agenti della polizia francese. Con i quali hanno gareggiato i loro colleghi italiani, soprattutto le guardie di finanza di Susa e il Molaretto. Un coro di proteste abbiamo invece raccolto nei riguardi dei servizi di sgombero della neve da parte francese. Le prime nevicate li colgono sempre alla sprovvista, episodi come quello attuale si verificano ogni anno. Le colonne di autotreni che dalla Francia devono entrare in Italia sono esposte ad incognite e rischi.

Giorgio Lunt

Il tempo che farà

Ovunque nuvolosità variabile con piogge e temporali locali; nuvolosità e fenomeni saranno più intensi e frequenti sulle regioni meridionali. Nevicate locali sull'arco alpino e sugli Appennini centro-settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Venti moderati intorno sud-ovest, con rinforzi sulle regioni tirreniche. Mari; bacini occidentali molto mossi, gli altri mari mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	4	10	Pescara	12	17
Verona	9	14	L'Aquila	7	15
Trieste	11	16	Roma	13	16
Venezia	9	15	Campob.	7	19
Milano	7	12	Bari	15	20
Torino	5,1	8,9	Napoli	14	17
Genova	10	14	Potenza	11	18
Bologna	10	17	Reggio C.	20	25
Firenze	9	16	Messina	19	25
Pisa	11	16	Palermo	15	20
Ancona	13	17	Catania	12	25
Perugia	7	10	Cagliari	10	17

Senza casa per l'alluvione 400 famiglie nel Trevigiano

I fiumi in piena hanno invaso campi e borgate - Cinque metri d'acqua a Gorgo

(Dal nostro corrispondente)

Treviso, 13 novembre.

In seguito agli allagamenti formatisi per le piogge torrenziali dei giorni scorsi, circa quattrocento famiglie della zona del basso Trevigiano sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni. I fiumi Monticano, Livenza e Sile hanno superato il livello di sicurezza degli argini e sono straripati rovesciando migliaia di metri cubi d'acqua nelle campagne circostanti. Più grave appare la situazione a Gorgo al Monticano, una borgata che si estende lungo la statale di Postioma, a una trentina di chilometri da Treviso. Gran parte delle case di questo paese sono circondate dalle acque che hanno raggiunto in alcuni punti l'altezza di quattro o cinque metri. Soltanto in questa mezza ben duecento sono le famiglie che sono state portate in salvo dai vigili del fuoco dell'86° Corpo di Treviso, in continuo stato di allarme, fin dalle prime ore del pomeriggio di sabato scorso. La situazione a Gorgo al Monticano, come abbiamo detto, è piuttosto grave.

A Cessalto le case circondate dalle acque sono numerose, e i vigili del fuoco coadiuvati da un reparto di genieri hanno avuto il loro da fare per rispondere a tutte le chiamate e per portare in salvo oltre le persone, animali e masserizie.

A Preganziol, a Silea, a Oderzo nella stessa periferia di Treviso allagamenti di scantinati e di case situate in posizione piuttosto bassa rispetto al fiume e ai canali che scorrono nei prssi.

c. s.

A Venezia le acque del Canal Grande hanno invaso le rive; sullo sfondo il ponte di Rialto. I turisti ed i veneziani hanno dovuto servirsi di mezzi di fortuna (Tel.)

Peyron apre i lavori dei Comuni d'Europa

Al convegno che si svolge a Roma partecipano oltre 400 sindaci - Sono rappresentati 20 milioni di cittadini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

Quando, stamani, l'avv. Amedeo Peyron ha dichiarato ufficialmente aperti i lavori del quarto congresso nazionale dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa nel maggiore palazzo dell'EUR, ha detto di farlo in una triplice qualità: di presidente dell'Associazione, di vice presidente della Conferenza europea dei poteri locali (C.E.L.P.) e di presidente della Comunità europea per il credito comunale (C.E.C.C.). La nostra Associazione, ha detto il Sindaco di Torino rivolto ai congressisti raccolti nell'aula magna del Palazzo dei Congressi all'EUR, tra i quali ben 400 sindaci, è una sezione di un'organizzazione sovranazionale, il Consiglio dei Comuni d'Europa, il cui ruolo sta diventando sempre più importante, sul piano concreto, per la creazione di una unità politica europea.

L'Associazione, ha aggiunto Peyron, riunisce i rappresentanti di 672 comuni, di 17 provincie e di 4 regioni a statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Alto Adige e Val d'Aosta), comprendenti, complessivamente, 20 milioni di abitanti. Si può quindi comprendere — come ha rilevato il sen. Attilio Piccioni, vicepresidente del Consiglio, che ha recato ai congressisti il saluto del Governo — perché l'Associazione guidata da Peyron sia uno strumento insostituibile su di un piano veramente popolare per la realizzazione dell'idea europea.

All'avv. Peyron è toccato il compito di dare anche lettura dei messaggi del presidente della Repubblica, Gronchi, dell'on. Segni e di altri ministri nel decimo anno di vita dell'Associazione la quale, tra l'altro, ha lo scopo di rendere più facile il compito delle amministrazioni comunali. Si sono poi avuti interventi del sen. Tupini nella sua qualità di rappresentante del Senato e di presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia, dell'on. Barbi, presidente dell'Associazione europea degli insegnanti (che ha messo in rilievo l'identità degli scopi delle due Associazioni, quella tra i comuni e quella della scuola, a diretto contatto con il popolo l'una e con gli alunni l'altra), del dott. Bareth, segretario generale del Consiglio dei Comuni d'Europa, del prof. Levi Sandri, in rappresentanza della Commissione della Comunità Economica Europea e di numerosi delegati stranieri.

E' seguita, infine, la relazione generale fatta dal prof. Umberto Serafini — segretario generale dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa — sul tema « La congiuntura europea e internazionale nel quadro della lotta per la federazione europea ». I lavori si protrarranno per tre giorni.

r. s.

Precisazione del Ministero sul pane «all'olio d'oliva»

Roma, 13 novembre.

L'Assolaria ha sottoposto al ministero dell'Agricoltura un chiarimento per conoscere se sia applicabile la « denominazione di pane all'olio d'oliva » al pane confezionato con il prodotto denominato ai sensi della legge 13 novembre 1960 « olio di sansa e di oliva ».

Il Ministero ha fatto pervenire in questi giorni la seguente precisazione: « Nel commercio dell'olio di oliva può essere concessa alcuna deroga all'obbligo di distinguere i diversi tipi di olio, con le denominazioni per ciascun tipo fissate dalla legge, riguardante la classificazione degli oli di oliva.

« Per quanto concerne la vendita del pane all'olio di oliva secondo il disposto del R.d.l. 23 giugno 1932, si ritiene che nei cartelli apposti nei locali di vendita di tale qualità di pane sia sufficiente indicare soltanto all'« olio di oliva » omettendo la specifica indicazione del tipo di olio di oliva impiegato giacché fra l'altro rappresentando l'olio nel pane un semplice condimento, darebbe luogo a difficoltà non lievi qualora il servizio di vigilanza dovesse controllarne anche la qualità ».

Sciopero di protesta alla Manifattura di Cuorgnè

Per la sospensione a tempo indeterminato di 172 operaie

Cuorgnè, 13 novembre.

(p.) Uno sciopero di protesta si è svolto oggi alla Manifattura di Cuorgnè. L'agitazione era stata indetta dalla Commissione interna per protestare contro la sospensione a tempo indeterminato di 172 operaie. Allo sciopero hanno aderito 579 dipendenti su 812.

LA FONDIARIA

VITA - INCENDIO - INFORTUNI

Compagnia Italiana di assicurazioni con Sedi in Firenze - Piazza della Libertà, n. 6

Aumento dei capitali sociali

Si avvertono i Sigg. Azionisti che, in esecuzione delle relative delibere assembleari, le sottoscritte Società daranno corso agli aumenti in oggetto, come segue:

LA FONDIARIA VITA
da L. 2.500.000.000 a L. 4.000.000.000

a) mediante emissione di n. 250.000 azioni gratuite da nominali L. 2.500, god. 1-1-61, da assegnarsi agli Azionisti in ragione di n. 1 az. nuova per n. 5 az. vecchie;

b) mediante emissione di n. 300.000 azioni a pagamento, valore nominale c.a., god. 1-7-61, da offrirsi in opzione agli Azionisti in ragione di n. 2 az. nuove per n. 5 az. vecchie, dietro corresponsione, per cadauna, del valore nominale più un sovrapprezzo di L. 2.500.

LA FONDIARIA INCENDIO
da L. 1.425.000.000 a L. 1.900.000.000

a) mediante emissione di n. 180.000 azioni gratuite da nominali L. 250, god. 1-1-61, da assegnarsi agli Azionisti in ragione di n. 1 az. nuova per n. 15 az. vecchie;

b) mediante emissione di n. 400.000 azioni a pagamento, valore nominale c.a., god. 1-7-61, da offrirsi in opzione agli Azionisti in ragione di n. 4 az. nuove per n. 15 az. vecchie, dietro corresponsione, per cadauna, del valore nominale più un sovrapprezzo di L. 250.

LA FONDIARIA INFORTUNI
da L. 500.000.000 a L. 1.000.000.000

a) mediante emissione di n. 200.000 azioni gratuite da nominali L. 1.000, god. 1-1-61, da assegnarsi agli Azionisti in ragione di n. 1 az. nuova per n. 5 az. vecchie;

b) mediante emissione di n. 300.000 azioni a pagamento, valore nominale c.a., god. 1-7-61, da offrirsi in opzione agli Azionisti in ragione di n. 4 az. nuove per n. 5 az. vecchie, dietro corresponsione, per cadauna, del valore nominale più un sovrapprezzo di L. 1.000.

Le operazioni suddette dovranno effettuarsi unicamente presso le Sedi Sociali in Firenze, dal 15 novembre al 5 dicembre 1961 compresi, con prolungamento del termine al 12 dicembre 1961 compreso per i titoli intestati a persone od enti con residenza o sede all'estero, per i titoli portanti la stampigliatura « circolante all'estero », nonché per il raggruppamento dei buoni frazionari d'opzione.

I Sigg. Azionisti ai quali non fosse pervenuto il programma di dettaglio delle operazioni potranno farne richiesta alle rispettive Società.

I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

PORCELLANE CRISTALLERIE

NEGOZIO SPECIALIZZATO

PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN PELTRO REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI

Al piano superiore grandioso salone cambiarie con il più vasto assortimento

MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ang. v. Ant. Allerino e v. S. Massimo)

LA CASA DEL DISCO CETRA

TORINO - Via Santa Teresa, 12 - Telef. 519-171

non cambia i vostri vecchi televisori

ma Vi offre degli apparecchi Televisori 110 gradi, con 2° programma, tecnicamente perfetti, di una grande *Marca Nazionale* a prezzi eccezionali:

L. 89.000 - L. 108.000 - L. 123.000

rispettivamente: 17 - 21 e 23 pollici

Nel Vostro interesse, prima di cambiare o acquistare un Televisore, VISITATECI!

RATEAZIONI A CONVENIRSI

Diminuiscono gli investimenti e le ordinazioni all'industria

Rallenta l'espansione economica nella Repubblica federale tedesca

In settembre l'indice della produzione superava solo dello 0,9 per cento il livello del settembre 1960 - Tra le cause: scarsità di manodopera, rapido aumento dei salari, rivalutazione del marco, congiuntura internazionale meno favorevole

La Germania Occidentale è tornata ad essere uno dei paesi che hanno un'influenza determinante sull'economia internazionale. La dimostrazione la si è avuta quando l'eccedenza della sua bilancia dei pagamenti ed il flusso di capitali esteri che essa attirava hanno provocato un principio di crisi del dollaro e della sterlina. Fluttuazioni troppo brutali o troppo ampie della sua attività rischiano, soprattutto dopo l'apertura del Mercato comune, di coinvolgere gli altri paesi industriali. La congiuntura tedesca merita dunque di essere seguita con attenzione. Ora, benché l'espansione continui, essa dà segni di rallentamento.

L'indice della produzione industriale nel secondo trimestre di quest'anno non ha superato che del 6,6 per cento il livello del corrispondente trimestre del 1960, mentre l'incremento era stato del 10,1 % nel primo trimestre. L'aumento del prodotto nazionale lordo non è stato che del 5 % nel primo semestre in confronto al corrispondente semestre 1960, mentre il tasso d'incremento complessivo del 1960 era stato dell'8 % rispetto al 1959.

Il rallentamento si è accentuato nel terzo trimestre. Il calo stagionale di luglio-agosto è stato più profondo del solito, e la ripresa autunnale più debole. L'indice della produzione industriale in settembre non superava più che dello 0,9 % il livello del settembre 1960.

Ma ciò che preoccupa di più gli osservatori è che l'afflusso di nuove commesse all'industria diminuisce da qualche mese. Si constata un aumento delle scorte, soprattutto per le materie prime, e un accorciamento dei termini di consegna. Il volume delle esportazioni è rimasto considerevole, ma si registra un minor numero di nuove ordinazioni dall'estero.

Quali sono le cause di questo cambiamento? La domanda dei consumatori, sostenuta dall'aumento dei salari, non sembra essersi affievolita: il volume d'affari del commercio al dettaglio era ancora, nel settembre scorso, superiore dell'8 per cento a quello del settembre '60. Il rallentamento della domanda interna deriva piuttosto dal settore degli investimenti. Sembra infatti che questi comincino ad essere frenati dall'aumento dei salari, che riduce il margine dei profitti e la possibilità di autofinanziamento. Inoltre la scarsità di mano d'opera, ponendo un limite fisico alla produzione di certe imprese, obbliga queste ultime a contrarre le proprie ordinazioni. Quanto alla domanda estera, la rivalutazione del marco e la congiuntura internazionale meno favorevole hanno certamente contribuito a indebolirla.

Ma la ragione della flessione è che la Germania si trova oggi in condizioni di sovraimpiego. La mancanza di mano d'opera e l'aumento dei salari cominciano a produrre effetti pericolosi. Il numero dei disoccupati era sceso quest'estate al disotto di centomila, mentre il numero dei posti d'impiego disponibili superava i cinquecentomila. E' stato già necessario fare appello a più di cinquecentomila lavoratori esteri.

In queste condizioni, da due anni a questa parte i salari sono cresciuti molto rapidamente. La media dei salari e stipendi era aumentata dell'8,9 per cento nel 1960 e dell'11% nel primo semestre di quest'anno. Il volume dei salari nel primo semestre del '61 si è accresciuto del 12,7% rispetto al primo semestre del '60. Contemporaneamente la durata del lavoro si è un po' ridotta. La produttività non compensa più l'aumento.

Ciò che stupisce è che i prezzi non siano saliti di più. Dal settembre '60 al settembre '61 l'indice del costo della vita non è aumentato che del 3,1%. Questo aumento è dovuto soprattutto ai prezzi dei prodotti alimentari e dei servizi. I prezzi dei prodotti industriali alla produzione non sono aumentati che dell'1,2%. La loro relativa stabilità deriva in parte dalle importazioni, dalla diminuzione delle tariffe doganali e dalla rivalutazione del marco, ma può anche spiegarsi con lo spirito di risparmio dei consumatori. Il risparmio familiare ha raggiunto nel primo semestre di quest'anno l'altissimo tasso del 9,3% del reddito disponibile.

La situazione non è allarmante, ma per la Germania si avvicina il momento in cui, data la situazione di sovraimpiego, il crescere dei salari minaccia d'infrangere l'equilibrio fra la domanda e l'offerta e in cui l'aumento dei costi rischia di ostacolare l'esportazione e di creare per tal via la disoccupazione. Per la Germania, come per molti altri Paesi, oggi il problema fondamentale è quello dei salari e dell'impiego.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Pella inaugura a Torino l'anno accademico dell'Ipsoa

Con l'intervento del ministro del Bilancio on. Pella è stato inaugurato ieri nel «Salone dei cinquecento» dell'Unione Industriale di Torino il 10° Anno accademico dell'«Istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale» (Ipsoa), sorto nel 1951 per iniziativa dell'Unione Industriale, della Fiat e della Olivetti.

L'on. Pella ha espresso la profonda ammirazione e la viva gratitudine del governo per l'attività svolta dall'Istituto nella formazione dei dirigenti, «essenziale per far sì che i progressi dei prossimi decenni non aforino soltanto l'Europa, ma la secondino in profondità».

In precedenza, dopo un breve saluto del direttore dell'Ipsoa dott. Enrico Gennaro, il presidente dott. Ermanno Gurgo Salice aveva illustrato il positivo bilancio dei primi dieci anni di attività.

Sinora hanno frequentato l'Istituto 730 allievi. Di essi 340 sono stati inviati da aziende ed enti per perfezionarsi avendo già al loro attivo una media di esperienze di oltre cinque anni di lavoro. Dagli Stati Uniti e dall'America Latina sono giunti 15 allievi. Gli altri 370 erano giovani laureati. Oggi gli ex-allievi dell'Ipsoa operano in 160 aziende di ogni regione d'Italia.

Quest'anno il corso, che ha la durata di 8 mesi, sarà frequentato da 92 allievi tra cui 4 ufficiali superiori dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina e 7 studenti stranieri provenienti dall'America Latina, dalla Grecia e dal Portogallo.

Produzione di acciaio nel Mec

(dati in migliaia di tonnellate)

PAESI	1960		1961		Differenza '60-'61	
	Settembre	Primi 9 mesi	Settembre	Primi 9 mesi	Migliaia di tons.	Percentuale
GERMANIA	3.002	25.568	3.029	25.683	+ 114	+ 0,4
FRANCIA	1.511	13.718	1.445	13.239	+ 521	+ 4,1
ITALIA	682	6.100	780	6.743	+ 643	+10,5
BELGIO	656	5.585	649	5.512	— 291	— 5,2
LUSSEMBURGO	353	3.062	352	3.134	+ 72	+ 2,4
PAESI BASSI	160	1.430	167	1.499	+ 69	+ 4,8
Totale	6.378	54.381	6.013	55.500	+1138	+ 2,1

L'Italia è il Paese che nei primi nove mesi del 1961 ha registrato il maggior incremento nella produzione di acciaio — sia in valore assoluto, sia in percentuale — rispetto allo stesso periodo del 1960. E' anche, con l'Olanda, uno dei due Paesi che nel settembre di quest'anno hanno prodotto più acciaio rispetto al settembre 1960. Il Belgio è l'unico Paese che nei primi nove mesi di quest'anno ha prodotto meno acciaio che nei primi nove mesi del 1960.

Luce ed energia anche per le cascine isolate

L'allacciamento alla rete elettrica gratuito o ribassato del 70 per cento

Gli effetti in Piemonte della decisione del Comitato prezzi - Si attende ora che il Parlamento approvi la legge Colombo per l'obbligo della fornitura a chiunque la richieda

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

Il provvedimento approvato sabato dal comitato interministeriale prezzi e che fissa nuove norme in materia di allacciamenti alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, riuscirà assai vantaggioso per il Piemonte. Regione a carattere accentuatamente montuoso e dove, anche in pianura, prevale la secolare dispersione sparso nelle campagne, il Piemonte ha finora non poco sofferto degli ostacoli che si opponevano allo sviluppo dell'elettrificazione rurale.

Tra questi ostacoli uno dei più grossi era indubbiamente l'elevatissimo costo degli allacciamenti. Mancando qualunque norma legislativa in proposito, le società distributrici dell'energia elettrica erano libere di chiedere ciò che volevano. Dinanzi a preventivi di centinaia di migliaia di lire, i piccolissimi centri abitati e — peggio ancora — le famiglie viventi in cascine isolate, non potevano far altro, spesso, che rinviare l'allacciamento a tempi migliori.

Oggi chi è senza energia elettrica deve rinunciare non solo all'illuminazione più razionale e meno costosa ma anche a molti degli strumenti di lavoro (impianti di irrigazione, frigoriferi, eccetera) e degli svaghi che contraddistinguono il nostro tempo. Come è stato recentemente confermato dalla conferenza agricola nazionale, la «fuga dalle campagne» verso le città trae origine, non meno che dalle ragioni economiche (il basso reddito dei lavoratori rurali), dalle ragioni psicologiche: il sentimento di «esclusione» del progresso di cui soffrono i contadini delle nuove generazioni.

La politica di elettrificazione rurale finalmente avviata negli ultimi anni potrà servire a rendere tale esodo meno massiccio. Questa politica ha preso le mosse dagli accordi con le società elettriche per collegare alla rete di distribuzione tutti i centri con almeno duecento abitanti. Il provvedimento del Cip vuole ora venire incontro ai singoli utenti potenziali, garantendo ad essi l'allacciamento gratuito alla cabina di distribuzione più vicina, purché questa disti meno di trecento metri e purché la potenza dell'impianto non superi i mille watt. Gratuito sarà pure l'allacciamento o l'aumento di potenza qualora un edificio sia già collegato alla rete dell'energia elettrica; la potenza impegnata dai singoli impianti non dovrà però superare i 4 kw per le abitazioni e i 5 kw per i locali adibiti ad attività lavorativa.

Negli altri casi varrà il principio della «forfettizzazione» su livelli uniformi in tutto il territorio nazionale e di gran lunga inferiori (sino al 65-70%) a quelli solitamente praticati. Per ogni chilowatt allacciato in bassa tensione vigerà la seguente tariffa: lire 5000 per le utenze entro un raggio di 500 metri da cabine installate in centri con almeno duecento abitanti (entro un raggio di 150 metri se il requisito del minimo di popolazione non sussiste); lire 5000 per le utenze comprese nel raggio fra 500 e 800 metri se le cabine rientrano nella prima categoria (entro un raggio tra i 150 e 300 metri se le cabine appartengono alla seconda categoria).

La stessa tariffa di 5000 lire per chilowatt verrà applicata senza limiti di distanza, quindi anche se le cabine di distribuzione sono lontane più di 800 metri, nel caso ai tratti di edifici appartenenti a centri residenziali di nuova formazione. Questa norma è destinata soprattutto a favorire lo sviluppo dei quartieri popolari (Ina-Case, cooperative di lavoratori, ecc.). Altre norme di carattere particolare mirano infine ad agevolare ulteriormente le utenze agricole.

Tutto questo va benissimo. Sarà tuttavia necessario che le società elettriche siano anche tenute ad effettuare la fornitura di energia a chiunque ne faccia richiesta. A poco servirebbe il calmiere per gli allacciamenti, se poi fosse possibile rifiutare la vendita dell'elettricità. S'impone pertanto da parte del Parlamento la sollecita approvazione del disegno di legge Colombo che prevede appunto l'obbligo della fornitura di energia.

ar. b.

Oggi al Ministero del Lavoro

Nuovo incontro triangolare sulla contrattazione collettiva

Roma, 13 novembre.

Nel quadro degli incontri «triangolari» periodici del Ministro del Lavoro con le maggiori organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, l'on. Sullo ha convocato la conferenza intersindacale per domani alle ore 10.30.

Nel programma dei lavori figura il seguito dell'esame sulla contrattazione collettiva, nonché uno scambio di idee sui problemi dell'infortunistica.

Aumenti per la parità salariale alle lavoratrici metalmeccaniche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

Le duecentomila lavoratrici metalmeccaniche percepiranno un aumento variabile tra le dieci e le diciotto lire orarie per effetto di un accordo che dovrebbe essere concluso nei prossimi giorni in merito all'attuazione della parità salariale uomo-donna in questo settore. Le delegazioni degli industriali e dei lavoratori hanno definito la nuova tabella delle qualifiche rivedendo completamente i coefficienti retributivi previsti per il personale femminile rispetto a quello maschile.

L'accordo verrebbe firmato in una riunione convocata per il 21 novembre, sempre che sia possibile comporre un dissenso sorto circa la data di pagamento degli aumenti. Mentre gli industriali in considerazione dei notevoli oneri derivanti dall'attuazione della parità (si parla di oltre sette miliardi in più all'anno), hanno proposto di versare la metà dell'aumento compensivo a partire dall'entrata in vigore e l'altra metà a distanza di un anno dalla firma, la Fiom-Cgil si è irrigidita chiedendo la immediata corresponsione dell'intero aumento. **g. f.**

Si allarga lo sciopero tra i dipendenti statali

Roma, 13 novembre.

Anche i dipendenti dal Ministero della Sanità hanno aderito oggi — secondo una decisione del sindacato di categoria della Cisl — allo sciopero proclamato per il 17 e il 18 novembre dal personale di alcune amministrazioni per sollecitare la concessione di un assegno integrativo.

Il Sindacato Presidi e Professori di ruolo ha deciso di intensificare la sua azione per ottenere la rivalutazione dell'attuale indennità extra tabellare in misura mensile non inferiore a cento lire per ogni punto di coefficiente, la corresponsione della quattordicesima mensilità, il pagamento dell'aggiunta di famiglia sino a ventisei anni.

Presso la Confederazione nazionale del Commercio, le Organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori e dei datori di lavoro del Commercio e del Turismo hanno discusso il problema di un contratto nazionale integrativo nel settore dei grandi magazzini, in base alle richieste già avanzate in campo nazionale. Le discussioni, alle quali ha partecipato anche l'Associazione italiana grandi imprese di distribuzione (Aigid), si sono protratte a lungo senza risultato, essendosi manifestate varie divergenze fra le parti. In dipendenza di quanto sopra, le Organizzazioni sindacali hanno proclamato lo stato di agitazione in campo nazionale.

Un'inchiesta del Consiglio nazionale dell'economia

Triplicati dal produttore al consumo i prezzi della frutta e degli ortaggi

Il divario è assurdo, anche se molti passaggi sono necessari - Difetti nell'organizzazione dei mercati generali, eccessivo il numero dei negozi al minuto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

Il rincaro dei prodotti ortofrutticoli dalla produzione al consumo raggiunge perfino, in alcuni casi, il 300 per cento. E' questo uno degli elementi più interessanti emersi da una vasta indagine svolta dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in merito ai costi di distribuzione dei prodotti agricoli, sulla base di un'accurata rilevazione compiuta in tutta Italia.

In alcune grandi città, fra cui Roma, le mele «delizia» quotate in media L. 55 il Kg. alla produzione, sono state vendute a L. 120,70 ai mercati generali e a L. 169 sui banchi dei mercati rionali; le mele ranette, da lire 90 il Kg. alla produzione sono passate a L. 155 all'ingrosso e a L. 247 al dettaglio; le pere «passacrassane» da L. 80,70 il Kg. alla produzione hanno raggiunto il prezzo medio di L. 146,40 all'ingrosso e quello di L. 192,80 al dettaglio; le patate di varietà «bintje», quotate alla produzione L. 17 il Kg. sono salite a L. 37,80 all'ingrosso e a L. 55,80 al dettaglio.

Pur considerando che alla formazione dei prezzi nei vari passaggi delle merci (e soprattutto nella fase produzione-ingrosso) concorrono numerose spese per imballaggio, trasporto, selezione, diritti di commissione e di mercato, alle quali si debbono aggiungere perdite e cali, il divario fra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo è stato giudicato eccessivo; in alcuni casi, addirittura assurdo.

Le cause più evidenti dei pesanti rincari sono state ravvisate soprattutto nelle gravi lacune organizzative che si riscontrano alla produzione, lacune che determinano un elevato costo dei servizi di raccolta e di prima immissione dei prodotti nella fase commerciale. Anche l'organizzazione dei mercati generali è risultata molto difettosa, con particolare riferimento agli impianti frigoriferi, di carnita e di imballaggio. A ciò si deve aggiungere l'eccessivo fiscalismo dei mercati stessi e l'imposizione di servizi a pagamento anche se privi di utilità ai fini della distribuzione.

Il forte aggravio sul prezzo degli ortofrutticoli è determinato, poi, dall'irrazionale organizzazione della distribuzione al dettaglio e dall'ipertrofia numerica degli operatori: alla deficienza organizzativa si aggiunge, cioè, la esiguità delle vendite al minuto effettuate da ciascuna impresa.

Dunque, nelle linee generali, la situazione emerge così dall'inchiesta del Cnel: un complesso di deficienze organizzative e funzionali, dalla produzione al dettaglio, che fatalmente si ripercuote sui costi di distribuzione e, in definitiva, sui prezzi al minuto, con serio danno per la vasta gamma dei consumatori. **g. f.**

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	13	varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	99 60	+ 3 60
» 5%	99 50	+ 3 40
Rendita 1962	99 50	+ 3 —
Rendita 5%	105 70	—
» cons.	105 60	—
Redimibile 3½%	100 10	+ 0 30
» cons.	100 —	+ 0 30
Redimibile 3%	102 20	—
» cons.	102 10	—
Ricostruz. 3½%	88 40	—
» cons.	88 30	—
Ricostruz. 5%	100 50	— 0 05
» cons.	100 40	— 0 05
Ed. Fond. 5%	98 70	—
Pr. R. 5% Trieste	99 85	—
Pr. R. 5% Tr. '34	99 80	—
B.T.E. 5% 1962	103 20	—
» » 1963	102 80	—
» » 1964	102 82	— 0 05
» » 1965	102 90	—
» » 1966	102 87	—
» » 1967	103 35	— 0 05
» » 1968	103 —	— 0 15
» » 1969	103 90	—
B.T.E. 5% 1962	102 85	—
OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 3½%	100 05	—
» 5%	101 75	+ 0 10
» 5%	102 10	— 0 10
» 5%	101 80	— 0 20
» 5%	102 10	+ 0 50
» 5%	101 80	— 0 20
» 5%	102 20	+ 0 05
» 5½%	99 925	+0 005
» 6%	100 05	+ 0 15
» 6%	138 —	+ 0 40
» 6%	135 67	+ 0 17
» 6%	143 —	— 1 —
» 6%	100 —	—
» 6%	96 —	—
» 6%	100 —	—
» 6%	99 90	—
» 6%	97 10	+ 0 30
» 6%	96 80	+ 0 10
» 6%	100 10	+ 0 05
» 6%	102 25	— 0 45
» 6%	102 —	—
» 6%	101 90	—
» 6%	102 —	— 0 10
» 6%	101 90	—
» 6%	102 30	—
» 6%	99 60	—
» 6%	99 80	+ 0 10
» 6%	99 70	—
» 6%	98 50	—
» 6%	99 50	—
» 6%	94 —	—
» 6%	94 50	—
» 6%	95 50	+ 0 10
» 6%	99 90	—
» 6%	98 50	—
» 6%	99 50	—
» 6%	99 —	—
» 6%	101 —	—
» 6%	102 70	—
» 6%	99 10	—
» 6%	97 50	+ 0 20
» 6%	97 40	—
» 6%	102 12	+ 0 02
» 6%	101 70	—
» 6%	102 50	—
» 6%	102 20	—
» 6%	102 50	—
» 6%	101 95	—
» 6%	101 80	—

I.R.I. 3½%	103 10	+ 0 20
» 5%	101 90	—
» 5%	101 90	—
» 5%	97 40	+ 0 40
» 5%	96 75	—
» 5%	96 75	—
» 5%	103 50	—
» 5%	99 40	—
» 5%	101 50	—
» 5%	101 80	—
» 5%	102 30	—
» 5%	103 40	+ 0 20
» 5%	101 20	— 0 05
» 5%	106 90	—
» 5%	111 —	—
» 5%	110 —	—
» 5%	107 50	— 0 50
» 5%	110 —	—
» 5%	108 —	— 0 50
» 5%	107 50	—
» 5%	107 50	+ 1 50
» 5%	104 80	—
» 5%	104 —	—
» 5%	106 —	—
» 5%	105 50	+ 0 50
» 5%	107 50	—
» 5%	104 50	— 0 50
» 5%	102 50	— 0 50
» 5%	102 50	— 0 50
» 5%	105 —	— 0 50
» 5%	107 —	—
» 5%	107 20	—
» 5%	104 10	—
» 5%	101 20	+ 0 30
» 5%	104 70	— 0 30
» 5%	105 20	—
» 5%	101 95	—
» 5%	100 40	+ 0 20
» 5%	101 25	—
» 5%	101 —	— 1
» 5%	103 25	—
» 5%	102 —	—
» 5%	103 50	—
» 5%	101 80	—
» 5%	102 —	—
» 5%	101 80	—
» 5%	104 —	+ 0 50
» 5%	101 30	+ 0 40
» 5%	105 50	—
» 5%	117 50	+ 1 50
» 5%	100 10	—
» 5%	97 95	—
» 5%	97 65	— 0 05
» 5%	97 30	+ 0 20
» 5%	96 50	—
» 5%	99 25	—
» 5%	98 85	+ 0 60

AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	23620	+ 220
Ass. Gen. Ass. Ass.	19800	+ 400
Assic. Generali	164500	+ 1900
Comp. Nat. Ass.	3550	+ 105
Fond. Immob.	3500	— 50
Fon. Meridion.	5360	—
Fon. Mediterr.	4295	+ 40
I.R.I.	19500	—
Ferro-Nord	40 25	+ 0 75
SIT	4485	+ 28
Snerdi	5260	+ 60
Transatlantica	1726	— 12
Westinghouse	128700	+ 1100
Ala Comense	21950	+ 250

ELETTRICI		
SIP	1807	+ 11
Conti	879	+ 10
F.I.E.	1315	— 15
Sodi-Foldano	5800	—
Elettrodom.	1580	+ 20
Elvas	845	+ 20
Siem	3095	—
Vizzola	4650	— 90
L. Negretti	1250	—
Safet	1895	+ 15
Negretti Rocchi	2430	+ 40
METALMECCANICI		
Fiat	3193	+ 22
Fiat priv.	2927	+ 9
Ceirano	1366	+ 21
Ceirano	2230	—
Ceirano	3000	—
Viberti	1658	+ 14
Autodelta	1979	+ 9
Westinghouse	1560	+ 40
Ferriera	545	—
Industrie	3300	+ 65
Olivetti ordin.	11990	+ 30
TESSILI E MANIFATTURI		
Bergamasca	16390	+ 190
Fiorona	8541	+ 135
» priv.	7490	+ 110
Chatillon	12500	—
Cotonificio Ligure	900	—
Cotonificio Val.	700	—
Fisac	7960	— 40
CHIMICI		
Italgas	2495	+ 20
Pennaroli	2973	+ 75
Schiapparelli	8450	—
Rhodiatoce	59000	—
Saffa	14755	+ 55
Snia	4555	+ 60
Montecatini	2855	+ 5
Montecatini	4299	+ 19
Pirelli	3620	+ 5 50
Pirelli R.	1971	+ 5
S.A.I.P.E.M.	2050	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montevecchio	1048	+ 47
Safim Sicilia	38500	+ 1500
M. Amiata	6400	+ 50
ALIMENTARI		
Ass. Zucchero	420	—
Fiorio	140	+ 2
Fiorio-Rubino	337	+ 2
Unione	2900	—
IMMOBILIARI		
Gest. Immobil.	7890	—
Sices	8000	—
Risanam. Napoli	8850	—
Immobil. Roma	1472	+ 4
Stabilim.	2200	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1920	— 13
Ed. Subalp. Gall.	1750	—
Cartiere Italiane	5425	+ 25
Cartiere Burgo	39600	+ 1100
Fornaci Riunite	72500	+ 3000
Fabbri	6170	—
Manifattura	10800	—
Unione Fiduc.	1425	+ 10
Zuccherificio Piacen.	965	+ 1

La settimana ha avuto un inizio nel complesso favorevole. Nella prima metà della seduta il mercato non si è scostato dai termini di una calma distensione. Più tardi il tono si è consolidato ed alcune voci hanno realizzato progressi. Bene apparse le Assicurazioni Generali, le Assicurazioni Torino, le Olivetti, le Montecatini, le Viscose, le Finsider. Al listino è stato registrato un rialzo generale molto contenuto. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopobarsa migliore.

Totali della giornata: titoli di Stato per 5 milioni 500 mila lire c. n., obbligazioni per 30 milioni di lire c. n., azioni per contanti n. 148.500.

Genova, 13 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5080; Nav. Alta Italia 20.100; Cotonificio Ligure 5980; Ceg 3650; Eridania 3950; Romana Zuccheri 427; Ind. Zucchero 10.935; Distillerie It. 6970; Zuccheri Sermide 3700; Esercc. Molini 2370; Mira Lanza 59.075; Aedes 8510; Italcider 1975.

Titoli trattati: di Stato per 3 milioni di lire; obbligazioni per 2 milioni di lire; azioni n. 80.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVI			
Mediobanca	25.600	Pirelli Co.	10.875
Cim	9900	Sifir	2230
Centrale	21.510	Sirt	4495
Invest	5175	Italgi	7300
Bastogi	4285	Generali	166.800
Sviluppo	4190	Ras	70.400
Fiemme	84,75	Incendio	33.000
Finelettr.	1716	Assicur.	93.020
Finsider	1656	An. Ass.	23.640
Breda	8740	Ass. Milan	73.450
TRASPORTI			
N. Milano	3000	Venezia	5115
Navigaz.	5450	Ambiano	4190
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	39.725	Davarde	5920
Val Tidone	85,75	Lanerossi	5750
Olona	2445	Tiltona	429
Ov. Angeli	7890	Fisac	795
Cucirini	15.800	Cucirini	11.475
Linificio	1565	Bernasc.	2950
Mecseri	67.000	Cantoni	12.515
Reinoldi	80.000	Setn Viso.	6566
Tessi	6000	Facchetti	2200
Cot. Mer.	955	Scotti	315
Cotonif. M.	17.000	Marzotto	3625
MINERARI E METALLURGICI			
Magona	1977	Dalmine	3300
Metallurg.	1680	Siele	7645
Acciaia	9047	Breda-Is.	2670
Acciaia	6560	Falck	14.500
Montecat.	4350	Trafilerie	3799
Nevigaglio	1585	Tubi-Vista	2950
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeralfo	1450	Nebiolo	1350
Bianchi	760	Fr. Tosi	1299
Fiat	3193	Westingh.	1555
Fiat priv.	2510	Olivetti	11.989
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Elettr.	1681	Vizzola	4720
Ciell	4135	Sme	1550
Dinamo	3375	Orobia	3045
Edison	4350	Romana	3n55
Edisonvol.	2000	Terni	895
Bresciana	3290	Unes	827
Campania	2065	Marelli	1279,50
Gaflaro	770	Magneti	2400
Valdarno	3825	Tecnom.	4810
Sarda	4660	Teti	4790
Emiliana	3275	Teti R	—
Sade	5085	SIP	1520
Ass. C.	3620	Alta Ven.	2950
Pugliese	1910	Calabria	1925
Sardegnana	3750	Lucana	2645
Sip	1800		
ALIMENTARI			
Distillati	3625	Cariasa	3270
Eridania	3930	Meda	41.870
Ed. Metini	2300	R. Zucch.	638
CHIMICI			
Anic	4565	Larderello	4951
Saffa	14.705	Mira L.	59.200
Montan	2470	Caffaro	4995
Liguigas	362	Rumianca	2840
Mag. Cas	195 ex	Saroom	2054
Philgas	194,75	C. Erba	21.940
Solgas	—	Brioschi	10.010
DIVERSI E AGRICOLI			
Aedes	8545	Milano G.	41.000
Fondiaria	3200	Sifos	7990
Sapi	2240	Ben. Ferr.	795
Beni Stab.	771	L'Edificio	7205
Cem. Ieras.	4470	Risan. N.	6780
DIVERSI			
Bastogi	282	Rejna A.	1935
Elvia	68.600	Saiargilla	389,50
Burgo	39.450	Linoleum	6600
Chatil	1624,50	Pir. SpA	3.992
Cigs	9280	V. Acqui	6.600
Italcem.	1.500	Rinasc.	963
Compendio	1000	C. Acqua	975
Cer. Pozzi	1620	De Ferrari	1740
Eternit	7980	Elettrocar	1.500

FALLIMENTI - TORINO: Salvetti Carlo, impresa autotrasporti per conto terzi e commercio sabbia e ghiaia (Rivoli, via Alpignano 42). Sentenza 11 novembre; curat. Barbi rag. Alberto; verifica 21 dicembre; giudice Fornelli.

Oro e valute estere

Roma, 13 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro Usa 622,125; dollaro canadese 601,25; franco svizzero 143,67; corona danese 90,126; corona norveg. 87,05; corona svedese 120,10; fiorino olandese 172,60; franco belga 12,48; franco francese 126,15; lira sterlina 1763,50; marco tedesco 155,62; peseta spagnola 10,385; scell. austriaco 24,08; scudo portoghese 21,15; peso argentino 7,46; cruzeiro brasiliano 1,70; rublo (URSS) 178; sterlina egiziana 1088; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,03; lira turca 43,35; sterlina australiana 1586.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina area 1725-1735; marengo svizzero 5300-5400; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 144-145; franco francese 124,50-126,50; oro fino 710-730; argento 19,50-20.

Milano, 13 novembre.

Inizio di settimana a grande andatura, con circa un milione e duecentomila titoli trattati ufficialmente: la Borsa ha messo a segno notevoli iniziative da parte della clientela apparsa più rinfrancata e ottimista. Praticamente, tutti i settori hanno beneficiato della corrente di acquisto.

In notevole evidenza fra i valori primari le Fiat, Viscosa, Edison e Pirelli. Attivissime le Olivetti, le Generali, le Cantoni, i valori del gruppo Metalli, le Sicle.

Numerose voci hanno chiuso ai massimi della giornata, specie negli assicurativi; altre si sono leggermente assestate sotto la spinta di immediati realizzi di beneficio.

In buona luce anche i valori di Stato con migliorie di rilievo per la Rendita 3,50 % ormai vicina alla parità. Poco mosse le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 30 milioni di lire; obbligazioni per 244 milioni di lire; azioni n. 1.174.855.

Dopobarsa molto attivo con denaro sino alle ultime battute, specie per Generali e Olivetti, prezzi per «liquidazione»: Fiat 3300-3305, Cotoni 4320-4340, Edison 6700-6760, Viscosa 8585-8690, Finsider 1668-1670, Olivetti 13.180-12.140, Generali 165.000. Prezzi per «prossimo»: Generali 166.000.

Quotazioni all'estero

A Francoforte cospicui rialzi - New York, Londra, Zurigo sostenute - Parigi debole

New York, 13 novembre.

La spinta ascendente del mercato era contrastata in apertura da realizzi di beneficio e altre vendite, tuttavia il corpo principale del listino presentava un moderato quadro di miglioria per lo più frazionali, che portavano gli indici medi su nuovi massimi assoluti.

Nel pomeriggio l'attività era caratterizzata da movimenti divergenti di qualche valore e il mercato si manteneva in linee di consolidamento. Persistevano nelle linee generali il moderato quadro di miglioria generalmente frazionali; anche l'indice medio Dow Jones per i valori industriali conseguiva un nuovo massimo assoluto.

Azioni scambiate n. 4.540.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 728,43 (724,83); 20 Ferroviari 180,08 (179,85); 40 Obbligazioni Interne 84,27 (84,37); 15 Pubbliche Utilità 134,21 (133,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 24,62 (24,25); Underwood 41,25 (40,75); American Cyanamid 47,50 (46,50); American Tel and Tel 138,50 (139); Bethlehem Steel 41 (41,37); Du Pont de Nemours 249,50 (243,50); General Electric 76,50 (76,12); General Motors 53 (53,63); Kennecott Copper 84 (83); Standard Oil of New Jersey 46,87 (46,75); U. S. Steel Corp. 79,87 (79,37); Woolworth 85,87 (84,12).

Francoforte, 13 novembre.

Questa mattina il mercato otteneva miglierie che si estendevano fino a quasi 15 punti, mentre i valori a grosso taglio salivano fino a 30 punti, in conseguenza di un'accresciuta domanda dell'investimento che trovava limitate contropartite. La ripresa della domanda era influenzata dal leggero miglioramento della situazione internazionale e dalle raccomandazioni di acquisto fatte da vari

La sentenza del tribunale di Milano sullo sconcertante caso

L'ing. Dalla Verde condannato a 4 anni per la morte della mondana nella roggia

E' stato riconosciuto responsabile di omicidio colposo - Cinque anni di interdizione dai pubblici uffici - L'imputato non era in aula - I difensori hanno subito interposto appello per impedire un nuovo arresto del professionista torinese

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 novembre.

Roberto Dalla Verde accusato di aver procurato per colpa la morte della mondana Paola Dal Bono il cui cadavere venne trovato la mattina del 13 marzo di due anni fa in una roggia dell'Idroscalo è stato condannato oggi a 4 anni di reclusione e alla interdizione dai pubblici uffici per la durata di cinque anni.

I giudici della prima sezione del Tribunale penale, dopo una permanenza in camera di consiglio protrattasi per circa due ore, lo hanno infatti ritenuto colpevole di omicidio colposo derivato da un tentativo di violenza privata nonché di oltraggio alla forza pubblica e di atti contrari alla morale. Il professionista torinese è stato inoltre condannato al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni in favore alle parti civili, Giacomina Del Bono, quale tutrice delle piccole Ava Del Bono e Maria Del Bono rispettivamente figlia e madre di Paola.

I difensori dell'imputato avvocati Giovanni Bovio e Michele Lener per evitare un nuovo arresto di Roberto Dalla Verde hanno già interposto appello alla sentenza che pertanto diventerà esecutiva solo dopo il processo di secondo grado.

Nel corso della sua requisitoria e della replica di sabato scorso, il p.m. dott. Di Giovine aveva sostenuto che l'imputato non doveva essere giudicato per il reato di omicidio colposo, ma per quello di omicidio preterintenzionale: aveva pertanto chiesto il rinvio degli atti al p.m. per la formulazione del nuovo capo di imputazione con conseguente discussione davanti ai giudici della Corte d'Assise.

L'udienza odierna è stata interamente occupata da una controreplica dei difensori: il tribunale ha potuto finalmente, dopo innumerevoli rinvii di ogni genere, ritirarsi in camera di consiglio per giudicare questo sconcertante caso che ha a lungo ed abbondantemente riempito le cronache di tutti i giornali d'Italia.

Roberto Dalla Verde non era presente quando il presidente dott. Biotti ha dato lettura del dispositivo della sentenza: come nelle precedenti udienze anche oggi, il giovane professionista torinese, da tempo ammalato, non ha potuto o creduto opportuno presentarsi in aula per conoscere la sua sorte.

L'ingegner Roberto Dalla Verde, ora poco meno che quarantenne, abitava all'epoca dei fatti a Milano con la moglie e due figli in via Goldoni 57: era imputato di un delitto per il quale la legge prevede una pena massima di 5 anni di reclusione. Data la natura del reato quindi egli si trovava a piede libero. Ha già trascorso però un anno in carcere: dal marzo del 1960, allorché si presentò in questura dopo il delitto, al marzo del 1960, quando venne scarcerato dal giudice istruttore su richiesta dei suoi difensori in quanto i periti psichiatri avevano affermato che al momento della confessione, resa il 19 marzo del 1960, l'ing. Dalla Verde era totalmente incapace di intendere e di volere.

Il corpo di Paola Dal Bono, 32 anni, madre di una bambina di 5 anni, era stato trovato nelle acque della roggia Remartino, nella zona dell'Idroscalo alle 6,30 del 13 marzo '59. La donna — avevano detto i periti settori — era stata colpita al capo per tre volta con un corpo contundente e quindi gettata ancora viva nelle acque della roggia tanto che la morte era avvenuta per annegamento. Il 12 giugno 1959 l'ing. Roberto Dalla Verde, che da quando si era presentato volontariamente in Questura, affermando di essersi accompagnato alla vittima ma di non ricordare più niente, aveva tenuto sempre un comportamento assai strano, venne imputato di omicidio preterintenzionale. Poi, era stato prosciolto.

Il 20 luglio del '60 però la sezione istruttoria della Corte di Appello accoglieva un ricorso del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquirolì contro la sentenza del giudice istruttore dott. Learco Secchi e incriminava il Dalla Verde di omicidio colposo. Il processo iniziò il 9 marzo scorso, ma alla fine dello stesso mese, dopo alterne vicende, veniva rinviato a settembre per dar modo di presentare una superperizia ordinata ad alcuni luminari delle Università di Padova, Firenze e Bologna.

La superperizia è stata decisamente contraria alle tesi dei difensori di Roberto Dalla Verde la cui posizione nel corso del processo patrocinato fino ad oggi, con successivi lunghi rinvii (si sono avute parecchie udienze di soli pochi minuti), si è notevolmente aggravata: i giudici infatti hanno inflitto all'imputato quasi il massimo della pena e non gli hanno concesse attenuanti di alcun genere.

g. m.

L'ingegner Roberto Dalla Verde è stato giudicato responsabile di omicidio colposo

Vive un mese accanto al cadavere del marito

La follia di una donna - Credeva che fosse ancora vivo

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 13 novembre.

Un pietoso episodio di squilibrio mentale è venuto alla luce nella tarda serata: una anziana donna ha vissuto per oltre un mese accanto al cadavere del marito, nell'assurda convinzione che questi fosse ancora in vita.

Da qualche tempo, da circa un mese appunto, ne i vicini di casa, né i parenti avevano avuto modo d'incontrare il sessantacinquenne Alessandro Frabboni, residente in via Andrea Da Faenza 11; e dall'appartamentino di tre stanze che il Frabboni, un pensionato delle ferrovie, divideva con la moglie, Velia Bergonzoni, di 68 anni, anche la donna raramente usciva. Si trattava di rapide sortite durante le quali la donna si recava dai negozianti vicini per acquistare qualche cosa da mangiare per sé e per il marito che ella diceva ammalato.

Stasera, un nipote dei Frabboni si è recato a fare visita agli zii: appena entrato, avvertiva un odore rancidume e notava che la zia dava segni di evidente squilibrio mentale.

Il modo di fare della congiunta non gli riusciva completamente nuovo in quanto la Bergonzoni aveva dato altre volte segni di alienazione mentale, tanto che si era reso necessario per un certo tempo il suo ricovero in un ospedale psichiatrico. Il nipote chiedeva allora alla Bergonzoni notizie dello zio e si sentiva rispondere che era a letto ammalato e che entrasse pure a visitarlo. Uno spettacolo allucinante si presentava ai suoi occhi non appena varcata la porta della camera da letto: il corpo di Alessandro Frabboni giaceva sotto le coperte in avanzato stato di decomposizione.

Il nipote, atterrito, si recava ad avvertire i carabinieri i quali si precipitavano sul posto ove poco dopo giungeva anche il sostituto Procuratore della Repubblica, il quale iniziava l'interrogatorio della Bergonzoni. Si è trattato, a quanto si è potuto apprendere, di un interrogatorio penoso data le alterate facoltà della donna, la quale continuava ad esternare la sua convinzione che il marito, presso il quale aveva continuato a dormire per tutto questo tempo, fosse soltanto ammalato.

c. c.

I giudici di Heilbronn in camera di consiglio

Si decide la sorte del Trümpy la sentenza nota in mattinata

Tre possibilità: 1) omicidio aggravato (ergastolo); 2) omicidio semplice (massimo, 15 anni); 3) lesioni seguite da morte (qualche anno) - L'imputato è ottimista

(Nostro servizio particolare)
Heilbronn, 13 novembre.

(u.) Domani si deciderà la sorta di Enrico Trümpy, lo svizzero che fece a pezzi la moglie Giuseppina Barale. La Corte d'Assise di Heilbronn, che si era riservata una settimana di tempo per deliberare, farà conoscere il suo verdetto nella tarda mattinata. Non è certo che il delitto verrà punito con l'ergastolo.

Quando cominciarono, tre settimane or sono, di fronte ai giudici, il Trümpy era accusato di omicidio aggravato (che comporta il carcere a vita). A conclusione del processo, prima di ritirarsi in camera di consiglio, la Corte si riservava la possibilità di condannare l'imputato (oltre che per omicidio aggravato), per omicidio semplice o per lesioni seguite da morte, punibile non di meno di dieci-quindici anni di reclusione.

La posizione del Trümpy risultava così migliorata. La Corte, infatti, non era del tutto certa di poter provare l'accusa di omicidio aggravato, che presupponeva fra l'altro la premeditazione. Il Trümpy — è noto — sostiene di aver ucciso la Barale involontariamente, nel corso di una lite: «Non volevo uccidere mia moglie — furono le sue ultime parole, prima che i giudici si ritirassero per deliberare —: non so proprio come sia accaduto...».

La tesi dell'accusato non è tuttavia verosimile. Il dibattito ha messo in luce indizi molto gravi a carico del Trümpy: basteranno per mandarlo all'ergastolo? Resterebbe poi l'occultamento del cadavere della Barale; ma questo reato è già caduto in prescrizione (del resto, ricordiamo, esso sarebbe punibile con un'ammenda, secondo il codice tedesco).

L'attesa per il verdetto è vivissima nella piccola città, dove vivono anche parecchie centinaia di italiani. I coniugi Barale, genitori della vittima, sono ad Heilbronn in attesa della sentenza. Essi sono convinti che il Trümpy non sfuggirà alla giusta pena.

Nel carcere di Heilbronn, l'accusato attende il verdetto con ostentata calma. Crede — è stato riferito — che se la caverà con qualche anno.

Trova la madre morta carbonizzata nel caminetto

La donna, colta da epilessia, era caduta nelle fiamme

Lutna, 13 novembre.

(a. c.) Una raccapricciante disgrazia è avvenuta in un paese della Val Dumentina: una donna è caduta per malore sul focolare e alcune ore dopo il figlio l'ha trovata cadavere, quasi completamente carbonizzata.

La vittima si chiamava Maria Morandi, aveva 62 anni e abitava con i familiari una casetta di Due Cossani, frazione di Dumenza, a 38 km. da Varese. La donna soffriva d'una grave forma di epilessia ma da qualche tempo le crisi sembravano scomparse. Ieri, nel pomeriggio, accudite le faccende domestiche, si sedeva accanto al caminetto.

Ad un certo momento la Morandi, deve essersi alzata per riattizzare il fuoco. Probabilmente proprio durante questa operazione è caduta tra la legna accesa, morendo in preda a spasimi atroci. La sera il figlio, rincasando, chiamava ma non otteneva risposta. Entrato da una finestra, scorgeva la madre stesa sul caminetto ancora acceso, con il viso e le spalle semicarbonizzati. E' risultato che la donna deve essere caduta sul fuoco colta da un improvviso attacco di epilessia.

Le richieste per gli uccisori della "stiratrice di Mussolini,,

Ventotto anni per l'ideatore dell'aggressione; 26 per il complice - Strangolarono la donna che li aveva sorpresi a rubare duemila lire

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 novembre.

(g. m.) E' iniziato stamane in Corte d'Assise il processo contro Pietro Giardino di 25 anni e Domenico Losito di 21, i due muratori pugliesi che il 13 luglio '60 uccisero per rapina, in un piccolo appartamento di via Stampa 6, la settantaduenne Amalia Bertani, conosciuta come la «stiratrice di Mussolini».

Poco dopo le 9 i due imputati sono stati fatti entrare in aula. Apparivano spavaldi. Il presidente, dott. Simonetti, ha chiamato a deporre Domenico Losito che ha riversato ogni responsabilità del crimine sul Giardino: «Non avevamo alcuna intenzione di uccidere; io non avevo nemmeno quella di rubare. E' stato il mio amico, che conosceva la signora Bertani, a dirmi che avremmo fatto un buon bottino. Salimmo in casa della stiratrice che ci fece subito entrare. Il Giardino si gettò su di lei, le tappò la bocca e mi disse: "Dalle un pugno in testa per stordirla!". Inebetito dal terrore obbedii. Amalia Bertani vacillò, cadde a terra ma continuò a muoversi. Sentimmo del rumore di passi sul pianerottolo. Imbavagliammo la nostra vittima, sdraiandole il corpo sotto una brandina e ci nascondemmo in un armadio dove poco dopo siamo stati catturati».

Lo stesso racconto, con lo stesso cinismo e senza alcuna ombra di pentimento, è stato fatto da Pietro Giardino. L'interrogatorio dei due imputati ha occupato quasi tutta l'udienza odierna sollevando impressione tra il numeroso pubblico che gremiva l'aula della Corte d'Assise. Il processo continuerà domani con la sfilata dei numerosi testimoni, i primi dei quali sono stati ascoltati questa sera: non hanno però riferito granché o riserbato novità ai fini del dibattito.

Il delitto avvenne il 13 luglio '60, poco prima delle 11 del mattino. Pietro Giardino e Domenico Losito erano andati dalla stiratrice col pretesto di ritirare della biancheria. Mentre la donnetta si recava in un'altra stanza per prendere gli indumenti dei due giovani, il Giardino tirava fuori da un cassetto 1950 lire. Ma Amalia Bertani, ritornando, li sorprese con le mani nel sacco.

Amalia Bertani redarguì il ladruncolo e si mise a gridare. Allora il Losito le saltò addosso e le diede un colpo in testa. Ma la donna reagì impegnando una disperata lotta con il suo aggressore e urlando «al ladro, al ladro!». Intervenne Pietro Giardino che, aiutato dal complice, tentò di imbavagliare la sventurata.

Facendo ricorso a insospettate energie la stiratrice riuscì a tenere testa per qualche minuto ai malviventi e continuando a gridare richiamò l'attenzione dei coinquilini. Qualcuno, preoccupato, andò a bussare alla porta scuotendola perché era chiusa. Losito e Giardino allora, in preda al panico, si avventarono contro Amalia Bertani. Losito l'afferrò alla gola e strinse fino a che la poveretta non si accasciò inerte.

Losito e Giardino si nascosero poi in un armadio col proposito di fuggire appena l'ignoto (che era un lattaio) se ne fosse andato. Ma questi, inaspettato perché la Bertani non gli aveva aperto l'uscio e forse anche perché l'aveva udita gridare, chiamò al telefono la polizia. Poco dopo infatti i due vennero sorpresi nel loro nascondiglio dagli agenti della «Volante» e arrestati.

A tarda sera il P.M. dott. Di Miscio, al termine della sua requisitoria, ha chiesto per il Giardino, considerato l'ideatore dell'aggressione, la pena di 28 anni di reclusione, e per il Losito 26 anni di reclusione.

Il rappresentante della Pubblica Accusa ha concluso con queste parole: «Sapete quale era la pena prevista dal codice del 1930 per questo reato? Era la pena di morte. Ed è ancora la pena di morte di civilissimi paesi come gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Da noi si è scesi all'ergastolo. Per sfuggire all'ergastolo è necessario riconoscere all'imputato una attenuante, e nel caso particolare, le attenuanti generiche».

Il piccolo ha tre anni

In ospedale un bimbo ubriacatosi di vermut

Genova, 13 novembre.

(e. m.) Un bimbo di 3 anni è finito all'ospedale di Sampierdarena per essersi ubriacato. Si chiama Franco Celeste ed abita a Cornigliano in corso Perrone 1.

Il piccolo aveva visto sul tavolo una bottiglia di vermut. Spinto dal desiderio di assaggiare quella bevanda di cui i grandi sembravano tanto ghiotti, Franco si impadronì del liquore e ne bevve una discreta quantità.

Poco dopo, il bimbo veniva colto da atroci dolori. Soccorso dai familiari e trasportato all'ospedale, Franco è stato ricoverato in osservazione.

Gravissima la bimba ferita in un sorpasso a Casteggio

Voghera, 13 novembre.

(e. g.) Prosegue l'inchiesta della polizia stradale e dei carabinieri per accertare le responsabilità e le circostanze del tragico scontro tra due Fiat 1100, avvenuto la sera di domenica a pochi chilometri da Casteggio, sulla statale per Milano. Le due macchine erano guidate una dal rag. Osvaldo Gatti, di 34 anni, residente a Voghera, impiegato presso la filiale della Cassa di risparmio della nostra città, e l'altra dal milanese Francesco Tosoni, di 41 anni, pure impiegato.

Il Tosoni, che proveniva da Casteggio, dove si era recato a trovare dei parenti, stava tornando a Milano ed era accompagnato dalla moglie Iolanda Cassani, di 36 anni, dalla figlia, Maria Grazia, di 14, e da una nipote, Daniela Della Noce, di 7. Il Gatti veniva da Pavia ed era diretto a Voghera.

Secondo la testimonianza di alcuni automobilisti, il Gatti nella manovra di sorpasso di una «600» condotta dal ferroviere Adino Bassanese, di 46 anni, dimorante a Voghera, sbandava sulla sinistra, scontrandosi frontalmente con la «1100» dei Tosoni: il Bassanese veniva a sua volta coinvolto nell'incidente, andando a cozzare contro la parte posteriore della macchina del Gatti, per fortuna senza conseguenze.

Egli è stato uno dei primi ad accorrere in aiuto dei Gatti e degli occupanti dell'altra «1100», estratti dalle auto fracassate.

I cinque infortunati erano trasportati all'ospedale di Voghera: qui i sanitari ricoverarono Jolanda Cassani e la piccola Della Noce con prognosi riservata, giudicando invece il Gatti guaribile in dieci giorni, il Tosoni pure in dieci giorni e la figlia di quest'ultimo in quindici giorni.

Poco dopo il ricovero, la moglie del Tosoni, che aveva riportato lo sfondamento della volta cranica, cessava di vivere: anche per la nipote, i medici hanno perso ogni speranza, tanto che la bimba è stata dimessa in fin di vita e trasportata a Milano, nella sua abitazione.

Pietosa sciagura durante un temporale alle falde del Vesuvio

Affogano due fidanzati travolti di notte da un canale in piena che li trascina in mare

Lei aveva 21 anni, lui 26 - Ritrovato soltanto il cadavere della giovane sulla spiaggia di S. Giovanni a Teduccio. La terribile morte della coppia sorpresa dall'acqua sulla riva e scaraventata nei gorghi - Il canale, nell'ultimo tratto, si inabissa sotto terra; dopo mezzo chilometro precipita nel golfo con un salto di cinquanta metri

(Nostro servizio particolare)
Torre del Greco, 13 novembre.

Due giovani fidanzati, Carmela Guastaferro e Alfonso Cigliano rispettivamente di 21 e 26 anni, che per un loro appuntamento notturno si erano recati sulla riva di un canalone alle falde del Vesuvio, scelto per la solitudine del luogo, sono stati sorpresi dal temporale, travolti dalle acque e trascinati in mare dove sono annegati. Il canalone è uno dei tanti sentieri scavati nella roccia allo scopo di disciplinare le acque piovane, convogliandole secondo determinate direttrici finché sboccano nel tratto litoraneo fra Torre del Greco e Portici. Questo per evitare che enormi masse liquide si abbattano su raccolti e case, provocando gravi danni.

Il canale, scoperto dove i due hanno appena con la vita la loro imprudenza, si trova in una contrada detta «Cavallo», da quella che in antico si diceva una volta «Cavallo». Il condotto, giunto nella località «Cavallo», scende sotterra e dopo un percorso di quasi mezzo chilometro arriva in un posto dove l'acqua esce con un salto di almeno cinquanta metri e precipita in mare. E' questo l'esatto cammino fatto dai corpi dei due fidanzati.

I giovani si erano promessi sposi da oltre un anno. Il padre di lui, Giovanni, funzionario del Ministero della Difesa, è impiegato a Napoli nell'Ispettorato d'Artiglieria. La madre di Alfonso, Licia, sapeva dell'affetto sorto fra suo figlio e Carmela, e aveva consigliato la coppia di tenere per il momento celata la cosa. La madre sperava che il giovane, avendo già fatto il servizio di leva nella Marina militare — dove s'era rivelato un ottimo radiotelegrafista — potesse ottenere, prima o poi, qualche imbarco su di un piroscafo mercantile.

I genitori della ragazza, Luisa e Antonio, gestiscono una pasetteria. Poiché le condizioni di salute del fornaio non gli consentivano più di occuparsi di affari, la piccola azienda era passata sotto la direzione di un fratello maggiore di Carmela, Giuseppe.

La prova precisa che si è trattato di una sciagura è data dal fatto che ieri sera, poco dopo le ore 18, un vecchio agricoltore, Pasquale Lombardi, abitante in una villa detta «Di Bello» — dal nome dei proprietari — fu testimone della tragedia. Egli, vedendo cadere la pioggia con eccezionale violenza, si affacciò alla finestra per vigilare, date le catastrofiche conseguenze spesso accadute in quella zona durante le alluvioni.

Mentre osservava il canalone nel tratto dove esso termina il suo percorso scoperto e scende sottoterra, vide due corpi che si dibattevano disperatamente nel gorgo e velocissimo vortice, udendo frammiste al rumore della pioggia incessante una angosciosa. Fu un attimo: prima che potesse dare l'allarme e lanciarsi al soccorso, i corpi erano scomparsi là dove l'alveo si inoltra dentro sulla sabbia ancora mezzo immersa in acqua il corpo di una giovane donna vestito con una gonna celeste. Il riconoscimento avvenuto poco dopo da parte dei familiari non ha lasciato dubbi: era lei, Carmela, strappata dalla violenza con cui la corrente l'aveva sbattuta tra le pareti di roccia, scagliandola poi dall'alto sopra gli scogli.

Alfonso Cigliano (Telefoto)

Carmela Guastaferro, la giovane napoletana morta (Tel.)

Il corpo di Alfonso non è stato ancora trovato. Forse si trova nella sabbia e non è improbabile che lo riportino su, nelle reti i pescatori.

Crescenzo Guarino

le ultime propaggini del Vesuvio, per poi giungere sul mare.

Immediatamente il Lombardi terrorizzato — tanto più che credeva trattarsi di suo figlio Luigi solito a percorrere i bordi di quel canalone — correva dai carabinieri. Ritornato a casa trovava il figlio incolume e ignaro del suo spavento. Sorgeva così la domanda: chi erano le vittime trascinate dalla piena?

La risposta si è avuta stamane quando i parenti dei due fidanzati, riusciti a sapere del luogo dove essi si davano abitualmente appuntamento e non avendoli visti rientrare, si recavano dai carabinieri di Torre del Greco per denunciare la loro scomparsa. Il sottufficiale comandante la stazione tentava di rassicurarli dicendo che forse si trattava di una delle solite scappatelle amorose, preannunzio di un rito nuziale.

Nel pomeriggio verso le 16, Ignazio Esposito, pescatore di San Giovanni a Teduccio, percorrendo l'arenile in cerca di

Truffano un giovane sardo e tentano di farlo arrestare

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 novembre.

(e. m.) Giovanni Matta di 33 anni da Nuoro e Giulio Mudadu di 52 da Tempio Pausania, ma dimorante ad Arma di Taggia (Imperia) in via Lungomare 151, dopo aver truffato un loro compaesano, Antonio Luigi Succu di 28 anni da Orgosolo, hanno cercato anche di farlo arrestare dai carabinieri.

Una settimana fa a Macomer, in Sardegna, il Succu veniva avvicinato dal Matta, il quale gli proponeva di seguirlo in Liguria ove gli avrebbe fatto acquistare a buon prezzo una tenuta agricola. Il Succu, ch'era appunto in cerca d'un affare del genere e portava con sé in contanti di 700.000 lire, accettò. A Genova consegnò al Matta un primo acconto di 300 mila lire, poi il Matta gli propose ancora un secondo affare: 3 milioni in banconote false in cambio di 400.000 lire buone.

La consegna della valigia piena di valuta falsa sarebbe avvenuta l'indomani alla stazione ferroviaria di Sampierdarena. Nel frattempo il Matta, in complicità con Giulio Mudadu, preparava una trappola: avvertiva, cioè, i carabinieri che un pericoloso bandito sardo era a Genova e stava cercando di espatriare clandestinamente in Francia. Lo scopo era evidentemente quello di far rimpatriare in Sardegna il Succu dopo averlo completamente derubato. Ma costui intanto, intuito di essere vittima di un imbroglio, si rivolgeva alla Polizia Ferroviaria.

D'accordo con gli agenti, egli attendeva ancora il Matta accettando poi di recarsi in taxi alla stazione Principe per la consegna della valuta. Qui, anziché la valigia, trovava i carabinieri che lo fermavano. Trasferito al Nucleo di Polizia Giudiziaria, il Succu si proclamava vittima di una macchinazione. Le informazioni chieste a Orgosolo, provavano che il Succu non era affatto ricercato.

Chiarita la vicenda, i carabinieri invitavano il Mudadu e il Matta a ritirare il premio della loro spiata, dato che il pastore era risultato un bandito ricercatissimo. I due imbroglioni stamane si sono presentati puntualmente in caserma, dove invece li attendeva un mandato di cattura.

Domestica in attesa d'un bimbo si uccide gettandosi in mare

Il cadavere, ritrovato sulla spiaggia di Fregene, è stato riconosciuto dal fidanzato - Il giovane ha detto di aver avuto una lite con la ragazza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

(r. s.) Una domestica di 23 anni si è uccisa gettandosi in mare a Fregene dopo un litigio col fidanzato, un giovanotto di 31 anno, meccanico disoccupato e in procinto di partire per fare il soldato. Il cadavere della ragazza è stato trovato stamane poco dopo mezzogiorno a Fregene da due giovani che si trovavano in riva al mare, nei pressi della stazione di arrivo degli autobus provenienti da Roma.

La sventurata era priva di scarpe e di calze; indossava una blusa nera sopra una gonna di lanital grigio ferro. Portava inoltre una spilla in similoro, un braccialetto e l'orologio, fermo alle 10,30. La polizia immediatamente si recava sul posto e le prime indagini si dimostravano abbastanza difficoltose, dato che indosso alla morta non veniva trovato alcun documento di identità.

Tutte le ipotesi apparivano inoltre valide, naturalmente che quella di un delitto sembrasse come la meno probabile, dal momento che il cadavere non presentava segni di violenza, se si eccettuano alcune abrasioni, provocate molto probabilmente dallo sfregamento contro il fondo marino. Alcuni già supponevano che ci si trovasse dinanzi ad un nuovo «caso Montesi». Sennonché, con il trascorrere delle ore, la verità emergeva con sufficiente chiarezza.

La signora Venusta Visconti, abitante in via Mascacciucoli 14, si recava al Commissariato di P.S. del suo quartiere per denunciare la scomparsa di una ragazza che da un mese e mezzo alloggiava presso di lei: la ventitreenne Maria Grazia D'Ambrogio. I connotati della giovane corrispondevano alla perfezione con quelli di colei che più tardi veniva trovata morta sulla spiaggia di Fregene.

Gli investigatori interrogavano perciò di nuovo la signora, la quale forniva il nome del fidanzato della D'Ambrogio: il ventunenne Giuseppe Zufolo. Rintracciato, questi dichiarava di aver avuto, ieri, un litigio con la D'Ambrogio, che era molto gelosa e che proprio ieri gli aveva annunciato una prossima maternità.

La ragazza si era allontanata dicendo che si sarebbe uccisa e lo Zufolo, impensierito, era andato verso le due alla stazione dei carabinieri di piazza Vescovio. Le ricerche della giovane non avevano dato alcun risultato. Oggi il giovanotto è stato condotto a Fregene, dove ha riconosciuto la fidanzata nel cadavere che stamane il mare aveva restituito.

IMPORTATO IN BOTTIGLIA ORIGINALE

Concessionaria esclusiva per l'Italia F. CINZANO & C.ia

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi estetici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cameriana, 30 - TORINO
Telefono 877-865

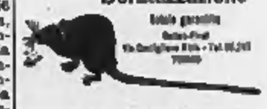
AGENDE 1962
L'agenda è sempre un omaggio utile e gradito. DURA TUTTO L'ANNO e ricorda con piacere la Ditta o la Persona che l'ha offerta
Grande assortimento di AGENDE tascabili e da tavolo, commerciali e di lusso da:
VAGNINO
Via Lagrange 3, Torino
(sovrastampa in oro gratis)

Fulcheri
Vi serve meglio perchè fa solo occhiali!
VIA LAGRANGE 4 - TORINO
TEL. 46.025

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 62-565
Feriali dalle 8 alle 13 (festivi 8-12)

PERTRIX
made in Germany
Astucci per pile e batterie radio-acustica
SIEBERT Corso Re Umberto 22 bis

Derattizzazione



Eczema
Pomata ideale e efficacissimo preparato della pelle in caso specialmente a volersi Rimuovere della pelle il suo stato normale e ripristinare dell'irritazione applicando l'UNIVERSO PERFETTO. Specialmente efficace per i neonati e per affezioni pruriginose della pelle.
IN TUTTE LE FARMACIE

SERVIZIO SERALE
NECROLOGIE
dalle ore 19
alle ore 24
in Gall. S. Federico 16

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta (a lire 320 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è gradita la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cassettario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARCIOCCASIONE presse, bilanciai, parachi, utensileria, smerigliatrici, scoghetti. Tabucchi, Valeggio 4.

ARGENTINA ingegnere esperto relazionato paese viaggiando fine novembre accetta incarichi massime referenze, garanzie. Scrivere fermo posta Torino passaporto italiano 2.888.100. A90928

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonare 280-000 Ufimo Torino Giulio Cesare 178.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggiasi. «Siffer», via Nizza 33, telefono 683-070. 612

DISPONENDO locale, cerco lavoro con ritiro macchinario. Garantisco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4188 — Torino».

ELETTRAUTO laboratorio attrezzato accetta lavoro. Serietà. Prezzi convenienti. Telefonare 753-552. A89237

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1 telefono 289-983. 253

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 187. 7866

MOTORI frigo monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Rielmo, corso San Maurizio 27, telefono 882-493. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Cubertafi, telefono 22-743. 7

PER rinnovamento macchinari, vendesi: torni, spianatrice 7 rulli, frasatrice, trapani, stozzatrice per stampi, seghetti, bilanciere a frizione, rettifiche, presse, ecc. Aprele, via Bardonecchia 179. A90496

PIANI di ricambio assortimenti in ghisa acciaiosa G. 36 metri 0,90 x 1; 1 x 1,25; 1 x 2; 1 x 2,5 nella fabbrica al consumatore, pronti per consegna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino».

PRESSE, forni, compressori, saldatori, pronta consegna. Russo, Revel 18, telefono 518-110. 1075

ROTTAMI, lamierino, ferraccia ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TORNERIA automatica accetta lavoro medio e grosse serie. Pubbliman, casella 447, Lecco. 25827

TUBI ROCIANO CALIBRATI A FREDDO, VASTISSIMO ASSORTIMENTO DIAMETRI E SPESSORI. FERTUBI, SALASSETANO 92. A85782

TUBI ghisa. Tubovialto pluviali e fognature. Borchetta, chiusini, incernari. Richetta, c.so S. Maurizio 25, Torino.

1 Artigianato L. 90 p.p.

ALPINA, unica termocamera efficace contro ammaloramento pareti. Copritermi ogni stile. Via Cumiana 53, tel. 31-450.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 R, avendone prezzi bassissimi, vasto assortimento camere letto, pranzo, modelli isolati. Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, telefono 687-643 (Porta Susa). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiocco, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 685-902. Massime valutazioni anche su ipoteche. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti modici, riservatezza, rapidità. Ratibi, Torino, Principe Tommaso 6, 683-301; Alessandria, Trieste 22, telefono 65-690.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 TEL. 485-889, 685-902

AFIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 546

CEDESI bar Riviera Levante superaccessoriato, ristorante centralissimo. Degiuli Giuseppe, via Mecenate 34, Milano.

COM. FAI concede finanziamenti ipotecari su immobili ed autoveicoli in comode rateazioni. Piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4, telefono 538-821.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque ubicazione, esclusi Cavallina, Saluzzo 21. 194

MERCERIA ceduta causa salute 35.000 giornaliere comprovabili. Tel. 538-858.

PASTICCERIA forno buona posizione ottima attrezzatura moderna ceduta. Facilitazioni. Telefonare 650-349.

PASTIFICIO con licenza draghetta, commestibili, ceduti, via Nizza, Telefonare 284-358. A93253

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Cons. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4, tel. 538-821.

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il Vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami Spiaggia propria. Organizzazione bancaria. Facilitazioni di pagamento. Visitate «Torre del Mare», ne lo rimarrete entusiasti. Informazioni: Torre mare, corso Sempione n. 62, Milano, telefoni 382-190 312-487. 27803

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 135

ABITABILI primavera rendiamo, San Paolo (Valentino Stupa), negozi ed appartamenti alloggi signorili 2 camere cucinetta. Mutuo, rateazioni. Donna, Garibaldi 38, telefono 811.068. 73

AFFARE: corso Francia, 3 camere, cucina, terma particolare, 3.250.000. Telefonare 525-634 282

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 3 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 205.196. 60

ALLOGGI signorilissimi 4, 5, 6, 7 camere non abbiamo tregua serrata, impresa vende corso Duca degli Abruzzi angolo via Lanzo. Mutuo, facilitazioni. Tel. 678-881.

ALLOGGI 3 camere tinello servizi moderno vendiamo, corso Unione Sovietica 86. Telefonare 60-509. A54435

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46. 1009

ALLOGGIO precollinare, signorile, nuovo, 135 mq. piano rialzato, soleggiatissimo, frontale piazza, garage, vendo. Telefonare 759-013. 844

AREA doppiesa Vercellese vendonsi lotti industriali fronte statale esenzione decennale tasse. Mosti, Conzagna 37, Milano. 28927

CASA indipendente, alloggi una due camere Gnello cucinino bagno termo ascensore, sei piani, vendiamo 48.000.000. Autorcase, Umberto 81. 1171

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere servizi via Barletta ang. Bixiano. Ferrotti. A. Moro 15. 562

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE ET ENTRATA UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI DUE TRE CAMERE OLTRE CUCINO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, MASSIME COMODITA', PREZZI CONVENIENTI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 7-10 ANNI CON IMPORTI MENSILI «RATE PARI AFFITTO». ENCASTELLAZIONE VENDITE «ITALCASE», VIA SANTA TERESA 5 TORINO. AFFARONE. 708

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 761

IMPRESA vende case redditu moderne signorili su corso. Tel. 296-260.

MURI negozio grandissimi angolari, belle aperture, retro bagno interno, affittato e caffè-bar vendiamo 14.000.000 più mutuo, ottimo reddito Autorcase, Umberto 45. 1073

MURI negozio, zona Cittadella, possibilità alto reddito vendesi 4.500.000. Telefonare 353-683. 1101

OPERAZIONI finanziarie su alloggi, case, macchine rapidità, discrezione, comode rateazioni. Tel. 527-487.

PALAZZINA 1959, Fiorenzio, 14 camere, saloni, garage, giardino, 21 milioni 800.000. Carandina, telef. 383-954.

PIAZZA Borgini, alloggio signorile 5 camere, servizi, termo, bagni, ascensore vendo. Telefonare 758-013. 844

PRIVATO vende casetta italsable quattro camere, possibilità negozio, centro Grugliasco, richiesta 2.900.000; negozio reddito 360.000 annue, richiesta 5 milioni (trattabili (metan). Telef. 372-215.

PRIVATO vende terreno piccolo medio industria mq. 10.000 lottizzabile 5000 mq. trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 394 — Torino».

SAN Mauro, via Settimo 124, affittasi-vendesi mq. 4000 con basso fabbricato e casetta, acqua, luce, telefono. Telefonare 41-936. 20461

MASSIMI appartamenti ville due, quattro camere, servizi, tutti prezzi, Boni, Sanremo. 21731

TERRENI industriali, perfettamente preparati, aquedrati, acqua, fognature, strade, luce, forza, lotti. Telefonare 53-601. 842

TERRENI industriali Torino dintorni, prezzi convenienti, vendiamo. Carandina, telefono 383-954. 845

TERRENI collinare magnifica posizione panoramico progetto approvato vendo. Telefonare 53-601. 842

TERRENI fronte strada provinciale, mq. 20-30.000, eventualmente frazionato, vendo. Telefonare 852-575. 1090

TERRENO industriale dintorni Torino mq. 20.000, divisibili, strada asfaltata, acqua, luce, vendo. Tel. 758-013.

TERRENO industriale, centro dazio Torino, privato vende. Tel 519-251.

TERRENO industriale mq. 5150 fronte strada zona Lelpi 1200 mq. Telefonare 389-885.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cercibinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale zona corso Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 683-860, ore 13-15.

TERRENO mq. 50.000 fronte metri 200 strada asfaltata, divisibile vendo. Telefonare 80-225. 1090

TERRENO mq. 800-1500 adattabile per impianti industriali (acqua, forza motrice, telefono) cercasi in Alessandria e Savona da importante Società. Scrivere dettagliando se «Pubblicità Stampa 316 — Torino». 29090

TERRENO residenziale fronte stazione Sabgone, Moncalieri, mq. 12.000, vendo ottimo condizioni. Telefonare 43-692, 521-762. A90430

VENDESI zona Grugliasco terreno piccola media Industria servizi lottizzabile minimo mq. 2000, lire 4000-5000 mq. Telefonare 674-437, 22-455. 16

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, doppi servizi, via Ormea 34. Telefonare 655-664 A58654

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, doppi servizi, corso Montecucco 26. Telefonare 796-573. A88654

VIA Bartolomeo angolo via Testona, Italia '61, impresa Fabio vende alloggi signorili 1-2 camere soggiorno. Mutuo, facilitazioni pagamento A83575

VIA Genova, vendesi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 43-266. 730

VIA San Paolo, 3 camere, cucina, bagno, libero, 3.700.000. Telef. 525-634.

VOLETE negozi, alloggi qualunque genere? Rivolgetevi Denti, Gilberti 38, telefono 518-855. A90912

ZONA Pranda, impresa vende alloggi signorili 3 camere, salone, doppi servizi, mutuo, facilitazioni. Via Bielezzi angolo via Valgiolo. Telefonare 779-548.

ZONA Po vendo signorile, tre camere cucina servizi. Telefonare 47-473.

500.000 per camera subito più mutuo e rateazioni mensili, vendesi S. Rita alloggetto esattissee, confortevole, arioso, 5° piano senza ascensore. Tel. 389-956.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

AFFITTASI alloggi incaricate studio Vela, procura ottimi inquilini. Telefonate 773-186. 1049

ALLOGGIO 1-2 camere cercasi Istituto Istituto Campidoglio S. Donato. Telefonare 758-075. A90402

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi cauzionando conto. Telefonare 44-461. 800

CERCASI alloggio una camera e tinello servizi, mensile 20.000, con referenze. Telefonare 892-372. A91216

CERCASI locale uso laboratorio lunghezza metri 150 luce, acqua, paraggi zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino» A90405

CERCHIAMO affittare due alloggi contigui 4-3 camere pronti aprile, noci invest. Telefonare mattino 582-188.

CERCO affittare locale 60-100 mq. uso deposito macchinari Telefonare 651-104.

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona. Tel. 780-890, 46-411. 1037

FUNZIONARIO Casa automobilistica solo, cerca urgentemente appartamentino ammobiliato o eventualmente camera pensione famiglia signorile non fittacamere. Zona Italia Sovietica, Brunnate, Re Umberto. Scrivere: Murgese, automobili Peugeot, Torino, via Ardigò 4.

PENSIONATI cercano camera cucina, servizi, Torino, dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino».

SIGNORA sola cerca camera o soffitta indipendenti per abitazione. Telefonare 273-022, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2273 — Torino». A90777

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittiamo signorili 55.000-70.000. Tel. 46-411.

A S. Paolo locale 40 mq. (magazzino, laboratorio) Telefonare 688-755.

A uso ufficio signorili presso corso Sommeiller 5 eleganti camere piano terreno, indipendenti, fermo, telefono. Telefonare 65-185, ore ufficio.

A 35.000: 3 camere, cucina, servizi, corso Cibeli 23, affitto subito.

ABBIANO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDO alloggi diverse zone, agenzia Corubo, Racchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggetti pronti subito ad acquirenti mobili. Cottolengo 25, Mitola.

AFFITTANSI Crocetta primo dicembre due alloggetti 2 camere tinello servizi ed uno camera tinello e servizi. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4233 — Torino». A90095

AFFITTASI CAPANNONE MQ. 200, RISCALDATO, LUCE, FORZA, ACQUA, ALLOGGIO CUSTODE E UFFICIO, ADATTO AUTORIMESSA, CARROZZERIA, ZONA CORSO CASALE. TELEFONARE 670-003.

AFFITTASI centralissimo angolare mq. 120, piano terra. Telefonare 44-807.

AFFITTASI corso Agnelli 34 due camere, cucina, bagno, entrata. Telefonare 790-548. A91310

AFFITTASI negozio grandissimi, angolare, quattro aperture, zona grande avvenire, adatto qualsiasi genere, via Guido Reni 111. Telefonare 521-420. 1073

AFFITTASI nuovo grande salone con annesso uguale magazzino importante centro. Scrivere: dott. Rosso, P. Micca 12, Torino.

AFFITTASI Ricaldone 3, 3 camere, tinello, servizi, nuova costruzione 25.000 mensili. Rivolgersi portineria. 1048

ALLOGGIO signorile, 3 camere, cucina, servizi, libero 10.000. Telefonare 61-078.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garantiti. Telefonare 372-555, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 388-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia continentale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmiatrete. Gai, telefono 21-088. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CERCO Rolfinelli casa nuova affittiamo negozi con retro, magazzino. Telefonare 553-658. A91317

SIGNORILI panoramici due camere cucine affittansi. Telefonare 793-502, ore ufficio. A91984

SIGNORILMENTE ammobiliato sei camere, servizi, centrale, libero subito. Telefonare 884-533. A93271

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 80-564. 13342

VIA Cavour 44 affittasi alloggio signorile quattro camere, servizi, bagno, termo. Visibile 15-16. A91615

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

APPARTAMENTINO Sanremo Capoluogo sul mare, due letti, soggiorno, terrazzo, lusso, accessori, affittasi. Scrivere: Scarpulla, via Matteli 18, Sanremo.

BARDONECCHIA cerco affittare annualmente alloggio vuoto o ammobiliato 3-4 camere cucina. Elio, telefono 697-848.

OSPEDALETTI vendesi affittasi alloggio signorile 3 camere servizi, casa moderna, vista mare, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4320 — Torino».

SANREMO villino grazioso appartamentino ammobiliato, vista mare, 3 letti. Boiocol, corso Matteoti 30, Sanremo.

8 Alb. e Stab. Climat. L. 130 p.p.

RAPALLO, Villa Memi, pensione confortevole familiare. Riscaldamento. Televisione. Sconti lunghi soggiorni.

VILLA Elvira, Ceres (To). Autuno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

N. FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, arrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366

A. GRATUITAMENTE dimostrazione pellicce, acconciatori, estetiste. Fiorna's, forniture, arricciamenti via Po 32, telefono 32-905, ultimo frequentate la sala [illegible], ci perfezionerete. 1001

A Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALLE Rodiz, Torino via Santa Teresa 2 telefono 553-970; Cuneo corso Giolitti 3 telefono 58-94 inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue straniere per adulti e bambini. Informazioni presso la segreteria. Lezioni private anche a domicilio. Ufficio traduzioni.

AURORA, Mazzini 10, tel. 530.945, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

GRATUITAMENTE: steno, dattilo, computo, lingue, paghe, per festeggiare decima annuale fondazione. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. 779

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ACCURATE traduzioni francese tecniche, scientifiche, commerciali, lezioni metodo moderno di signora straniera. Telefonare 665-020. A90704

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Marigno 8. Telefonare 512-025. 792

CONSULENTE autorizzati tiene contabilità parte a qualsiasi azienda Telefonare 776-020 A88484

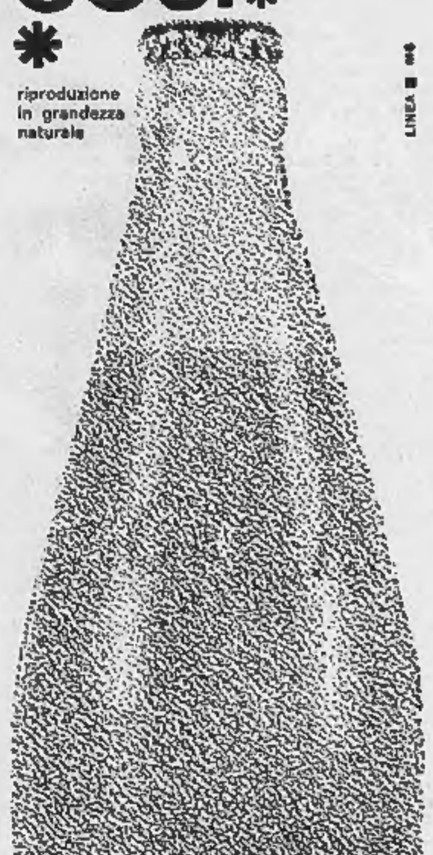
DISEGNATORE progettista, particolarista meccanico ed edile offresi per lavoro domicilio. Telefonare ore pasti 275-897.

GEOMETRA amministra case, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2180 — Torino». A89273

UNIVERSITARIO lunga residenza culturale inglese impartisce domicilio perfette lezioni lingua estera. Telefonare 691-082, ore 20-21. A90098

(Continua a pag. 13)

IN CASA, Yoga GRANDE COSÌ*



* riproduzione in grandezza naturale

Yoga MASSALOMBARDA SUCCO DI FRUTTA

OPERAIO SPECIALIZZATO ABILISSIMO LAVORAZIONI ALLA CALANDRA «LISSE» E FLANGIATRICE PER FONDI BOMBATI «BLUE WALLEY»
cercasi da stabilimento in Torino. Paga massima e sereno ambiente d'officina a serio lavoratore altamente specializzato.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3021 - TORINO

Capo squadra montatore serbatoi a pressione
perfetta conoscenza disegno, cercasi da stabilimento torinese. Alta retribuzione e sereno ambiente di lavoro a personale dotato di ottime qualità nella specializzazione.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3009 — TORINO

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000*	ANNO L.	1000	2.500
SEMESTRE L.	9.200	9.200*	SEMESTRE L.	600	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000*	ANNO L.	1000	2.500
SEMESTRE L.	9.200	9.200*	SEMESTRE L.	600	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso uffici postali sul conto corr., banchi Bancari, rivendite giornali, Libraio.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40063 a 40068. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 nell'intera cintura anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai locali con la prima distribuzione

La domenica elettorale in centinaia di Comuni

I risultati delle provinciali nel Vercellese Progresso di liberali, socialdemocratici e dc

I democristiani subiscono una leggera flessione rispetto alle politiche, ma guadagnano un seggio rispetto alle precedenti provinciali - Socialisti e comunisti conservano 13 consiglieri - Scomparsi gli autonomisti del Marp e declino dei missini

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 13 novembre.

I vincitori delle elezioni provinciali di Vercelli sono i liberali e i socialdemocratici, i quali hanno migliorato le posizioni in confronto a tutte le elezioni precedenti, comprese le politiche del 1958. Con le dc essi avranno sedici seggi

Ecco i risultati definitivi che comprendono tutti i trenta collegi in cui era diviso il territorio:

dc 90.617 voti e 11 seggi (prima aveva 10 seggi) 35,9%;

psdi 17.889 voti e 2 seggi (prima ne aveva anche due ricavati dalla lista bloccata con democristiani e liberali) 7,1%;

pli 22.054 voti e 3 seggi (prima due) 8,7%;

pci 37.260 voti e 9 seggi (prima 7 perché era in lista bloccata con i socialisti); 28,6%;

psi 38.048 e 4 seggi (prima 6) 14,3%;

monarchici 6350 voti e 1 seggio (1) 2,5%;

Gli autonomisti del marp che avevano un seggio l'hanno perso, avendo ottenuto solo 2520 voti 1%.

I missini, in lento continuo declino, hanno avuto 4989 voti e nessun eletto 1,9%.

Il consigliere di Comunità che s'è presentato con il psi non ha fatto aumentare il numero dei voti ai socialisti. I suffragi di Comunità sono andati in massima parte ai socialdemocratici.

La nuova Giunta provinciale di Vercelli sarà quasi certamente di centro, unirà con i voti democristiani, liberali e socialdemocratici, a meno che avvenimenti in sede nazionale portino a nuovi indirizzi. Soprattutto nel Biellese la campagna elettorale della dc era stata impostata per arrivare a una maggioranza quale oggi si è avuta.

I candidati eletti sono i seguenti:

DC: Ilo Mattesi (collegio di Cigliano); Crevola (Gattinara); Damelio (Crescentino); Carradino (Varallo); Petrini (Maserano); Villa (Trino Vercellese); Massazza (Cavaglià); Rey (Strona); Casalini (Borgovercelli); Costanzo (Tronzano); Zucca (Asigliano).

PCI: Vernaldo (Cossato); Cerutti (Candelo); Sala (Pray); Mandosino (Trino); Santhià (Santhià); Besate. (Vercelli-Caresana); Massazza Gal (Andorno); Cavalli (Asigliano); Liburno (Biella I).

PSI: Borgo (Borgosesia); Ogliaro (Biella - Vigliano); Ferraris (Vercelli - Caresana); Zanotti (Mongrando).

PLI: Favia (Biella II); Porta (Biella III); Mosca (Pralungo - Pollone).

PSDI: Filoppo (Andorno); Salvemini (Trivero).

MONARCHICI: Licciardi (Vercelli I).

Come si vede il Vercellese ha mandato al Consiglio 8 democristiani, 4 comunisti, 2 socialisti, un monarchico; il Biellese 3 democristiani, 5 comunisti, 2 socialisti, 2 liberali, 2 socialdemocratici.

t. n.

Nei singoli collegi

Ecco come si è votato nei trenta collegi in cui era divisa la provincia di Vercelli. Cominciamo con i quindici che fanno capo al capoluogo Tra parentesi sono segnati i risultati delle politiche del 1958 per un raffronto indicativo.

VERCELLI I — Dc 9552 (4118); pli 562 (420); psdi 632 (507); pci 3228 (3197); psi 1246 (1132); marp-cont. 217 (346); mon. 692 (591); msi 388 (335)

VERCELLI II — Dc 3128 (3370); pli 784 (646); psdi 736 (709); psi 2932 (3300); psi 1402 (1280); Marp-cont. 194 (338); mon. 807 (548); Msi 338 (332)

VERCELLI III — Dc 3288 (3100); pli 602 (478); psdi 673 (589); pci 2349 (2713); psi 1263 (1491); marp-cont 209 (321); mon. 573 (544); msi 450 (452)

SERRAVALLE SESIA — Dc 2851 (2907); pli 532 (498); psdi 723 (617); pci 2281 (2260); psi 1292 (1578); marp-cont. 41 (108); mon. 137 (153); msi 181 (254).

Collegio di ASIGLIANO — Dc 2567 (2899); pli 218 (287); psdi 323 (208); pci 2437 (3185); psi 946 (907); marp-contadini 71 (79); mon. 134 (136); msi 99 (130).

Collegio di BORGOSESIA — Dc 3231 (3219); pli 584 (606); psdi 590 (581); pci 1883 (1631); psi 1854 (1799); marp-contad. 46 (126); mon. 301 (380); msi 131 (156).

Collegio di CRESCENTINO — Dc 4192 (4188); pli 533 (624); psdi 635 (502); pci 1905 (2313); psi 1242 (1311); marp-contad. 86 (95); mon. 223 (223); msi 119 (124).

Collegio di GATTINARA — Dci 4115 (4006); pli 409 (585); psdi 477 (467); pci 1765 (1825); psi 1478 (1518); marp-contad. 69 (86); mon. 199 (343); msi 278 (363).

Collegio di TRINO — Dc 3283 (3362); pli 254 (297); psdi 246 (221); pci 2941 (3014); psi 852 (1781); marp-cont. 27 (57); mon. 79 (95); msi 108 (98).

Collegio di TRONZANO — Dc 2590 (2863); pli 687 (460); psdi 247 (250); pci 2052 (2328); psi 767 (935); marp-cont. 112 (112); mon. 187 (181); msi 73 (82).

Collegio di VARALLO — Dc 3570 (5410); pli 1170 (700); psdi 1095 (1300); pci 749 (832); psi 663 (1015); marp-cont. 39 (167); mon. 104 (894); msi 126 (170).

VERCELLI - CARESANA — Dc 3429 (3748); pli 240 (232); psdi 333 (207); pci 2777 (3282); psi 1499 (1407); marp 42 (86); monar. 119 (182); msi 70 (164).

	Provinciali '57	Politiche '58	Provinciali di ieri
Dc	124.393 (14)	99.292	90.617 (11)
Psdi		15.768	17.889 (2)
Pli		22.693	22.054 (3)
Pci	69.297 (13)	73.943	72.188 (9)
Psi		41.008	38.048 (4)
Marp	10.539 (1)	4.923	2.520 (—)
Mon.	10.968 (1)	8.067	6.350 (1)
Msi	5.927 (—)	5.566	4.989 (—)

Tra parentesi i seggi dei partiti. Comunità aveva un consigliere alla Provincia: questi ora si presentava con il psi.

Collegio di SANTHIA' — Dc 3243 (3822); pli 298 (350); psdi 401 (469); pci 3001 (2903); psi 1335 (1653); marp 80 (80); mon. 148 (246); msi 104 (140).

BORGOVERCELLI — Dc 3102 (3483); pli 417 (485); psdi 323 (353) pci 2239 (2260); psi 1310 (1650); marp 55 (126); mon. 306 (454); msi 287 (317).

CIGLIANO — Dc 4129 (4541); pli 295 (279); psdi 399 (489); pci 3038 (3061); psi 893 (948); marp 346 (147); mon. 267 (289); msi 85 (55).

Ecco ora come hanno votato gli elettori dei collegi che fanno capo a Biella. Tra parentesi i dati delle politiche del 1958.

BIELLA I — Dc 2685 (3861); pli 745 (298); psdi 848 (595); pci 2858 (2832); psi 1586 (1789); marp 39 (143); mon. 159 (268); msi 188 (208).

BIELLA II — Dc 5631 (4841); pli 2114 (1199); psdi 784 (732); pci 1590 (1634); psi 1026 (1188); marp 89 (194); mon. 336 (556); msi 441 (476).

BIELLA III - Dc 2985 (3109); pli 1597 (840); psdi 811 (557); pci 1128 (1228); psi 953 (946); marp 31 (99); mon. 192 (315); msi 361 (301).

BIELLA - VIGLIANO — Dc 2768 (2992); pli 1030 (449); psdi 710 (719); pci 2816 (2768); psi 1951 (1826); marp 63 (125); mon. 187 (266); msi 150 (210).

VALLEMOSSO — Dc 2490 (2847); pli 1027 (409); psdi 508 (646); pci 1813 (1937); psi 977 (1410); marp 45 (156); mon. 44 (108); msi 51 (118).

STRONA — Dc 3332 (3198); pli 583 (201); psdi 352 (487); pci 2410 (2615); psi 1040 (1277); marp 54 (159); mon. 57 (131); msi 82 (108).

MONGRANDO — Dc 3162 (3537); pli 994 (268); psdi 433 (430); pci 2825 (2872); psi 1715 (1844); marp 89 (124); mon. 244 (158); msi 92 (94).

Collegio di PRAY — Dc 2631 (3177); pli 629 (263); psdi 618 (587); pci 4062 (3922); psi 1398 (1550); marp-contad. 35 (203); mon. 46 (85); msi 95 (78).

Collegio di TRIVERO — Dc 2557 (2785); pli 560 (400); psdi 1191 (638); pci 1871 (1651); psi 983 (1296); marp-cont. 35 (133); mon. 59 (111); msi 111 (144).

Collegio di CANDELO — Dc 1956 (1952); pli 431 (212); psdi 396 (454); pci 3141 (2517); psi 1272 (1505); marp 44 (75); mon. 79 (113); msi 113 (121).

Collegio di CAVAGLIA' — Dc 4043 (4333); pli 1086 (350); psdi 551 (690); pci 1760 (1512); psi 1635 (1834); marp 105 (155); mon. 116 (204); msi 116 (185).

Collegio di COSSATO — Dc 1606 (2041); pli 1238 (220); psdi 623 (680); pci 3843 (3582); psi 979 (1203); marp 48 (125); mon. 74 (127); msi 59 (49).

Collegio di MASSERANO — Dc 3568 (3965); pli 447 (264); psdi 337 (417); pci 2077 (2627); psi 1297 (1551); marp-contad. 86 (351); mon. 66 (94); msi 108 (132).

Collegio di PRALUNGO-POLLONE — Dc 2100 (2710); pli 1112 (275); psdi 533 (410); pci 1782 (1695); psi 1138 (1467); marp-contad. 68 (271); mon. 314 (276); msi 94 (117).

Collegio di ANDORNO. — Dc 2274 (3055); pli 716 (417); psdi 1818 (1554); pci 3353 (3187); psi 714 (1204); marp-cont. 75 (343); mon. 87 (209); msi 147 (136).

I risultati definitivi

Aumentano dc e psi al comune di Vercelli

Vercelli, 13 novembre.

Le elezioni comunali a Vercelli hanno segnato un notevole progresso della democrazia cristiana. Alle 3 di notte si conoscevano i dati di 53 sezioni su 54. Sono i seguenti:

Dc 10.798 voti (9238 voti e 13 seggi nel 1957).

Pli 1798 voti (989 e 1 seggio).

Psdi 1300 voti (2226 voti e 2 seggi).

Psi 4107 voti (3577 voti e 4 seggi). Contro di loro si era scatenata la polemica dei comunisti. Questo fatto sembra averli avvantaggiati.

Pci 9808 voti (9098 e 11).

Marp 629 voti (2283 voti e 2 seggi).

Monarchici 1241 voti (1543 voti e 2 seggi).

Msi 1096 (962 e 1 seggio).

La dc ed i socialisti quasi certamente aumenteranno di un seggio ciascuno.

La dc a Borgosesia ottiene 13 seggi su 30

BORGOSESIA — La dc nelle comunali ha migliorato di molto le posizioni. I risultati sono stati i seguenti:

Pci 1847 voti e 6 seggi (nel 1960 aveva avuto 1635 voti e 5 seggi).

Psi 1934 voti e 7 seggi (2056 e 7).

Psdi 810 voti e 3 seggi (913 e 3).

Indipendenti 324 voti e 1 seggio (1632 e 5).

Dc 2781 voti e 11 seggi (3189 e 11).

Altri centri del Piemonte

TORRE PELLICE — Socialisti e indipendenti 13 seggi; liberali e indipendenti 7 seggi. Nessun seggio è andato alla lista della dc. La percentuale dei votanti è stata dell'83,35%.

FRINCO D'ASTI - L'unica lista presentata, quella della dc, ha ottenuto 377 voti. La maggioranza dalla preferenze è andata all'ex-sindaco, Carlo Ravizza. I votanti sono stati 552.

MEZZENILE (Val di Lanzo) - Lista di centro, 378 voti, 12 seggi; socialcomunisti 360 voti, 3 seggi. Nelle precedenti elezioni comunali del 1957 si era avuto il seguente esito: lista di centro, 466 voti, 12 seggi; socialcomunisti 284 voti, 3 seggi.

VALGIOIE (Torino) - Dc 12 seggi; dc-indipendenti 3 seggi. Precedente maggioranza dc-indipendenti.

INGRIA (Torino) - Dc e indipendenti 12 seggi; indipendenti 3 seggi. Precedente maggioranza dc-ind.

BAGNASCO — Dc 569 voti, 12 seggi; pci-psi 180 voti, 3 seggi. La dc ha conservato la maggioranza.

BUSCA — Dc 1695 voti, 20 seggi (nel 1957: 1617 voti, 16 seggi); pli 287 voti, nessun seggio (640, 3); pci 49 voti; psi 124 voti; psdi 457 voti, seggi 4 (nel 1957 socialisti e socialdemocratici, uniti con i radicali, avevano ottenuto 280 voti e un seggio). I socialdemocratici si sono avvantaggiati del crollo dei liberali.

CAVALLERLEONE — Dc 139 voti, 12 seggi; Indipendenti 50 voti, 3 seggi.

CEVA — Dc 1568 voti, 16 seggi; psdi-pli-dc-ind. 1062 voti, 4 seggi; socialcomunisti 319 voti, nessun seggio. La precedente maggioranza era composta da dc-pli.

ENTRAQUE — Coltivatori diretti e indipendenti 257 voti, 12 seggi; Indipendenti di sinistra 208 voti, 3 seggi; pci 24 voti, zero seggi. Nelle elezioni provinciali del 1960 i comunisti avevano riportato 65 voti.

ISASCA — Dc, unica lista, 12 seggi.

MACRA (2 frazioni) — Frazione Albaretto: Stella alpina 5 seggi; Pino montano 2 seggi. Frazione Alma: Fratellanza 5 seggi; Lista della pace 5 seggi; dc, socialdemocratici e indipendenti: zero seggi.

MONTICHELLO D'ALBA (frazione Valdivilla — Dc 5 seggi; Coltivatori diretti: zero seggi.

ROCCAVIONE — Fratellanza (socialisti radicali e indipendenti) 594 voti, 12 seggi; Coltivatori diretti, dc e liberali: 325 voti, 3 seggi. La lista d'ispirazione dc ha perso la maggioranza che deteneva da 12 anni. Il nuovo sindaco sarà quasi sicuramente il candidato radicale, dott. Gianfranco Donadei. Il dott. Donadei sarà il secondo sindaco radicale d'Italia.

SANTO STEFANO BELBO frazione Valdivilla — Risultano eletti tutti e tre i candidati dell'unica lista presentata (dc) che ha ottenuto 136 voti. In base ai risultati delle elezioni comunali svoltesi il 6 novembre 1960 nella restante parte del comune, i dati relativi all'intero comune sono i seguenti: dc-psdi-pli 1168 voti, 14 seggi; dc 126 voti, 3 seggi.

Così si è votato nei comuni con più di 10 mila abitanti

LA MADDALENA (Sassari) — Dc 2635 voti (2362 nelle comunali del '57) e 16 seggi (16); psdi 361 (—) e 1 seggio (—); psi 719 e 4 (733 e 4); pci 792 voti e 5 (706 e 4); msi 331 voti e 2 seggi (1122 e 6); lista mista 463 voti e 2 seggi (—).

PENNE (Pescara) — Dc 2683 voti e 16 seggi (3570 e 15 nelle elezioni del '57); psi 1875 voti e 7 seggi, pci 1409 voti e 6 seggi (socialisti e comunisti nel '57 erano insieme: 3291 voti e 14 seggi); msi 230 voti e 1 seggio (276 e 1). La percentuale dei votanti è stata del 1'81,4 (84,7).

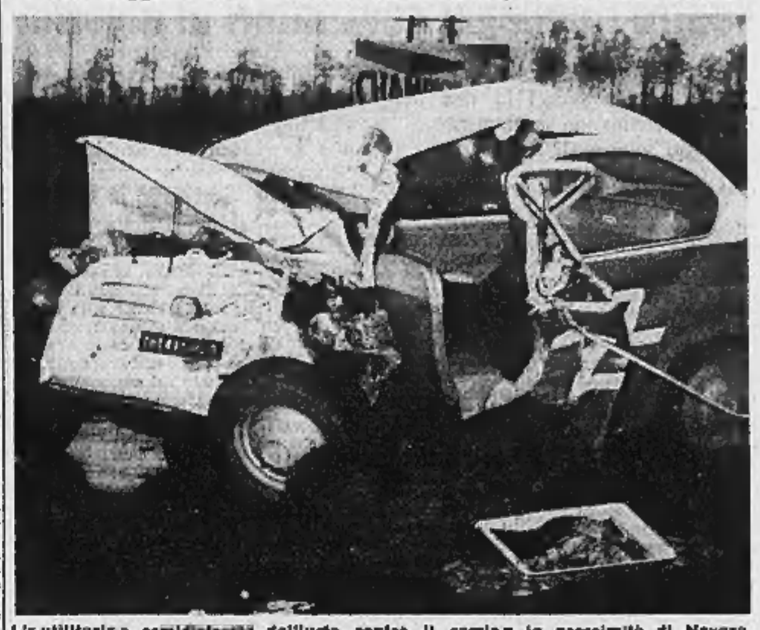
FORMIGINE (Modena) — Dc 5029 voti e 15 seggi (nelle comunali del 1960 da cui era venuta una giunta difficile: 4009 voti e 14 seggi); psdi 509 voti e 1 seggio (395 e 1); psi 1630 voti e 4 seggi (1647 e 5); pci 3275 voti e 10 seggi (2840 e 10). La democrazia cristiana riuscirà a formare la giunta con il psdi.

Il fatto più rilevante, quello che ha dato la vittoria ai partiti democratici, è stato la sconfitta del psi, il quale ha perduto voti in confronto alle passate elezioni nonostante che il numero degli elettori fosse cresciuto di 1600 unità.

MANDURIA (Taranto) — I socialisti hanno ottenuto una grande affermazione a scapito dei comunisti che hanno perso uno. Ecco i risultati (tra parentesi quelli delle precedenti comunali svoltesi nel 1957): dc 3872 voti e 9 seggi (4576 e 10); psdi 291 voti e nessun seggio (—); pli 331 voti e 1 seggio (—); psi 3286 voti e 7 seggi (1283 e 3); pci 3451 voti e 8 seggi (4773 e 11); pdium 892 voti e 2 seggi (1039 e 2); msi 858 voti e 2 seggi (1919 e 5); missini dissidenti 705 voti e un seggio.

Si addormenta al volante dell'auto e muore nell'urto contro un camion

Lo scontro frontale è avvenuto nelle prime ore del mattino sulla autostrada presso Novara - La vittima, un giovane napoletano, aveva viaggiato tutta la notte con un amico, che è rimasto ferito



L'«utilitaria» semidistrutta dall'urto contro il camion in prossimità di Novara

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 13 novembre.

Ancora sangue sull'autostrada per un tragico scontro frontale fra un autocarro e una utilitaria, al 87 chilometri da Torino.

Un malore o molto più verosimilmente la sonnolenza ne è stata la causa. La vittima è un giovane napoletano, Giuseppe Pepe di 20 anni, che accompagnava a Torino il rappresentante di elettrodomestici Antonio Di Leo, di 38 anni, puro di Napoli.

I due erano partiti da Napoli ieri alle 16 sulla utilitaria del Di Leo e dopo una breve sosta a Roma, dove avevano pranzato, avevano viaggiato per tutta la notte alternandosi al volante. L'ultimo cambio lo avevano effettuato alle 6, all'imbocco dell'autostrada per Torino. Al volante si era messo il Pepe. L'incidente è accaduto dopo una trentina di chilometri.

Testimoni oculari hanno raccontato di avere visto improvvisamente i fari dell'utilitaria piegare a sinistra, invadendo la corsia per i veicoli provenienti da Torino. Giovambattista Galli di 40 anni, di Savigliano, autista di un camion diretto a Milano, si è visto la macchina venire addosso: «Che potevo fare? — ha poi narrato. — Ho frenato, ho sterzato a destra portandomi mezzo metro fuori della sede stradale».

L'utilitaria, sfuggita evidentemente al controllo del guidatore, ha continuato la corsa mortale e si è schiantata contro la parte anteriore sinistra dell'autocarro, rimbalzando a dieci metri di distanza.

Delle lamiere contorte il Pepe è stato estratto privo di sensi. Il Di Leo in preda a choc veniva soccorso dai Galli e da altri automobilisti di passaggio e trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, dove i sanitari gli riscontravano contusioni agli arti inferiori guaribili in quindici giorni.

p. b.

Salva 4 persone cadute in taxi nell'Idroscalo

Un cuoco milanese, già campione di «Lascia o raddoppia»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 novembre.

(m.) L'ex campione di «Lascia o raddoppia» Giovanni Costingo, il cuoco grassone che nel maggio 1958 vinse 5 milioni concorrendo per la musica leggera, ha salvato ieri quattro persone rimaste imprigionate in un taxi finito nelle gelide acque dell'Idroscalo.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 19. Alcuni passanti hanno visto un'auto pubblica precipitare in acqua. Il primo a gettarsi in aiuto dei malcapitati è stato Giovanni Costingo che è riuscito a trarre in salvo il pilota del taxi, Salvatore Picchi di 59 anni, abitante in via Corridoni 45, e i passeggeri Guido Rossetti di 50 anni, abitante nella stessa via al 65, Regina Fedrigo, di 58, moglie del Picchi, e Teresa Reggiori, di 56, moglie del Rossetti.

I quattro ritornavano da un pranzo. Lungo la stretta strada che porta sulla nuova Rivoltana, il Picchi — secondo il suo racconto — rimase abbagliato da una macchina che procedeva in senso opposto. Si spostò sulla destra, l'auto prese a sbandare e il rovesciò in acqua. Le urla di Teresa Reggiori furono udite dal Costingo che accorse subito ed aiutò i quattro a risalire sulla strada.

I vescovi italiani invitano i cattolici ad essere uniti

Un comunicato a chiusura della Conferenza episcopale Chiesta anche una «generosa riforma del costume»

Roma, 13 novembre.

La Conferenza episcopale italiana, a conclusione delle riunioni tenute dal 5 all'8 novembre alla «Domus Mariae» sotto la presidenza del cardinale arcivescovo di Genova, Siri, ha emesso un comunicato, nel quale vengono riaffermati alcuni principi che i cattolici italiani devono seguire.

Fra l'altro, dice il comunicato, i «padri conseguenti del loro grave pastorale dovere e in piena unanimità:

a) invitano tutti ad una vera e più generosa riforma del costume, sia privato che pubblico, anche quale degna preparazione al Concilio ecumenico, che celebrandosi a Roma, sarà per i cattolici italiani motivo di grande onore, ma soprattutto di particolare responsabilità di fronte al mondo intero;

b) riaffermano solennemente: la perenne validità della dottrina sociale della Chiesa, la piena efficienza di essa a risolvere tutti i problemi che interessano l'ordinata convivenza umana, e la sua inconciliabilità con ogni altra ideologia ed atteggiamento contrastanti con la sua cristallina purezza;

c) ricordano l'obbligo grave che incombe ai cattolici, in particolare ai responsabili, di favorire e mantenere la più concorde unità tra di loro nell'esercizio dei diritti e dei doveri sociali, secondo le immutate direttive della gerarchia;

d) assicurano la costante comprensione della Chiesa e la sua attesa fiduciosa verso tutti quei figli, sempre amati, che una subdola propaganda tenta di allontanare dal suo grembo;

e) chiedono che siano intensificate le preghiere dei buoni, e specialmente delle anime consacrate, perché la ricerca e l'uso di quanto il Creatore ha largamente donato per la conservazione ed il benefico progresso della vita dell'uomo non torni a discapito della serenità degli animi, della gioia familiare, e della pace tra i popoli».

Il paragrafo d del comunicato si riferisce, secondo fonti vaticane, ai villaggiani, dei quali si auspica il ritorno nella dc; il paragrafo c si traduce, sempre secondo le stesse fonti, in questi termini politici: viene condannata ogni operazione ed ogni alleanza capace di mettere in pericolo l'unità dei cattolici, si ripete cioè la dc a considerare prioritaria su ogni altra l'esigenza dell'unità.

Il Concilio non discuterà sull'abito dei sacerdoti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

(r.) La questione di un eventuale mutamento della talare sacerdotale nel *clergyman*, come disposizione generale riguardante tutto il mondo cattolico, non verrà portata al Concilio vaticano II. Gli ambienti responsabili giudicano la cosa alla stregua di un problema «marginale» e affermano che esso verrà lasciato, come è ora, al giudizio dei singoli vescovi.

Tutto questo sembra doversi trarre da un lungo comunicato del servizio stampa della Commissione centrale preparatoria del Concilio vaticano II.

La nota dice fra l'altro: «Accade, certe volte, che indulgendo a gusti di estrema superficialità, si dia più risalto negli organi di informazione a questioni marginali come possono essere quelle che riguardano l'abito, e di cui vi potrà essere tutt'al più un cenno, che non alle questioni di fondo come possono essere quelle, per es., del sacerdote, della sua vita interiore, dell'esercizio delle virtù ascetiche, della fedeltà alla promesse del suo sacerdozio. Eppure la vera realtà e la grandezza del sacerdote non è certo nella foggia dell'abito, anche se sacro, ma nella sua ricerca costante di una vita ogni giorno più santa».

A Voghera le sinistre hanno perso un seggio

E' stato ottenuto dalla democrazia cristiana - Quasi certo il centro-sinistra dopo le ripetute crisi degli ultimi anni

(Nostro servizio particolare)

Voghera, 13 novembre.

La campagna elettorale impostata sullo slogan «Meno voti ai socialisti, se volete una Giunta comunale di centro-sinistra» sembra aver dato i suoi frutti: socialisti e comunisti hanno perso la maggioranza ed ora è molto probabile che si arrivi ad una Giunta formata da dc, psdi, pri e psi come è nel capoluogo (Pavia) e nella vicina Mortara. Questa d'altronde sarà l'unica soluzione per mettere fine alla crisi che praticamente dura, con intervalli più o meno lunghi, dal 1956

I risultati definitivi ufficiali sono stati i seguenti:

Pci 7791; 33,13 %; seggi 14 (7636; 33,52 %; seggi 14).

Psi 3765; 16,01 %; seggi 6 (4042; 17,83 %; seggi 7).

Dc 7554; 32,12 %; seggi 14 (7221; 31,49 %; seggi 13).

Psdi 1737; 7,39 %; seggi 3 (1636; 7,13 %; seggi 3).

Pli 995; 4,23 %; seggi 1 (789; 3,35 %; seggi 1).

Pri 801; 3,83 %; seggi 1 (714; 3,11 %; seggi 1).

Msi 774; 3,29 %; seggi 1 (659; 3,74 %; seggi 1).

I votanti sono stati 24.217, pari a una percentuale del 92,28 per cento.

«Comunali» a Voghera

	1960	1956
dc	7221 (13)	7554 (14)
psdi	1636 (3)	1737 (3)
pli	789 (1)	995 (1)
pri	714 (1)	801 (1)
psi	4042 (7)	3765 (6)
pci	7636 (14)	7791 (14)
msi	659 (1)	774 (1)

Dall'esame di questi dati risulta che il pci ha registrato una lieve flessione in percentuale: questa assume un significato se si pensa che i comunisti erano convinti di migliorare le proprie posizioni, con i voti degli immigrati e con una propaganda che era stata di una intensità forse senza precedenti in questa zona.

Il psi, stretto da una parte dai comunisti e dall'altra dai socialdemocratici e dai democristiani, ha perso poco più dell'uno per cento, quanto è bastato per fargli mancare il settimo seggio.

I democristiani hanno avuto il maggiore incremento e hanno guadagnato un seggio. Lievi progressi anche dei liberali e dei socialdemocratici. Continua il declino dei missini

n.

Eletti a Cagliari il sindaco e la giunta

Cagliari, 13 novembre.

Il Consiglio comunale di Cagliari, nella seduta di stasera, ha rieletto il democristiano prof. on. Giuseppe Brotzu sindaco di Cagliari.

Su 40 votanti il prof. Brotzu ha ottenuto 27 voti al primo scrutinio. Sono stati eletti anche i 12 assessori. La Giunta comunale di Cagliari risulta pertanto composta di 8 dc, 2 liberali, di un socialdemocratico e di un sardista.

Un albergatore eletto nuovo sindaco di Carrù

Mondovì, 13 novembre.

(r. c.) A nuovo sindaco di Carrù è stato eletto l'albergatore Agostino Ramondetti, di 58 anni. L'albergatore ha ottenuto i 16 voti dei consiglieri di maggioranza; le schede bianche sono state 4.

Agostino Ramondetti un anno fa era stato eletto consigliere in una lista formata da democristiani, indipendenti e liberali. Succede al dott. Andrea Viglino, che si era dimesso per ragioni di lavoro.

Ucciso da un'auto a Pinerolo durante un forte acquazzone

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 13 novembre.

(m. g.) Un parrucchiere di Sorgone, Luigi Genta, di 43 anni, è stato ucciso stasera verso le 20 a Pinerolo da una «500 giardinetta» guidata dal quarantacinquenne Giulio Maridon, di Villar Pellice. L'incidente è avvenuto alla periferia di Pinerolo, sul corso Torino, quasi di fronte alla chiesa parrocchiale di borgo San Lazzaro. Il Genta, che camminava sul marciapiede destro del corso, giunto all'altezza della chiesa è sceso in strada con l'evidente intenzione di attraversarla. In quel momento pioveva a dirotto e la visibilità era perciò molto scarsa. L'autista, probabilmente, non ha scorto il pedone e lo ha visto all'ultimo momento e non è stato perciò più in grado di evitare l'investimento.

Il Genta veniva urtato alla spalla dal parafango sinistro della macchina e gettato violentemente sull'asfalto. Mentre alcuni passanti si prodigavano per portargli soccorso, ché dava solo lievi segni di vita, la auto proseguiva senza fermarsi. Una pattuglia della polizia stradale, giunta subito sul posto dal vicino comando di distaccamento, si metteva all'inseguimento del Baridon che veniva fermato dopo circa un chilometro.

Agli agenti egli ha dichiarato di non essersi accorto di avere investito il Genta. Questi, nel frattempo ricoverato all'ospedale Agnelli, veniva sottoposto ad intervento chirurgico. Nonostante tutte le cure il parrucchiere dopo circa un'ora decedeva, per la frattura della base cranica e probabili lesioni interne, senza riprendere conoscenza.

Simula una rapina per evitare il compito in classe di latino

Uno studente di Vercelli - Dopo avergli forato le gomme della bicicletta, l'aggressore gli avrebbe detto di tornare a casa - Ai carabinieri ha confessato di aver mentito

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 13 novembre.

Silvana Rosetta, la diciottenne «Miss calcio Olcenengo» che nei giorni scorsi aveva simulato di essere stata rapita, è stata imitata da uno studente di scuola media, il quattordicenne P. V., abitante in un cascinale della periferia della città. Sabato mattina il ragazzo ha denunciato di essere stato aggredito per rapina da uno sconosciuto ma qualche ora dopo ha confessato ai carabinieri di aver inventato tutto per non affrontare il compito in classe di latino.

Lo studente ha dichiarato ai genitori di essere stato assalito, verso le 5, mentre da Olcenengo si recava a Vercelli, da un giovane sui vent'anni, che portava occhiali neri da sole. Secondo il suo fantastico racconto, il ragazzo sarebbe stato fermato nello stesso punto in cui la «miss» aveva subito l'immaginaria aggressione. Il rapinatore lo avrebbe fatto scendere dalla bicicletta e dopo avergli frugato le tasche, irritato per non aver trovato denaro, gli avrebbe strappato dal polso l'orologio e lo avrebbe scagliato contro un albero. Dopo avergli bucato le gomme della bicicletta, il giovane gli avrebbe infine intimato di tornare a casa, senza voltarsi indietro.

Il racconto non è stato creduto né dai genitori né dai carabinieri e lo studente ha finito per confessare di aver inventato l'aggressione per non fare la prova in classe di latino.

v. n.

visitate gli stati uniti

Milano-New York
280.700 lire
andata e ritorno in jet!

E' il momento favorevole per visitare gli Stati Uniti. Air France Vi offre tariffe speciali di andata e ritorno in classe economica jet per le principali città degli Stati Uniti. Queste tariffe hanno una validità massima di 17 giorni e sono applicabili dal 1 ottobre al 31 marzo. Approfittate anche degli altri vantaggi che Air France Vi offre:

riduzioni di famiglia, in vigore dal 1 ottobre al 31 marzo sui servizi Air France del Nord Atlantico, sono applicabili alle persone (coniuge e figli che non abbiano raggiunto il 25° anno di età) che accompagnano il capo famiglia il quale paga la tariffa intera.

AIR FRANCE

Per ogni informazione supplementare consultate la Vostra Agenzia di viaggio o gli Uffici Air France, Roma, via V. Veneto 93, tel. 487-941 - Milano, piazza Cavour 2, tel. 798-241 - Genova, piazza Nunziata 5, tel. 282-665 - Napoli, via Nuova Marittima 1, tel. 329-470.

i viaggi a tentativi: le Agenzie di viaggio hanno previsto numerosi viaggi organizzati che, seguendo differenti e variati itinerari, Vi consentono di visitare alle migliori condizioni le più interessanti città degli Stati Uniti.

LA RETE PIU' VASTA DEL MONDO

ULTIME NOTIZIE

Le violenze a danno dei lavoratori musulmani

I poliziotti di Parigi protestano contro i colleghi seviziatori di algerini

Il sindacato degli agenti chiede che sia fatta luce sulla tortura ed indica i responsabili in una minoranza che «disonora l'uniforme» Una commissione parlamentare ha stabilito che, tra settembre e ottobre, sono stati trovati nella Senna o nei boschi 143 arabi uccisi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 novembre.

Il sindacato generale della polizia, che con circa 15 mila iscritti raggruppa la maggioranza assoluta del personale addetto ai servizi parigini di pubblica sicurezza, ha chiesto che sia fatta piena luce sulla violenze a carico dei lavoratori musulmani compiute in seguito alla manifestazione del 17 ottobre, per arrivare a quell'epurazione della polizia che era stata domandata dall'aprile scorso. Molti agenti hanno deplorato la condotta di quei colleghi «che disonorano la loro uniforme» ed hanno manifestato l'intenzione di dimettersi se le necessarie sanzioni non verranno decise.

Con questa coraggiosa presa di posizione, che isola la minoranza responsabile di atti di repressione inumani, viene ristabilito l'onore della polizia parigina, che era stato messo in causa da tutta la stampa democratica. Sembra infatti che certi metodi, contrari ad ogni regola della vita civile, siano dovuti al reclutamento di ex-combattenti delle guerre di Indocina e di Algeria, provenienti in gran parte dai reggimenti paracadutisti.

Le eccezionali circostanze, create dalla necessità di difendere l'ordine pubblico su due fronti, contro l'O.a.s. (Organisation Armée Secrète) e con l'F.l.n. (Fronte di liberazione nazionale algerino) non ha permesso di rinunciare a questo reclutamento, però la maggior parte degli agenti di pubblica sicurezza non vogliono essere confusi con i responsabili delle gravi violenze, che condannano senza l'immensa maggioranza dei francesi.

A questo proposito, un manifestino stampato alla macchia, intitolato «Un gruppo di poliziotti repubblicani dichiara», è stato distribuito la settimana scorsa. Vi si afferma fra l'altro: «Fra le migliaia di algerini portati nel Parco delle Esposizioni alla Porta di Versailles, ne sono stati uccisi decine a colpi di calcio del moschetto, che hanno sfondato loro il cranio, fatto scoppiare la milza o il fegato, spezzato le membra. I loro corpi sono stati calpestati sotto gli sguardi benevoli del signor Paris, controllore generale della polizia. Altri hanno avuto le dita strappate da agenti del servizio d'ordine e da gendarmi mobili, che si erano cinicamente intitolati "comitato di accoglienza"».

Queste accuse sembrano in gran parte esagerate e il ministro dell'Interno, Roger Frey, ha prontamente reagito querelando per diffamazione gli anonimi autori del foglietto. Però, gli organi sindacali della polizia si sono rifiutati di associarsi alla querela, perché hanno affermato che il manifestino, pur essendo «visibilmente esagerato», è falso soltanto per l'ottanta per cento. Da una inchiesta condotta dal sindacato generale della polizia, risulta infatti che gli algerini portati al campo di concentramento del Parco di Versailles dopo le manifestazioni del 17 ottobre, erano picchiati, malmenati con una violenza che, anche senza arrivare agli estremi riferiti nel manifestino, poteva venir qualificata selvaggia. Non sembra che le botte abbiano determinato la morte di qualcuno, ma, almeno, seria ferite.

E' d'altronde esatto, secondo il Sindacato generale della polizia, che tali sevizie sono state commesse da un gruppo che si intitolava «comitato d'accoglienza», il quale si opponeva a far curare i feriti. Il Sindacato ha anche ammesso che il controllore generale Paris assisteva a queste scene.

Rimane poi il mistero dei cadaveri di algerini pescati nella Senna e trovati nei boschi che circondano Parigi. La commissione parlamentare, che ha compiuto un'inchiesta in proposito, ha accertato che i nord-africani morti per armi da fuoco, per armi bianche, per annegamento o per strangolamento sono stati 51 nel mese di settembre e 92 nel mese di ottobre.

Il prolungarsi della guerra d'Algeria è naturalmente la causa di questo grave malessere, che minaccia di creare nella polizia divisioni non meno profonde di quelle che esistono nell'esercito. Ne sono pienamente consapevoli gli interessati: infatti, il loro organo sindacale ha pubblicato un appello al capo dello Stato e al governo, in cui è detto: «Ascoltate la voce di coloro che sono incaricati di proteggervi: padri, madri e figli vi scongiurano di far cessare questa guerra omicida e di negoziare la pace».

Sandro Volta

Manifestazioni in Norvegia contro il ministro tedesco Strauss

Oslo, 13 novembre.

Alcune migliaia di persone hanno partecipato stasera ad un silenzioso corteo che si è snodato lungo le strade principali di Oslo per protestare contro la visita del ministro della Difesa di Bonn, Strauss, prevista per domani.

La dimostrazione era indetta da tre organizzazioni: «Il Comitato contro il militarismo tedesco», la «Federazione delle donne norvegesi» e il «Grini-Klubben», associazione fra i reduci dai campi di sterminio tedeschi.

Si temono ulteriori manifestazioni di protesta per domani, quando Strauss giungerà nella capitale norvegese.

Sostituito in Russia il capo della polizia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 novembre.

E' stato nominato il nuovo capo della «K.g.b.», la polizia politica: si chiama Semicistni ed è stato chiamato alla carica per sostituire Sceljepin, nominato nel corso del recente Congresso membro della segreteria del partito. Non si tratta di una sostituzione disciplinare ai danni di Sceljepin, ma di un normale avvicendamento burocratico. Semicistni è stato a suo tempo primo segretario del Komsomol (prima di lui ricoprì la stessa carica Sceljepin) e ultimamente era primo segretario del partito comunista dell'Azerbaigian e membro candidato del comitato centrale.

a. b.

Il capo algerino Ben Bella trasferito in un ospedale

Da dodici giorni faceva lo sciopero della fame; è molto debole - Per tre ore ha cercato di opporsi agli agenti - Sono con lui due ministri arabi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 novembre.

(t. m.) Il vicepresidente del governo algerino, Ben Bella, e i suoi compagni Mohamed Kidder e Ait Ahmed Hocine, che dal 1° novembre fanno lo sciopero della fame, sono stati trasferiti stanotte dal castello di Turquant, in Turenna, all'ospedale di Garches, vicino a Parigi. Gli altri due ministri algerini, Maometto Budiaf e Mustafà Lasceraf, ugualmente «rapiti» dai francesi nell'ottobre del 1956, mentre erano ospiti del re del Marocco, si trovano da alcune settimane all'infermeria dell'ospedale di Fresnes.

Il trasferimento è avvenuto in autoambulanza. Ben Bella e gli altri detenuti hanno tentato di opporsi per tre ore ai poliziotti incaricati di eseguire l'ordine. Sono tutti debolissimi per il lungo digiuno; le condizioni di Ben Bella appaiono addirittura serie. I prigionieri potrebbero essere costretti ad alimentarsi artificialmente.

Il maresciallo Tito elogia «le tendenze positive» di Mosca

Attacchi alla Cina e all'Albania

Belgrado, 13 novembre.

In un discorso pronunciato a Skoplje (Macedonia) in occasione dell'anniversario della liberazione della città, Tito si è felicitato per le «tendenze positive» che sono emerse dal 22° congresso del partito comunista dell'Urss.

Parlando dei partiti che «malgrado tutto sono rimasti su posizioni stalinista», Tito ha citato il partito cinese «che versa incredibili calunnie» sulla Jugoslavia, e i «provocatori albanesi che costituiscono un grave pericolo per la pace di questa parte del mondo».

«Noi — ha proseguito il maresciallo — non abbiamo mai voluto fare pressioni sul popolo albanese al quale continuiamo a dare prova della nostra amicizia. Vorremmo anche che in Albania si cessasse di uccidere degli innocenti. Noi non potremo mai tendere la mano a Enver Hodja e Mehmad Shehu».

Facendo d'altra parte allusione alle «pressioni che sono state esercitate sui paesi non impegnati dopo la Conferenza di Belgrado» Tito ha ricordato la campagna di «taluni ambienti americani» contro il mantenimento in vigore degli aiuti alla Jugoslavia. «Questa pressione — ha detto — è la conseguenza di quanto io ho esposto apertamente alla Conferenza di Belgrado».

Conferenza della Nato a Parigi

La delegazione italiana partecipa alla conferenza dei Paesi aderenti alla Nato: gli onorevoli Durand de La Penne, a sinistra, e Vedovato al tavolo dei lavori (Telef.)

Violenza ingiustificata dei soldati di Mobutu

Arrestati 13 aviatori italiani dell'Onu dalle truppe congolesi; uno è ferito grave

Sorpresi a mensa, tentano di resistere; gli assalitori fanno fuoco colpendo uno dei connazionali - Immediato intervento delle Nazioni Unite; i militari, di cui non sono stati comunicati i nomi, sono ancora prigionieri

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 13 novembre.

Tredici militari dell'aviazione italiana, in servizio nel Congo per conto delle Nazioni Unite, sono stati maltrattati e arrestati da soldati congolesi nella provincia del Kivu. L'arresto è avvenuto sabato, mentre gli aviatori erano a mensa. Minacciati coi mitra, gli italiani hanno tentato di resistere; i congolesi hanno sparato ed uno degli aviatori è stato colpito in modo grave.

Non si conosce il nome dei tredici militari, né il motivo dell'arresto. Teatro dell'incidente è stata la sala mensa del contingente malese facente parte della guarnigione dell'Onu a Kindu (nel Kivu). A quanto hanno riferito fonti dell'Onu, gli italiani costituivano l'equipaggio di due «Vagoni volanti C-119», che erano arrivati nella stessa giornata di sabato a Kindu con un carico di camionette specialmente adatte ed attrezzate per la ricognizione sull'accidentato terreno di questa parte del Congo, destinato al contingente malese delle Nazioni Unite del locale aeroporto.

Poco dopo l'arrivo, i militari si erano recati a mangiare alla mensa ufficiali del comando malese. All'improvviso soldati congolesi avevano fatto irruzione nella sala ed avevano messo le mani addosso agli italiani. Gli aviatori sono stati trattati a spintoni e colpiti duramente; ad un certo momento — come è già stato accennato — si è sentito sparare ed uno degli italiani si è abbattuto ferito. Nessuna ragione apparente ha motivato questo grave gesto, per il quale il colpito si trova in gravissime condizioni.

Gli italiani dovrebbero far parte del reparto di «vagoni volanti» dello 46ª Aerobrigata italiana che agisce nel Congo per le esigenze delle Nazioni Unite e che ha la sua base operativa a Léopoldville. Il reparto è costituito di ufficiali piloti e di specialisti, oltre che dei C-119. Non si conosce il numero degli apparecchi in dotazione al reparto; di solito va da 3 a 5 aerei.

A Léopoldville il governo ha tenuto stamane una riunione straordinaria sotto la presidenza del primo ministro Adoula, non appena si è avuta notizia dell'incidente di Kindu, per decidere il da farsi. Al termine della riunione è stato reso noto che sarebbe partito quanto prima per il Kivu una commissione d'inchiesta ad altissimo livello comprendente il ministro degli Interni Christophe Ehonye e il gen. Victor Lundula, che è il comandante del raggruppamento militare congolese di stanza nel Kivu. La inspiegabile manifestazione di ostilità verificatasi a Kindu nei confronti degli aviatori italiani preoccupa, evidentemente, e con ragione, il governo di Léopoldville. La commissione d'inchiesta ha l'ordine di riferire non appena possibile sulle cause e su quanto altro è avvenuto sabato.

Anche il comando centrale dell'Onu nel Congo ha proposto la partenza per Kindu di una commissione. Ne fa parte anche l'esperto legale italiano, Giorgio Pagnanelli, addetto al Quartier Generale delle Nazioni Unite a Léopoldville.

a. p.

Volgger «osservatore» all'Onu per la questione alto-atesina

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 13 novembre.

(s. p.) In serata viene confermata la partenza per New York avvenuta ieri, del dott. Friedl Volgger, vice-presidente della Svp, il quale assisterà in veste di osservatore del suo partito al dibattito che avverrà all'Onu. In relazione alla mancata partenza del dott. Alfons Benedikter, che aveva accompagnato il dott. Volgger durante la precedente sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite, l'agenzia ufficiosa austriaca Apa ieri ha riferito che il dott. Benedikter non aveva potuto ottenere dalla questura di Bolzano un nuovo passaporto, essendo quello precedente scaduto, perché i documenti che lo riguardavano, depositati presso la questura, erano andati bruciati.

Da fonte responsabile l'informazione dell'agenzia di stampa austriaca è stata però definita destituita di fondamento. Lo stesso dott. Benedikter ha dichiarato di aver presentato a suo tempo in questura i documenti per ottenere un nuovo passaporto, ma di non aver ritirato il documento semplicemente perché, nel momento attuale, non ha intenzione di partire alla volta di New York.

La situazione politica altoatesina alla vigilia del dibattito dell'Onu è stata ampiamente esaminata durante una riunione del Comitato provinciale della dc. Dopo un'ampia relazione politica del segretario provinciale, on. Alcide Berloffa, il Comitato ha approvato una risoluzione in cui si afferma che, malgrado le difficoltà esistenti e le incomprensioni, la dc altoatesina continua a svolgere con sforzo di coerenza la sua azione affinché in Alto Adige prevalga e si sviluppi una convivenza ordinata e promettente per ogni cittadino di ogni gruppo.

Il Comitato provinciale della dc ha ribadito la validità dell'articolazione regionale e provinciale dell'autonomia ed ha affermato che le eventuali modifiche all'attuale statuto dovranno corrispondere alle obiettive valutazioni delle essenziali esigenze per uno sviluppo organico della comunità provinciali e regionali.

Le N. U. invitano a rompere le relazioni con il Sud Africa

New York, 13 novembre.

Il Comitato politico dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha raccomandato stasera che tutti gli Stati rompano le relazioni diplomatiche ed economiche col Sud Africa.

La decisione è stata presa con una votazione su una risoluzione che tratta della politica di discriminazione razziale praticata dal governo di Pretoria.

La votazione, pur avendo un ampio margine di maggioranza, non raggiunge i due terzi necessari per l'approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Si schianta una diga sui monti di Pinerolo

Sorgeva a Cantalupa ed era alta 10 metri e lunga 45 - Ha ceduto improvvisamente - Danni alle colture e alle abitazioni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 13 novembre.

A monte di Cantalupa, un paese al centro della conca Tre Denti, una diga in cemento alta 10 metri e lunga 45 si è quest'oggi improvvisamente spezzata riversando nella zona sottostante un'enorme massa d'acqua e detriti, che hanno arrecato notevoli danni, fortunatamente limitati alle colture e alle abitazioni.

La diga era stata costruita solo nella primavera scorsa dal signor Guido Botturi, residente a Torino in piazza Solferino 6, al fine di sbarrare il corso del torrente Nocetto, per creare un laghetto artificiale a scopo ittiogenico.

Questo pomeriggio, quando ormai il lago era saturo, improvvisamente la diga si è schiantata recando gravi danni alle villa e alle colture dell'ing. Dante Bertolini, abitanta in via Amedeo Peyron 15 a Torino, dell'avv. Marco Coassolo di Pinerolo, del sig. Comba Pasquale di Cantalupa.

m. g.

Salazar, senza avversari vince le elezioni in Portogallo

Lisbona, 13 novembre.

Il Primo ministro Salazar ha vinto (era senza avversari) le elezioni generali svoltesi ieri nel Portogallo e nei territori d'oltre mare per il rinnovo dei 130 deputati della Assemblea nazionale (camera unica). Delle schede finora spoglíate, e non sono ancora tutte, il 88 per cento è a favore di candidati dell'Unione nazionale, il partito del Premier.

Questa percentuale è già tale da assicurare ai seguaci di Salazar tutti i seggi in palio alla Assemblea nazionale.

Il «primate» ortodosso celebrava falsi matrimoni

Roma, 13 novembre.

La già pesante situazione giudiziaria di mons. Giovanni Maria Taddei, sedicente «Primate della chiesa ortodossa» si è ulteriormente aggravata, questa sera, per un nuovo rapporto a suo carico, concernente otto truffe, presentato dalla squadra mobile romana.

Fra l'altro il rapporto — il terzo in pochi giorni — accenna ad indagini in atto, concernenti il traffico di matrimoni falsi, che il «primate» stava conducendo da tempo. Si è appreso che celebrava un «tariffario» che prevedeva una riduzione di prezzo per i meno abbienti. L'importo da pagare per la cerimonia oscillava da cinquemila lire ad un massimo di duecentomila.

Le «coppie» che erano state «unite» da mons. Taddei, comprendono, fra gli altri, un ingegnere molto noto, professionisti, funzionari dello Stato. Hanno fatto ricorso al Taddei per lo più uomini già sposati, che con il falso vincolo, sono riusciti a carpire la buona fede delle «spose» e dei familiari di queste.

E' in corso inoltre lo spoglio della voluminosa corrispondenza scambiata dal sedicente ecclesiastico con esponenti politici austriaci, tedeschi, cubani, al fine di stabilire se l'attività del Taddei si sia estesa anche all'estero con traffici loschi.

Violenza inglustificata dei soldati di Mobutu

Arrestati 13 aviatori italiani dell'Onu dalle truppe congolesi; uno è ferito grave

Sorpresi a mensa, tentano di resistere; gli assalitori fanno fuoco colpendo uno dei connazionali - Immediato intervento delle Nazioni Unite; i militari, di cui non sono stati comunicati i nomi, sono ancora prigionieri

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 13 novembre.

Tredici militari dell'aviazione italiana, in servizio nel Congo per conto delle Nazioni Unite, sono stati maltrattati e arrestati da soldati congolesi nella provincia del Kivu. L'arresto è avvenuto sabato, mentre gli aviatori erano a mensa. Minacciati coi mitra, gli italiani hanno tentato di resistere; i congolesi hanno sparato ed uno degli aviatori è stato colpito in modo grave.

Non si conosce il nome dei tredici militari, né il motivo dell'arresto. Teatro dell'incidente è stata la sala mensa del contingente malese facente parte della guarnigione dell'Onu a Kindu (nel Kivu). A quanto hanno riferito fonti dell'Onu, gli italiani costituivano l'equipaggio di due «Vagoni volanti C-119», che erano arrivati nella stessa giornata di sabato a Kindu con un carico di camionette specialmente adatte ed attrezzate per la ricognizione sull'accidentato terreno di questa parte del Congo, destinato al contingente malese delle Nazioni Unite del locale aeroporto.

Poco dopo l'arrivo, i militari si erano recati a mangiare alla mensa ufficiali del comando malese. All'improvviso soldati congolesi avevano fatto irruzione nella sala ed avevano messo le mani addosso agli italiani. Gli aviatori sono stati trattati a spintoni e colpiti duramente; ad un certo momento — come è già stato accennato — si è sentito sparare ed uno degli italiani si è abbattuto ferito. Nessuna ragione apparente ha motivato questo grave gesto, per il quale il colpito si trova in gravissime condizioni.

Gli italiani dovrebbero far parte del reparto di «vagoni volanti» dello 46ª Aerobrigata italiana che agisce nel Congo per le esigenze delle Nazioni Unite e che ha la sua base operativa a Léopoldville. Il reparto è costituito di ufficiali piloti e di specialisti, oltre che dei C-119. Non si conosce il numero degli apparecchi in dotazione al reparto; di solito va da 3 a 5 aerei.

A Léopoldville il governo ha tenuto stamane una riunione straordinaria sotto la presidenza del primo ministro Adoula, non appena si è avuta notizia dell'incidente di Kindu, per decidere il da farsi. Al termine della riunione è stato reso noto che sarebbe partito quanto prima per il Kivu una commissione d'inchiesta ad altissimo livello comprendente il ministro degli Interni Christophe Ehonye e il gen. Victor Lundula, che è il comandante del raggruppamento militare congolese di stanza nel Kivu. La inspiegabile manifestazione di ostilità verificatasi a Kindu nei confronti degli aviatori italiani preoccupa, evidentemente, e con ragione, il governo di Léopoldville. La commissione d'inchiesta ha l'ordine di riferire non appena possibile sulle cause e su quanto altro è avvenuto sabato.

Anche il comando centrale dell'Onu nel Congo ha proposto la partenza per Kindu di una commissione. Ne fa parte anche l'esperto legale italiano, Giorgio Pagnanelli, addetto al Quartier Generale delle Nazioni Unite a Léopoldville.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Contessa truffata di 20 milioni un teste è arrestato per reticenza

I carabinieri, nel corso di indagini che stanno svolgendo per incarico della Procura della Repubblica su una truffa di 20 milioni denunciate dalla contessa Ermelinda Baro, abitante a Moncalieri in strada Cunioli Bassi 2, hanno arrestato ieri il costruttore edile Michele De Filippi, di 39 anni, residente a Lusigliè di Ivrea. Interrogato sulla vicenda, egli ha fatto dichiarazioni in netto contrasto con quella di altre persone. Accompagnato a Palazzo di Giustizia, le ha rese anche davanti a un magistrato e immediatamente è stato arrestato nei suoi confronti ordine di cattura per falsa testimonianza.

La vicenda che ha portato in carcere il De Filippi ha avuto origine nel febbraio scorso, quando la contessa Baro affidò a un mediatore torinese l'incarico di trovare l'acquirente di una vasta area fabbricabile che essa possiede a Moncalieri. L'uomo ricevette anche un mandato temporaneo, in virtù del quale poteva svolgere a nome della contessa tutti gli atti che la trattativa prevedeva.

Quando il mandato fu prossimo alla scadenza, la contessa Baro, secondo la sua denuncia, sollecitò più volte il fiduciario a darle notizie sul lavoro svolto. Ma non ricevette risposta. Poi il mandato cessò di avere validità. Quando già aveva trasmesso l'incarico ad un'altra persona, la contessa ebbe un giorno la sorpresa di vedersi recapitare l'ingiunzione di pagare 20 milioni per cambiali firmate dal precedente fiduciario nella qualità di suo procuratore.

Ucciso durante il sonno dalle esalazioni di gas

Un pensionato è stato ucciso dal gas nella stanza dove viveva solo, in via Borgone 30. Si chiamava Romano Cesco e aveva 80 anni. Ieri mattina, non vedendolo, gli inquilini hanno pensato che non si sentisse bene e sono andati a bussare alla sua porta. Nessuna risposta. Qualcuno ha avvertito l'odore del gas e ha chiamato gli agenti del commissariato San Paolo. La porta è stata sfondata e il Cesco è stato trovato cadavere. Sul fornello vi era un pentolino, il gas continuava a defluire. Era evidente che lo sventurato aveva messo a bollire un po' d'acqua, che era traboccata spegnendo la fiamma. Il Cesco, che si era assopito, non si è accorto di nulla ed è passato dal sonno alla morte.

— Il pensionato Stefano Chiesa di 67 anni, abitante in corso Ferrucci 67, camminava ieri alle 15 in via Vigone allorché all'angolo di via Polonghera, stramazzava al suolo, rotolando giù dal marciapiede. Trasportato al Maria Vittoria, vi è giunto cadavere. E' probabile che sia stato fulminato da un'emorragia cerebrale.

Luigi, a. 81, Belluno, v. Santhià 51; Martinetto Gabriele, a. 81, Castellalfero, v. Boccardo 23 bis; Serruti Giuseppina in Bajocchi, a. 63, Purtacomaro, via S. Anselmo 32.

Deceduti in ospedale — Marzano Giuseppe, anni 58, Torino, lavandaio; Chirio Margherita, a. 90, Savigliano; Cavaliere Matteo, a. 53, Carmagnola, operaio; Barra Luigia in Fenoglio, a. 82, Torino; Galdano Tommaso, a. 81, Arignano; Cetti Linda v. Timossi, a. 66, Bergamo; Gastaldi Mary v. Amati, a. 75, Busco Marengo; De Giorgio Caterina in Giovetto, a. 86, Torino; Ferraris Alfonso, a. 84, Villarbolt; Ferrari Pietro, a. 73, Desenzano, barbiere; Pasquario Costantino, a. 72, Torino, magazziniere; Grimaldi Luigi, a. 76, Incisa Scapaccino; Valenza Margherita in Ferra, a. 82, Tunisi; Faggino Battista, a. 47, Rocchetta, operaio.

Nati 43 - Morti 36

12 NOVEMBRE 1961

NATI — Gamba Valter; D'Esposito Mauro; Bartolini Marco; Ruffinengo Laura; Innocenti Luca; Giolito Paola; Zomaner Cinzia; Vassalli Luigiantonio; Sandrone Simona; Dettino Dario; Belverato Franco; Ozzella Laura; Turina Laura; Boscalo Rachette Laura; De Pieri Anna Maria; Risteri Silvia; Musiano Giorgio; Tagliabò Giovanni; Val Maria; Salerno Rosanna; Campo Giorgio; Massini Giovanni; Balleulo Marisa; Martina Giuseppe; Gugliano Alberto; Bietto Adriano; Dalmazzo Daniela.

MORTI — Serra Giuseppe, anni 78, nato a Albugnano, abitante in p. Risorgimento 14; Eurie Giuseppe, a. 75, Ceresole, fotografo, c. G. Lanza 34; D'Atri Carmela, giorni 3, Torino, v. delle Robinie 10; Bresia Michele, a. 75, Cinaglio, manovale, c. Francia 180; Rolando Maria v. Aime, a. 73, Borgo S. Dalmazzo, v. Salluzzo 77; Pastore Carlo, a. 63, Torino, agente di commercio, v. Parparat 14; Perino Giacomo, a. 80, Torino, v. Massa 47; Gorla Maddalena v. Nivello, a. 77, S. Damiano Macra, v. Tripoli 188; Taverna Maria Teresa v. Vota, a. 74, Torino, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale — Alciati Vittorio, anni 60, Canelli; Zanino Pietro, a. 82, Asti; Almondito Eugenia, a. 63, Sparone; Gaule Rosa in Padrini, a. 47, Verona; Cargiano Raffaele, giorni 4, Torino; Gambino Paolo, a. 77, Torino, riquadratore; Ferraro Giovanni, a. 71, Cerro Tanaro; Canavero Antonio, a. 87, S. Giovanni Bucaino (Brasile); Alberto Quintilia in Campice, a. 38, Vigone; Sanlorenzo Eugenia, a. 60, Torino.

Nati 27 - Morti 19

Mentre dei Confratri Religiosi è mancato

Michele Candellaro

Anziano Fiat - Mutilato guerra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Candellaro, i figli Giovanni, Giuseppe con la moglie Rita Migliaro e piccola Michela che tanto adorava. Un particolare ringraziamento al Dott. Berlocchi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 da via Piselli 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1961.

La famiglia Migliaro e Rolfino si uniscono al dolore.

Condomini ed inquilini di via Piselli 26 prendono viva parte al grande dolore della famiglia Candellaro.

La famiglia Attocco, si associa al dolore.

Il presidente geom. Daniele Oberto ed i signori Gobbissa, Bogga e Gilliberti, membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile della città di Rivoli, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Malnato con la scomparsa di

Giovanni Malnato

padre del consigliere geom. Antonio Malnato.
— Rivoli, 13 novembre 1961.

Si associano la Suore ed i Dipendenti tutti dell'Ospedale.

Si uniscono al dolore del geom. Antonio Malnato per la perdita del padre

Giovanni Malnato

gli amici con le rispettive famiglie: Rosetta Ellenoni, Giuseppe Donadino, Antonio Ghersi, Guido Novelli, Pierangelo Ricardi, Alberto Tenivella.
— Rivoli, 13 novembre 1961.

Angela e Matilde Malnato partecipano al dolore della famiglia Malnato per la scomparsa del papà

Giovanni Malnato

— Rivoli, 13 novembre 1961.

Luigi e Vittoria Balocco, Giuseppina Negro, Angela e Anna Bertolo prendono viva parte al dolore della famiglia Malnato per la perdita del caro padre

Giovanni Malnato

— Rivoli, 13 novembre 1961.

Dopo una vita cristianamente vissuta e lodevolmente dedicata alla famiglia ha reso l'anima buona al Signore

Margherita Valle ved. Carbero

Piangono l'adorata Mamma i figli, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Katerina. In particolare ringraziamento al Dott. Bellardi per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 14 corr. alle ore 14,30 partendo dal corso Galileo Ferraris 50.
— Torino, 13 novembre 1961.

Ha raggiunto il Suo Fernando l'anima buona di

Paola Cavalla ved. Canova

Addolorati l'annunciano: il nipote Michele con la moglie Giacomina Capra e figlie Alda, cognata Angela, Giuseppina; la affezionate amiche Maddalena, Luisa, Mary. I funerali domani mercoledì ore 10,30 da via Petrarca 8.
— Torino, 14 novembre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Vincenza Scaglia ved. Generale Cintolesi

La piangono: sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo da via Principe Tommaso 29.
— Torino, 14 novembre 1961.

La famiglia del compianto

Carlo Torrengo

annuncia con dolore la dipartita del suo Caro. I funerali oggi 14 novembre ore 14,30 da via Principi d'Acaja 2. La presente serva di ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1961.

Dopo lunghi sofferenze è mancato ai suoi cari

Cesare Aggio

Ne danno il doloroso annuncio il fratello in Brasile, il cugino Alfredo e parenti.
— Torino, 13 novembre 1961.

Il figliocio Leonardo Rocco partecipa con profondo dolore per la perdita del l'amato padrino

Leonardo Rolle

— Torino, 14 novembre 1961.

14-11-1960 14-11-1961
Nel primo Anniversario della morte di

Efisio Calossa

lo ricordano con immutato affetto la Moglie, i Figli e Famiglie.
— Torino, 14 novembre 1961.

Nel II anniversario della scomparsa di

Antonio Bogetto

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono. La Messa giovedì 16 alle ore 9, Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 13 novembre 1961.

14-11-1958 14-11-1961

Giovanni Scanavino

è sempre vivo nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 14 novembre 1961.

Dopo breve malattia l'11 novembre è serenamente spirato munito dei conforti religiosi il

GENERALE DEGLI ALPINI AVV. COMM.

Arnaldo Bianco

pluridecorato e cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per la conquista del Monte Nero

Per espressa volontà dell'estinto a funerali avvenuti ne partecipano con dolore la perdita i cugini Boccardi, Fornaris, Pracontal e Ballario. Un particolare ringraziamento ai medici curanti Dr. Michelangelo Ferrero, Prof. Dott. Mario Ferraudo, ai medici, le Suore ed il personale tutto dell'Ospedale Civile E. Agnelli di Pinerolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cumiana, 12 novembre 1961.

Partecipano con dolore gli amici:
Generale di Corpo d'Armata Carlo Rossi e Consorte
Famiglie Klinger-Pergallo
Dott. Cav. Massimo Pagani
Maria e Marco Vaccarono
Irma Patarini
Silvia, Giuseppe, Gina e Mino Vaccarono
Margherita Vaccarono.
Gina Edmonda e Giorgio Peraglio con accluso rimpianto.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Luigi Benzo

Industriale

Addolorati lo annunciano la moglie con le figlie Margherita e Maria Luisa, il fratello Giuseppe con la moglie Maria e i figli Renzo e Giovanni, le sorelle, Giuseppa con il figlio Renzo, Teresina che tanto si è prodigata, le cognate, i cugini e parenti tutti.
Torino, corso Vercelli 97.
— 13 novembre 1961.

La Maestranze della Ditta F.lli Bosso di Grugo Canavese e Torino partecipano al dolore per la scomparsa di

Luigi Benzo

cavaliere della Ditta.
— Torino, 13 novembre 1961.

Prendono parte al dolore dell'amica Margherita per la scomparsa del suo caro papà

Luigi Benzo

le amiche:
Giorgina Reineno
Maria Angela Nortel Giovetti
Margherita Ferro Fenoli.
— Torino, 13 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari:

Luigi Franchino

Pensionato F. S.

Lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 14 corr. ore 16 da via Verzuolo 44 bis. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1961.

Gli amici: Sturge, Genodelle, Mirella, Giorgi, partecipano al dolore di Ermanno Franchino per la perdita del

Papà

— Torino, 13 novembre 1961.

Luigi Lombardi ed Olga Lombardi Zucca coi figli Margherita ed Emilio annunciano profondamente addolorati l'irreparabile perdita della signora

Sandra Zucca Mongini

rapita da improvvisa malattia. I funerali avranno luogo a Borgo (Novara) martedì 14 novembre alle ore 11.
— Certo, 13 novembre 1961.

La S. p. A. «Bar Zucca Torino» annuncia col più profondo cordoglio l'improvvisa dipartita della signora

Sandra Zucca Mongini

diletta consorta del gr. uff. Nino Zucca.
— Torino, 13 novembre 1961.

La Direzione ed i Dipendenti tutti della S. p. A. «Bar Zucca Torino» esprimono al gr. uff. Nino Zucca la più viva e commossa partecipazione al suo lutto ed all'unanime rimpianto per la dolorosa scomparsa della signora

Sandra Zucca Mongini

— Torino, 13 novembre 1961.

Angelo Brambilla e famiglia prendono parte col più vivo cordoglio al lutto del gr. uff. Nino Zucca per la dipartita della Consorte

Sandra Zucca Mongini

— Torino, 13 novembre 1961.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione della Rinnitore Adriatico di Sicurtà, partecipano con sincera commozione al lutto per la scomparsa del

BENEMERITO CAV. UFF.

Ing. Giuseppe Mazzini

da lunghi anni autorevole Consigliere della Società.
— Milano, 13 novembre 1961.

Presidenza Comitato Direttivo e Soci Circolo Artisti partecipano con viva dolore la scomparsa del Socio Anziano

Ing. Giuseppe Mazzini

Scultore del Regio
— Torino, 13 novembre 1961.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono parte con profondo dolore alla scomparsa del

SEN. DOTT.

Ing. Giuseppe Mazzini

apprezzato Consigliere dell'Istituto per oltre un decennio.
— Torino, 13 novembre 1961.

Serenamente come visse ha chiuso la sua giornata terrena nel bacio del Signore

Adele Cullino ved. notaio Carneri

Terziaria del III. di Maria

Con profondo dolore ne danno partecipazione i nipoti: Rita Resta col marito dott. Marco Roccavilla e figlia; Giacomo Resta con la moglie Maria Gisella e figli; Elena Carneri; madre Maria Gisella Carneri; la zia Irene Cullino ved. Bigo, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 c. m., alle ore 15 partendo dall'istituto Orodina via San Giovanni n. 8. Non fiori ma preghiere.
— Saluzzo, 12 novembre 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cornaglia

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina Parisa, la cognata, i nipoti tutti e l'affezionata amica Carla Vicario. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 partendo da via Ugonotti 17. Sarà la presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Almini

L'annunciano addolorati: la mamma; la moglie; la figlia Marcella col il figlio Cesare con consorte, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti e l'affezionata Ida. I funerali avranno luogo mercoledì alle 9 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Vincenza Scaglia ved. Generale Cintolesi

La piangono: sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo da via Principe Tommaso 29.
— Torino, 14 novembre 1961.

La famiglia del compianto

Carlo Torrengo

annuncia con dolore la dipartita del suo Caro. I funerali oggi 14 novembre ore 14,30 da via Principi d'Acaja 2. La presente serva di ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Stefano Chiesa

Messaggiatore

Angosciati lo annunciano: la moglie Luigia Amerio, i figli Teresa ed Emilio, la nuora e parenti tutti. Ospedale Maria Vitto

ANNUNCI ECONOMICI

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI ammobiliata due letti, comodità, centrale. Telefonare 681-062, 11-17. A90092

AFFITTASI ammobiliata una cucina, sola donna, Crocetta. Telefonare 684-323, ore 19. A90014

CAMERA servizi indipendentissimi, signorile, libero subito, 30.000. Diavino, Sant'Anselmo 17. 1114

CERCASI ugualmente ammobiliata pied-à-terre centralissima veramente indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7029 — Torino » A90039

GIUDICE cerca pensione distinta famiglia oppure camera, preferibilmente ammobiliate, zona Piazza Francia. Telefonare 554-629. A90091

PENSIONE signorile centralissima, camere silenziose, ottimo trattamento, pasti medici. Telefonare 882-610.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A. DIPLOMATO esperto direttore tecnico organizzativo officine meccaniche metallurgiche, conoscenza progettazione attrezzature impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2250 — Torino ». A90091

CAPO servizio gestione merci magazzini contabilità magazzino ricevimento spedizioni imballi trasporti interni esterni pluridecennale esperienza doti organizzative iniziativa capacità comando moralità offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4320 — Torino »

DICHIARATORE corrispondente francese inglese stenografo velocissimo dattilografo libero subito impiegherebbesi presso seria ditta possibilmente zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2235 — Torino ». A90667

DIPLOMATA Economia domestica, abilitata insegnamento lavori femminili cerca impiego possibilmente adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4232 — Torino ». A90094

DIPLOMATA Hostess stenodattilo conoscenza francese scolastici inglese occuperebbesi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7047 — Torino ».

DIPLOMATO buona esperienza studi tempi, segretariato officina, lavorazione e sollecito per migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4235 — Torino».

GIOVANE bella presenza conoscenza inglese, libera subito, offresi cassiera o segretaria d'albergo, ottime referenze. Telefonare 555-563. A90655

GIOVANE impiegato offresi ore serali. Telefonare ore pasti 240-301. A90657

GIOVANE 30enne interprete, perfetta conoscenza tedesco, francese, spagnolo, offresi per impiego. Telefonare 398-220.

IMPIEGATA pratica contabilità paghe, produzione e statistiche offresi. Telefonare 342-066. A90916

MAESTRA ventenne cerca serio impiego istitutrice. Scrivere Maer, presso Stampo, Tirabocchi 14, Torino. A90656

PENSIONATO polizia quarantenne, studi superiori cultura conoscenza francese, contabilità, dattilografia occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7038 — Torino » A90434

PERITO industriale 15 anni costruzioni meccaniche, specializzato trattamenti termici, esaminerebbe offerta impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2307 — Torino ». A90011

PERSONA mezza età, dinamica, buona cultura, massima serietà, cerca impiego decoroso, di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4235 — Torino ».

RAGAZZO diciassettenne pratico lavoro ufficio offresi mattinè. Tel. 555-833.

SIGNORA cinquantenne distinta, colta, moralità ineccepibile, occuperebbesi lavoro ufficio, segretaria albergo oppure disposta trasferirsi riviera compagnia signore sole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4237 — Torino ». A90128

SIGNORA primo lavoro offresi pomeriggio assistenza morale sensibilissima persone anziane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2261 — Torino ». A90673

SIGNORINA pratica lavori uso d'ufficio segreteria massima referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4317 — Torino ». A89822

VENTENNE militesente con licenza media inferiore, dattilografo, cristiano, serissimo, impiegherebbesi subito. Regina Angelo, corso Farini 3, Torino.

VENTIDUENNE, contabile stenodattilo, praticissima ufficio, internasi scouti bancari, corrispondenza, impiegherebbesi. Telefonare 692-162.

VENTIDUENNE militesente, liceo classico, competente organizzazioni commerciali vendita, dinamico, presenza, patente, conoscenza francese, cerca migliormente cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino».

VENTITREENNE ragioniera corrispondente inglese cerca impiego seriamente et sabato tutto il giorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7021 — Torino »

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi 21-40 anni liberi un pomeriggio per affidare incarico organizzativo zona città, guadagno adeguato al periodo istruttivo retribuito. Rivolgersi via Garibaldi 88, 1° piano nobile. 349

A giovanotto 18enne, militesente, versatile, dattilografo, volonteroso, intelligente offre buon impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2000 — Torino ».

AFFARE immobiliare cerca persona attiva buona vendita. Partecipazioni utili. Telefonare 47-387. A90439

APPRENDISTE si impiegate contributi assumiamo. Telefonare 553-405. A92287

ARCHITETTO ingegnere età 25-30 anni cercasi per studio primissimo primissimo ottimo di Torino con lusinghiera ampia possibilità futuro di dirigente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7026 — Torino ». A90427

ARTIGIANO stabile occupazione assumiamo impiegato apprendista pratiche computazioni. Telefonare 511-133.

ASSUMIAMO dattilografa o ragioniera pratiche contabilità e paghe. Presentarsi ore ufficio. Moretti, via Montepovero 380, Torino. A91219

CERCANSI dattilografi inferiori 20 anni, 1° e 2° impiego. Telefonare 46-308.

CERCASI signorina dattilografa primo impiego, precisa. Valleru, via Fratelli Carle 7. A91439

CONTABILE signora purchè pratichissima assumesi. Cabi, Garibaldi 23, Torino A89840

DEPOSITARIO medicinali cerca impiegato 25-30 anni. Scrivere curriculum referenziando a: « Pubblicità Stampa 285 — Torino ». 718

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA IMPIEGATA 18-25 ANNI DATTILOGRAFA, VOLENTEROSA, PRECISA, AMBO PRIMO IMPIEGO. REFERENZE. SCRIVERE. « PUBBLICITA' STAMPA 2283 — TORINO » A90843

IMPORTANTE industria rinomanza internazionale, assume subito per settore termotecnico, laureato ingegneria elettrotecnica con esperienza pluriennale nel ramo, ed ausiliari ingegneri elettrotecnici. Trattamento adeguato. Inviare curriculum ed referenze a: « Pubblicità Stampa 301 — Torino » 33301

IMPORTANTE industria rinomanza internazionale, assume disegnatori II categoria, specializzati con esperienza adeguata. Inviare curriculum ed referenze a: «Pubblicità Stampa 302 — Torino»

IMPRESA edile assume giovane assuntivo tecnico ufficio cantieri. Indirizzare domanda manoscritta indicando età, pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 8446 — Torino ». A89658

INDUSTRIA cerca impiegata capace servizio approvvigionamenti ed cartellini materiali. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

INDUSTRIA importanza internazionale assume disegnatori progettisti I categoria. Richiedesi esperienza pluriennale in realizzazioni meccaniche. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 303 — Torino ». 33301

INDUSTRIA torinese, ditta organizzata, assume disegnatore seconda categoria, massimo trentenne preferibilmente pratico costruzione impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8413 — Torino » A89698

SOCIETA' Italoamericana apparecchi industriali cerca studi progetti e modelli produzione. Inviare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 2267 — Torino ». A90694

STENODATTILOGRAFA MASSIMO 25 ANNI, ALMENO DUE ANNI ESPERIENZA PRECEDENTI IMPIEGHI, ASSUME MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29, ORE 17-18.

RETTIFICATORE cercansi assumo operai specializzati rettifiche maschili femminili disposti trasferirsi città Piemonte. Ottima trattamento. Scrivere indicando curriculum e pretese a: « Pubblicità Stampa 345 — Torino » 1075

SIGNORA 1° impiego 15-18enne italiani ottima referenze cercasi. Presentarsi Cair, Babet, via C. Colombo n. 2 bis.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commessa negozio abbigliamento ottime referenze libera subito offresi. Telefonare 592-044 ore pasti. 1017

ACQUISTATORE attrezzista specializzato in manutenzione macchine in genere occupazionali presso seria ditta con manuali di responsabilità. Tel. 342-066.

APPRENDISTA meccanico motoristica 17enne offresi subito. Tel. 21-716.

AUTISTA D-E, torinese, pratico Torino Italia, libero subito. Telefonare 41-829.

CERCASI giovane giornata donna veramente pratica lavori casalinghi per due persone sole. Tel. 695-230 ore 9-10,30.

CERCASI pasticcere Telefonare 634-010.

CS CASA per piccola famiglia tuttofare buona età, referenze e max. Massimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2265 — Torino ».

CERCASI personale femminile per bagni pubblici. Via Montebello 88.

CERCASI ragazzina per pulizia e commissioni. Occhialeria Corato, via Principi d'Acaja 40 bis. A90535

CERCASI uomo per commissioni in bicicletta. Telefonare 695 155.

CERCASI smaltatrici a mano e al piattello, manichette rettilinee provetta, lavoro continuo. Telef 773-837.

CERCASI tuttofare fissa referenziata per cambiagi sali vasche idromassaggio, buon trattamento. Telefonare 773-137. A91832

CERCO operaio o apprendista veramente capace lavori pelletteria, anche mezza giornata. Mazzini 27, Calabrese.

CERCO pettinatrice fissa. Via Tunisi 93. Telefonare 674-462. A91349

CERCO pomeridiana macchina stenoli, buona retribuzione. Telefonare 683 500.

CHIASSILISTI pratici serramenti, balconi, scala in ferro, assumonsi da stabilimento metallurgico, ottima retribuzione. Telefonare 240-430. 1069

CINEMA periferia, mezza giornata. Presentarsi Giaccone, via Vincenzo Monti 19. A89338

DOMESTICHE paraggi Stazioni Generali cerca abile commessa. Telefonare 620-858 A89830

CONFEZIONISTE maglierista apprendista assumiamo ottime condizioni. Eva, Trecate 9. 29272

CONIUGI cercano tuttofare e giovane e ad ore. Telefonare 535-075.

CONIUGI LELI INDUSTRIALI ASSUMONO ABILE TUTTOFARE, CAPACE CUCINA, SI OFFRE IL MIGLIOR TRATTAMENTO POSSIBILE A PERSONA SERIA, VOLENTEROSA E AMPIAMENTE REFERENZIATA, TELEF. 518-638 O 160-628. 1023

CUOCA ESPERTA, REFERENZIATA, PER VILLA PRECOLLINARE CERCASI. TELEFONARE 890-900.

DITTA formaggi tigrosa cerca magazziniere con patente. Esigonsi referenze. Telefonare 518-716. A90631

ELETTRICISTI specializzati e specializzati impianti industriali cercansi. Telefonare 30-645, 379-396. A92264

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare abile fisso, buon trattamento, atmosfera serena. Telefonare 683-283. 29042

FAMIGLIA 4 persone con donna a ore cerca anche tuttofare fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3012 — Torino ».

FRESATORI II categoria cercansi. Presentarsi ITA, Strada del Drosso 32.

GIOVANI saldatori elettrico e carpentieri assumonsi. Telefonare 781-163.

GINNASTICA immediato corsi accademici calisteniche, pedicure, massaggi. Balestra, Dolmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese commerciale tornitori, fresatori, aggiustatori specializzati e qualificati. Ottimo trattamento economico ed ambientale. Inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 7114 — Torino ».

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA OPERAIO SPECIALIZZATO LAVORAZIONE SCHERMI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7122 — TORINO ».

IMPRESA cerca muratori finiti con metro, conoscenza disegno. Tel. 240-442.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista montaggio elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista montaggio minuterie metalliche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino ». A91311

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio elettricista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino ». A91311

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA TORNITORI SPECIALIZZATI I CATEGORIA, SPESE PER TORNI REMBURSE. TEL. 503-126, 328-432.

MAGLIERISTE interne ed esterne, rettilinee 12-14, cerca subito Maglificio Arianna. Telefonare 45-926 o presentarsi orario ufficio. 29038

MAGLIFICIO nuova stabilimento meccanizzato rettilinee, confezioni, maglia Sottocosta, Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO centro città per lavoro straordinario turno serale ore 13-22 cerca maglierista rettilinee 12-14, rimagliatrici macchina piatto et stiratrice alla presa. Telefonare 46-326. 29008

MARCATEMPO pratico orologio, conteggio bolle lavoro et ripartizione mano d'opera, officina, ammue Jeannes Bruciatori, Grugliasco, telefono 784.263.

OFFICINA in zona cerca apprendisti meccanici riduttori veramente capaci, svelti. Buon trattamento, lavoro sicuro. Telefonare 555-256, ore ufficio.

OFFICINA meccanica cerca carpentieri saldatori conoscenza disegno. OMTIT, via Goyrre 6, Torino. A90905

PANETTIERE apprendista portapane urgenti. Telefonare 774-137.

PERSONA sola, alloggio propria, cerca donna tuttofare, buona compagnia, libera, massimo 55anno, sana, bella presenza, zona provinciale. Telefonare 887-345.

PERSONA sola cerca donna governante sana. Telefonare 398-334. A91977

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, buon trattamento. Telefonare 647-220 ore ufficio. A89838

PISTONE DI BUONA RIUSCITA PER STABILIMENTO ALPIGNANO OPERAIE III CATEGORIA. PRESENTARSI VIA ELICA 173, TORINO.

RINOMATA pelletteria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 158 — Torino ».

RISTORANTE cerca cameriera pratica. Telefonare mattino 774-168.

SALDATORI carpentieri qualificati cerca Merlo. Via S. Secondo 18.

SARTA cerca aiutantina. Telefonare ai n. 222-554. A90441

SARTORIA primaria cerca lavoranti e pantalonista e apprendisti. Telef. 791-911.

SOCIETA' commerciale cerca giovane battorino. Telefonare al 530-530.

TINTORIA cerca aiutante 18enne. Telefonare 898-318. A91318

TIPOGRAFIA cerca apprendisti compositori, scritturale. Lampo, tel. 296-617. Belgio 163. A90675

TRAU S.p.A. assume saldatori ossiacetilenici, lavorazione lamiera sottile. Telefonare 797-021. 20243

TRAU S.p.A. assume operatore macchinico presso a presse piegatrici per lavorazione lamiera sottile. Macchine utilizzate. Telefonare 797-021.

TUTTOFARE cercasi, referenziata, abile pulizie, ore mattino, zona corso Tassoni. Telefonare 761-783. A91320

TUTTOFARE fissa pratica governo casa, cucina, cercasi coniugi con bambino 1 anno. Telefonare 555-831.

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERMATA industria cerca rappresentanti per Acqui, Ovada, Tortona, cultura media, ottima possibilità per elementi capaci, attivi. Referenziare scrivendo Pubblitman, casella 237, Alessandria. 28928

DIPENDENZA regionale importantissimo introduttore calorifici cerca esperto vendita prodotti verticali Torino et provincie piemontesi possibilmente residenti in zona. Ottima retribuzione. Massima discrezione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2270 — Torino ».

(Continua a pag. 14)

STUDIO TESTA 28

I PRIMI PIATTI SONO IMPORTANTI

La cucina tradizionale italiana vanta primi piatti profumati e gustosi, ma a volte non c'è tempo di prepararli in casa. Ecco allora per voi i primi piatti Simmenthal. Scaldare in casseruola i primi piatti Simmenthal e rimescolare bene: si otterrà la perfetta fusione degli aromi che li rendono così gustosi. Sugli spaghetti e sui ravioli caldi si può aggiungere burro e formaggio.

Simmenthal

la più grande e moderna cucina d'Italia

Ravioli: la scatola di 1/2 Kg. doppia porzione L. 155 circa in tutta Italia.
Spaghetti: la scatola di 1/2 Kg. L. 130 circa in tutta Italia.
Minestrone: la scatola di 1/2 Kg. L. 130 circa in tutta Italia.

Una marca di fiducia

WATT RADIO

TELEVISIONE

Fondata nel 1924

L'APPARECCHIO DI PARAGONE

WATT RADIO - G. SOFFIETTI & C. TORINO - VIA BISTAGNO 10

Questa maglieria non è in tutte le stagioni maglieria Movil, la maglieria della salute

La maglieria Movil è ideale per i bambini. Essi possono correre e saltare fuori dal momento perchè il sudore subito evaporato attraverso la maglia e il corpo rimane sempre asciutto

La maglieria Movil [illegible] tutto climatizzante: essa crea attorno al corpo un cuscinetto costante di tepore [illegible] organismo non soffre gli sbalzi di temperatura

MAGLIERIA MOVIL

La maglieria Movil si lava con facilità e asciuga rapidamente; non si restringe, non infeltrisce, è inattaccabile dalle tarme.

Per l'igiene dei neonati usate gli speciali triangolini Movilstella Bebè: mantengono il bambino sempre asciutto.

POLYMER GRUPPO MONTECATINI

FIAT

una moderna organizzazione commerciale per un prodotto di qualità superiore

Mobili, porte, pareti, prefabbricati, nella casa, negli ospedali, nelle banche, nella scuola, sulle navi, sui treni e in ogni mezzo di trasporto, trovano nei laminati plastici della LAMINATI PIRELLI RIV S. p. A. sicure garanzie di funzionalità, confort ed eleganza. Nove sedi di vendita, sei succursali, cinquecento rivenditori e depositari in Italia, rappresentanti in tutto il mondo, realizzano su ogni mercato il più rapido rifornimento di laminati plastici della LAMINATI PIRELLI RIV S.p.A.. Ogni punto di vendita è in grado di fornire l'assistenza e la consulenza tecnica indispensabili per i più razionali impieghi dei laminati plastici della LAMINATI PIRELLI RIV S.p.A.

centro Confalonieri e Negri

LR

LAMINATI PIRELLI RIV

LAMINATI PIRELLI RIV S.p.A. Direzione e Stabilimento: via Gaidano 103, Torino 500 rivenditori e depositari in Italia Rappresentanti in tutto il mondo

Sede di vendita per il Piemonte: Torino, Via Goito, 2 - tel. 683.120 - 651.189
Succursali: Biella, Via Losana, 20 - tel. 21.857

ANNUNCI ECONOMICI

16 Pianoforti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

DISTILLERIA Frescura, 1895, Bollano (Bellano) cerca rappresentanti qualificati, referenziati intenditori bar, drogherie, per seguenti provincie: Cuneo, Torino, Val d'Aosta, Ivrea, Biella, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti. Inutile scrivere senza suddetti requisiti. A90071

INDUSTRIA articoli ufficio cerca rappresentanti vendita diretta consumatore Piemonte Lombardia. Scrivere: Soc. Dotica, via Alessandro Farnese 5, Roma.

PER esperi materie plastiche urge rappresentante conoscenza tre lingue disposto viaggiare. Telefonare 934-146.

PRIMARIA industria per potenziare rete vendita cerca Torino e provincia giovani venditori di buona presenza, serietà e costanza di propositi. Interessanti possibilità di affermazione. Stipendio provvigioni. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2252 — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

LAUTA mancia ritrovamento Bracco bianco maltrame smarrito sabato dintorni Santa Elisa. Telefonare 586-814.

RICOMPENSA riportando valigia valvole radio. Telefonare 483 572. A91226

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà, investigazioni prematrimoniali, informazioni Nuortalia, Pio V 20, tel. 652-110. 652-876. 326

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franconi, Gallo 3, tel. 652-488.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fotocopi, telefono 876-109. Accademia Alberina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. «Falpol», Madama Cristina 111, telefono 587-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, sulla assicurata. Fiducia Torino 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

MASSAGGI estetici, cure di bellezza da Emanuele con esattista della Janine Gudonov Parigi. Telefonare 41-292.

21 Automobili L. 130 p.p.

A A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Finanziamenti, Torino, Piazza Statuto 24, tel. 531-500, 685-902, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati. 655

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi immediati su autoveicoli anche ipotecati. 656

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720. Il più vasto assortimento d'autoveicoli nazionali ed esteri.

A. AUTOSALONE Cavalieri, nuovo ed usato, Brescia 18. 883

A rato camioncino 10 q. Belvedere, 500 C, cambi. Telefonare 45-007.

A 40 berlina, combinata, innocenti 950 Spider. Prove, prenotazioni, premia consegna presso Commissionaria Autotorino, via Accademia Albertina 3, tel. 882-710.

ABBIAMO Abarth Zagato 750, Appia II serie, 1100 lusso '58-'59, Giulietta T.I., 600 Vignale cherry, pulmino 8 posti, 600, 500, permute, rateazioni. Corso Palermo 85. 1141

ABBIAMO Anglia, Consul 1700, 103 1958, 103 familiare Viotti, 2300 nuovo. Permute, rateazioni. Atlante, via Matteo Maria 15, telefono 882-446. 608

ABBIAMO nuova Giulietta, Dauphine, ottime occasioni, corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo E, 500 Bianchina, 500 veicolo e multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinaglio 5. 995

ACQUISTIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Aba, piazza Solferino 1 p, telefono 521-281. 13558

ACQUISTIAMO automobili pagando contanti, prenotiamo, permutiamo rateando. Sant'Anselmo 8. 949

ACQUISTIAMO contanti autovetture commerciali, anche sinistrati. Telef. 51-832.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da limitonari privati macchine nuove semiusate; Fiat 1500 spider, 103 speciale, 600, 500 Giardiniera, Appia '55. Rateazioni. Telefonare 528-552. 286

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Flaminia nuovo Unione Sovietica 12, telefono 553-182. 896

APPIA 1, II, III, Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 47-485. 856

APPIA 2ª Serie guida destra, sinistra, 103 special, 300 '58, Giulietta '57, Fiat 600, belvedere. Pagamenti 18 mesi, corso Giulio Cesare 24. 1060

AURELIA B 20 '55 revisionata, radio; ai 12 '54-'55. Clavieres 6. A89277

AUTO bocciate realizzerete il massimo riparando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino, tel. 386-777.

AUTOBOTTE Fiat 680, rimorchio 3 assi, O.M.T., vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 749

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOCARRI Leoncino, Appia 2ª Serie, 103 I, in ordine perfetto, massima garanzia, pagamento 18 mesi, corso Giulio Cesare 24. 1060

AUTOCARROZZERIA esegue lavori accurati riparazioni, rapide consegne. Rateizza 20, telefono 22-109. 174

AUTOMOBILISTI, la Sisi finanzia acquisti autoveicoli, sovvenziona possessori autoveicoli, costo ridotto, lunga rateazione, massimo interesse. Premio assicurativo Andrea Doria 15, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44. Vi convincerete. 526

AUTOMOBILISTI Riparazioni rapide garantite, officina specializzata freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatemi, via Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 657-900.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 B, 1500. Telefono 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 103 II, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 53

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Anglia, Aurelia G.T. '58, Appia Zagato, Appia Farina, Appia Spider, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 super, Dauphine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1200 Spider, 1500 Spider, 1200, 1800, 1100 Familiare, 103 Export, 103 diversi, 600, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI finanziamenti rapidamente. Ilma, Moncalieri 18, tel 40-879

BELLISSIMA 1400 B, blu, liquigas, radio; Belvedere (1954), buonissimo, privato Telefonare 483-575. A88735

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Archimede 2, telef. 41-444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia.

CAMIONCINO 1 come nuovo, 500 furgone, familiare, pulmini. Vigone 44.

CITROEN PANHARD, CORSO VITTORIO EMANUELE 295, PROVE; GIULIETTA T.I. 1959 come nuova vendo medico. Telefonare 774-547.

CAMIONCINO 1300-51 vendesi. Telefonare 393-638. 42

COMPRO da privato 500 D annuale contanti, Telefonare 286-348. A90788

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna anche. Vigone 44. 958

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, telef. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 71-000.

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento - Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DS 19, ottima occasione, garanzia vende permuta rateiza Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 464

FIAT 1200, 2100 blu nuovo, 1800, 103 ogni tipo, 600, 1400 A. Autocarri: 682, 680, 640. Esatau, 1100 ELR. Lancelno. Zerbino, Tunisi 139, tel. 670-092.

GRAN turismo Aurelia B50 conversione. Lancia Commissionaria Lancia, via Bertola 7 interno, Tel. 42-647, 515-777. 813

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INDOCENTE Austin A 40 berlina combinata a 950 Spider. Consegna sollecita, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 473

LIQUIDOAS, metano, Matrimoniale, civile, revisioni Motorli. Mastorelli 60, telefono 22-109. 174

MG Spider, revisionata, in garanzia vendo. Telefonare 683-391. 766

PRIVATAMENTE vende 600, 500, 103, ratiizzo, permuto scooter. Tel. 273-031.

PRIVATO vende Alfa 1900 Super 1956 unico proprietario, km. 85.000 reali. Telefonare 388-223, ore ufficio. A88696

PRIVATO vende 1100 Special 5 mesi. Telefonare 22-220. A90676

RENAULT 4 presso Corso Cottino, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 323

RICERCHE cercasi occasione per autoveicolo. Offerta a: «Pubblicità Stampa 7088 — Torino». A91243

R.A.C.AUTO, Commissionaria Fiat-Sava. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 131. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti. 271

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, B 20, GIULIETTE, FAMILIARE, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 749

TEMPO vende 1100 Special 5 mesi. Telefonare 22-220. A90676

TELKSWAGEN pronte. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. Occasioni Alfa 58, 900, N 500. 1040

VOLKSWAGEN 113 unico anno proprietario vendesi. Fabro 10, tel. 47-114.

VOLTURANSI 500 settemilacinquecento; 600 diecimila. Gallo, via Boncharne 9, telefono 521-976. 207

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Barlo, Carlo Alberto 35, telefono 527-976. 144

500 D mod 6 vendesi a privato. Telefonare 523-870, ore pasti. A90927

600 D camionetta avorio, interni verdi, rendo. Telefonare 362-856, ore pasti.

1957 Fiatino nuovo tipo camioncino e furgone già esposti Salone Automobile sono a disposizione per dimostrazioni e prove su strada presso Agenzia di Torino corso Tassoni 47. 1117

1200 coupé, 1200 cabriolet, 750 coupé, sprint, Appia, Bianchine, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1084

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

APE, motofurgoncini anche senza patente. Volgo cambiarli, voleto venderli? Cavalieri, via Nizza 35. 495

CENTAURI compro Vespa, Lambretta, anche sinistrate, permuto usato. Telefonare 531-443. 347

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonsiono 2. 733

SENZA patente, motocarrini Viri, ciclomotori, bicicletteine. Avia, corso Vercelli 84, telefono 21.543. 554

VOLETE Vespa, motofurgoncino Ape, cambi, rateazioni, occasioni, Moncal, Unione Sovietica 169, tel 832-639.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

A. KEROSENE, riscaldano, officine, negozi, alloggi, Federal, Rylo, Yabo, senza canna fumaria; convenientissime. Bricco, corso Vittorio 95. 1132

A. SVUOTIAMO cantine solai alloggi acquistando vuotami libri cose varie. Telefonate 482-493. A89814

A condizioni, prezzi eccezionali paletò sono pronti e su misura, tessuti migliori Casa Biellesi, confezioni perfette anche per signora. Rateizzo, via Venti Settembre 44. A91313

A 30.000 libroric prodesi tante rate rappresentante Montani, via Cavour 15.

ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombero locali. Telefonare 732-264. 27138

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 92. 915

ADDESTRATORE ritirasi ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 483-440, 483-370. 858

ALLOCCO Mobili, corso Regina Margherita 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Siparietta agenzia via Campana 15. 665

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ARMADI metallici per balcone da litri 8500 in più. Rappresentanza Cam, via Campana 15. 1017

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagno angolo Battisti, camera massiccio 85.000, tinelli 21.000, armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 26 (cortile), Principi Amedeo 11 C. 3919

BATERIE estere e nazionali, per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33, telefono 872-713. 303

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 293-406. Assortimento completo orafoceria coi migliori e più recenti modelli. 1105

DEBENEDETTI, via Cernaia 38, rinnova i locali. Grandiosa svendita di tutte le merci: lane, sete, cotoni, impermeabili e confezioni da uomo e signora. Prezzo di vera liquidazione. Approfittatene subito. 1052

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 535-930. 26960

DRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

MACCHINE cucire lineelle nazionali, automatiche, zig-zag, normali 45.000, occasioni svariate, motorini, riparazioni, rateazioni. Grisbaldi, San Francesco Paola 4. 756

MERLAINE Cambiate macchina con automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 1026

MERLAINE Dubied macchina [illegible] indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 526-930.

MACCHINE maglieria ultimi modelli, prezzi concorrenza, rateazioni, occasioni, Garibaldi, 8. Francesco Paola 4. 756

MAGLIERISTE! Capsi, macchina insuperabile. Tutti i modelli. Infinità di punti. Perfette motorizzazioni. Insegnamento gratuito. Rateazioni 60 mesi, lunghissimo rateizzato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori. Via Consolata 8.

MOBILI «Casaberta», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ultimi modelli usati, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

MOBILI lavorazione di Castò, lusso e comunali. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, camere matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 138.

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, vendita propaganda, camere da 50.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento, ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8 (cortile). 11510

OCCASIONE vendo tinello, soggiorno, lampadari, mobiletto bagno. Telef. 680-781.

PELLICCE assortimento lavorazioni accurate, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 31-592. 309

PELLICCE, vasto assortimento colli, sciarpine, collinodi. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 545-268. 902

PELLICCIA persiana, ratiziana, giacche, colli, muff, cappelli, trasformazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-563. Rappresentante esclusivo Steinway. Bechstein. 869

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 88 783. 9668

PIATINO pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Scuoli massimi, comoda rateazione. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca e gallina bianca acquistasi. Telefonare 482-493. A89815

STRAORDINARIA liquidazione bella mobilio esistente. Mobilificio. Garibaldi 13 (cedesi azienda). 92

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Angelo, Cavour 6. 481

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible] 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120

TRUMEAUX, cassò, lavoli rotondi, mobile, poltrone antiche vendesi. Telefonare 510-222. 18240

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unica tecnigrafo con molti azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?
da **TREVES**
Via Cernaia 17 - TORINO
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

FIAT-SAVA COMMISS. - VIA NIZZA 30, TELEFONI 652-6 . 3-665. MOSTRA MERCATO COMUNE, AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE AUTOVETTURE SERIE FUORISERIE. INTERESSI AUTOCARRI NORMALI E RIBALTABILI, GRANDI MEDI E PICCOLI. CAMBI, RATEAZIONI FINO 18 MESI. 116

FIMI sovvenzioni auto case terrani, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-280. 21476

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-300. 157

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Finanziati, corso Unione Sovietica 13, telefono 593-182. 456

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, v. Vigone 62 telefono 30-509. 2045

GIULIETTA T.I. 1959 come nuova vende medico. Telefonare 774-547.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 500, 600, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APINI, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 158

PRIVATO vende a privato 600 D semestrale avorio. Telefonare 730-527.

PRIVATO vende Appia II e 1100 '58 buonissime condizioni. Via Cassini 23.

PRIVATO vende Appia serie grigio chiaro. Telefonare 236-155. A90699

PRIVATO vende Ardea 5 marce, perfetta. Telefonare 399-485.

PRIVATO vende 600 1960 km. 12.000, 470.000. Tel. 551-296.

PRIVATO vende ultimo tipo 615, sei mesi. Telefonare 61-486. A87711

PRIVATO vende 626 e 615 profumato lusso lusso. Telefonare 662-206.

PRIVATO vende 1100-103 revisionato, condizioni ottime, 260.000. Telefonare 31-317. A89842

T.I. '60-'61, altre 6 mesi come nuovo, Spider '60-'61 vendesi. Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923

UNICO proprietario vende Ardea 5 marce. Torricelli 4. 883

UNICO proprietario vende 1100 103 1955 265.000 bellissima, accessori. Telefonare 289-971. A91438

VENDO diversi Leoncino e autocarri quintali 10 e 7. Autorimessa. Telefonare 278-371. 903

VENDO 500 C furgone, motore e parti meccaniche ottimi, buone gomme, lire centoquindicimila. Telefonare 733-877.

VENDO 600 Multipla '60 unico proprietario, pochi km. Tel. 851-114.

VENDO 1300 bianca con radio mesi 2½, lire 1.200.000. Dott. Oddone, telefonare 41-906. 20461

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 496

VENDO Multipla '60 unico proprietario, pochi km. Tel. 851-114.

VENDO 1300 bianca con radio mesi 2½, lire 1.200.000. Dott. Oddone, telefonare 41-906. 20461

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 496

CAMPARI *Soda*

ad ogni ora allieta e ristora